Biblioteca di Area AGRARIA

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ

DI

NAPOLI

Biblioteca di Area AGRARIA

ANNO SCOLASTICO

1877-78

NAPOLI
TIPOGRAFIA DELL'ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DIRETTA DA MICHELE DE RUBERTIS

1877

Biblioteca di Area AGRARIA

REGIA UNIVERSITÀ

DEGLI STUDJ

DI NAPOLI

Biblioteca di Area AGRARIA

ANNO SCOLASTICO

1877-78

Novembre 1877

Biblioteca di Area AGRARIA

RETTORE

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI NAPOLI

COMM. PADULA FORTUNATO

Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere

Cav. De Petra Giulio.

Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Cav. Cucca Carlo.

Preside della Facoltà di Scienze Matematiche

Cav. Fergola Emmanuele.

Preside della Facoltà di Scienze Naturali

Uffic. Barone Cesati Vincenzo.

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Cav. Antonelli Giovanni.

Cancelliere della Facoltà di Filosofia e Lettere

D'Ovidio Francesco.

Cancelliere della Facoltà di Giurisprudenza

Uffic. Francesco Pepere.

Cancelliere della Facoltà di Scienze Matematiche

Pinto Luigi.

Cancelliere della Facoltà di Scienze Naturali

Cav. Guiscardi Guglielmo.

Cancelliere della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Armanni Luciano.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Professori Ordinarî

Comm. Spaventa Bertrando — *Nella Filosofia teoretica.*
Comm. De Luca Giuseppe — *Nella Geografia antica e moderna.*
Cav. Tulelli Paolo Emilio — *Nella filosofia morale.*
Cav. Vera Augusto — *Nella Storia della Filosofia.*
Abate Mirabelli Antonio — *Nella Letteratura latina.*
Cav. De Petra Giulio — *Nell' Archeologia.*
Cav. De Blasiis Giuseppe — *Nella Storia moderna.*
Cav. Tari Antonio — *Nell' Estetica.*
Cav. Bertolini Francesco — *Nella Storia antica.*
Angiulli Andrea — *Nella Pedagogia.*

Area AGRARIA

Professori Straordinarî

Flores Ferdinando — *Nella Letteratura greca.*
Kerbaker Michele — *Nella Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.*
D'Ovidio Francesco — *Nella Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine.*

Professore incaricato

Zumbini Bonaventura — *Nella Letteratura italiana.*

Insegnanti privati con effetti legali

Memola Giuseppe — *Nella Filosofia teoretica.*
Quercia Federico — *Nella Letteratura italiana.*
Cav. Perrone Nicola — *Nella Letteratura latina.*
Bonazzi Benedetto — *Nella Letteratura latina.*
Imbriani Vittorio — *Nella Letteratura italiana.*
Uffic. Prudenzano Francesco — *Nell'Estetica e Letteratura italiana.*
La Banca Baldassarre — *Nella Filosofia.*
Agresti Alberto — *Nella Letteratura italiana.*
Zumbini Bonaventura — *Nella Letteratura italiana.*

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Professori Ordinarî

Cav. Cucca Carlo — *Nel Dritto ecclesiastico.*
Uffic. Pepere Francesco — *Nella Storia del dritto.*
Uffic. Pessina Enrico — *Nel Dritto penale e procedura penale.*
Gran Cordone Ciccone Antonio — *Nell' Economia politica.*
Persico Federico — *Nel Dritto amministrativo.*
Comm. Pierantoni Augusto — *Nel Dritto costituzionale.*
Cav. Polignani Giuseppe — *Nel Dritto romano.*
Cav. Capuano Luigi — *Nelle Istituzioni del Dritto romano.*

Professore Straordinario

Beltrani Giovanni — *Nel Dritto internazionale.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Professori incaricati

Uffic. Colamarino Diego — *Nel Dritto civile.*
Uffic. Pepere Francesco — *Nell' Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche.*
Comm. Alianelli Nicola — *Nel Dritto commerciale.*
Comm. De Luca Giuseppe — *Nella Statistica.*
Melillo Francesco — *Nella Filosofia del dritto.*
Viti Domenico — *Nella Procedura civile.*

Insegnanti Privati con effetti legali

Zuppetta Luigi — *Nel Dritto penale e procedura penale.*
Toscano Felice — *Nella Filosofia del dritto ed enciclopedia giuridica.*
Melillo Francesco — *Nella Filosofia del dritto.*
Jannuzzi Stefano — *Nel Dritto e procedura civile.*
Balsamo Salvatore — *Nel Dritto canonico.*
Comm. Betocchi Alessandro — *Nell' Economia politica.*
De Filippis Francesco — *Nel Dritto civile e procedura civile.*
Cav. Madia Giuseppe — *Nel Dritto e procedura civile.*

Schiattarella Raffaele — *Nell' Economia politica.*
Tomasicchio Francesco Paolo — *Nell' Economia politica.*
Barone d' Ippolito Francesco — *Nell' Economia politica.*
Trinchera Francesco — *Nel Dritto internazionale.*
Lioy Diodato — *Nell' Economia politica.*
Cav. Miraglia Luigi — *Nella Filosofia del dritto.*
Cav. Crescenzi Andrea — *Nel Dritto e procedura civile.*
Napodano Luigi — *Nella Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*
Viti Domenico — *Nel Dritto o procedura civile.*
Cav. Gargiulo Francesco — *Nella procedura civile.*
Scalamandrè Girolamo — *Nel Dritto e procedura civile.*
Bovio Giovanni — *Nell' Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e filosofia del dritto.*
Lomonaco Giovanni — *Nel Dritto civile.*
Plastino Giuseppe — *Nelle Istituzioni romane e Pandette.*
Lilla Vincenzo — *Nell'Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e filosofia del dritto.*
Giustini Giuseppe — *Nel Dritto e procedura penale.*
Francone Salvatore — *Nell'Economia politica e statistica.*
Marghieri Alberto — *Nel Dritto commerciale.*
Veralli Alessandro — *Nelle Istituzioni romane e Pandette.*
Conforti Filiberto — *Nel Dritto e procedura penale.*
Semmola Giuseppe — *Nel Dritto e procedura penale.*
Salandra Antonio — *Nell' Economia politica.*
Milone Filippo — *Nel Dritto romano.*
Cav. Errera Alberto — *Nell' Economia Politica.*

Cav. Andrea
LIBRERIA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Professori Ordinarî

Uffic. Trudi Nicola — *Nel Calcolo differenziale ed integrale.*
Comm. Mendia Ambrogio — *Nella Geometria descrittiva, con disegno.*
Comm. De Gasparis Annibale — *Nell' Astronomia.*
Cav. Cua Antonio — *Nella Geometria analitica.*
Comm. Schiavone Federico — *Nella Geodesia teoretica.*
Comm. Padula Fortunato — *Nella Meccanica razionale.*
Cav. Fergola Emmanuele — *Nell' Analisi superiore.*
Cav. Rubini Raffaele — *Nell'Algebra complementare.*
Comm. Sannia Achille — *Nella Geometria proiettiva, con disegno.*

Professori Straordinarî

Raucci Luigi — *Nel disegno di Topografia.*
Cav. Capocci Oscarre — *Nel disegno di Architettura.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Professori Incàricati

Pinto Luigi — *Nella Fisica matematica.*
Comm. Janni Vincenzo — *Nell' Algebra complementare.*

Insegnanti Privati con effetti legali

Cav. Avena Carlo — *Nella Geometria analitica.*
Cav. Janni Giuseppe — *Nell' Algebra complementare.*
Comm. Janni Vincenzo — *Nella Geometria analitica.*
Sabato Andrea — *Nel Calcolo differenziale ed integrale.*
Palma Antonio — *Nel disegno di Topografia.*
Dino Salvatore — *Nella Geometria analitica.*
D' Ovidio Enrico — *Nell'Algebra complementare, Geometria analitica e Calcolo infinitesimale.*
Sardi Ciro — *Nell' Algebra complementare.*
Cav. Fossi Pietro — *Nella Geodesia.*
Rinonapoli Michele — *Nella Geodesia e Topografia.*
Nobile Arminio — *Nell' Astronomia teorica e Geodesia.*

Nicodemi Rubino — *Nell'Algebra complementare, Geometria descrittiva e Calcolo differenziale ed integrale.*

Isè Ernesto — *Nell'Algebra complementare, Geometria analitica e Calcolo differenziale ed integrale.*

Uffic. Gambardella Filippo — *Nell'Algebra complementare, Geometria analitica e Calcolo differenziale ed integrale.*

Folinea Raffaele — *Nel disegno di Architettura.*

Pinto Luigi — *Nella Fisica matematica.*

Torelli Gabriele — *Nella Geometria proiettiva e descrittiva.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Professori Ordinarî

Grande Uffic. Scacchi Arcangelo — *Nella Mineralogia.*
Grande Uffic. Palmieri Luigi — *Nella Fisica terrestre.*
Cav. Giordano Giuliano — *Nella Fisica.*
Cav. Guiscardi Guglielmo — *Nella Geologia.*
Uffic. Costa Achille — *Nella Zoologia.*
Uffic. De Luca Sebastiano — *Nella Chimica generale.*
Uffic. Barone Cesati Vincenzo — *Nella Botanica.*

Professore Straordinario

Mamone Capria Domenico — *Nella Chimica farmaceutica.*

Incaricato

Lucarelli Francesco — *Nell' Anatomia comparata.*

Insegnanti Privati con effetti legali

Giuliano Ettore — *Nella Fisica sperimentale.*
Cav. Semmola Eugenio — *Nella Fisica sperimentale.*
Cav. Albarella d'Afflitto Salvatore — *Nella Storia naturale dei medicamenti, materia medica e tossicologia.*
Cav. Giordano Giuseppe — *Nella Chimica generale.*
Reale Nicola — *Nella Chimica farmaceutica e tossicologia.*
Cav. Pasquale Giuseppe Antonio — *Nella Botanica.*
Lucarelli Francesco — *Nell' Anatomia comparata.*
Cav. Zinno Silvestro — *Nella Chimica generale.*
Ranieri Angelo — *Nella Chimica farmaceutica.*
Licopoli Gaetano — *Nella Botanica.*
Januario Raffaele — *Nella Chimica.*

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Professori Ordinarî

Comm. Tommasi Salvatore — *Nella 1ª Clinica medica.*
Cav. Capobianco Raffaele — *Nella Patologia medica.*
Comm. Turchi Marino — *Nell' Igiene.*
Cav. Castorani Raffaele — *Nella Clinica oculistica.*
Comm. Albini Giuseppe — *Nella Fisiologia.*
Uffic. De Sanctis Tito Livio — *Nella Patologia chirurgica.*
Comm. De Martini Antonio — *Nella Patologia generale.*
Comm. Schrön Ottone — *Nell' Anatomia patologica.*
Grande Uffic. Semmola Mariano — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Comm. Gallozzi Carlo — *Nella Clinica chirurgica.*
Comm. Cantani Arnaldo — *Nella 2ª Clinica medica.*
Cav. De Crecchio Luigi — *Nella Medicina legale.*
Cav. Antonelli Giovanni — *Nell' Anatomia umana.*
Cav. Morisani Ottavio — *Nella Clinica ostetrica.*

Professori Straordinarî

Tanturri Vincenzo — *Nella Clinica dermopatica e sifilopatica.*
Favaloro Salvatore — *Nell' Anatomia topografica.*
Armanni Luciano — *Esercizî pratici d' Istiologia patologica.*

Professori incaricati

Comm. Albini Giuseppe — *Nella Istiologia ed anatomia microscopica.*
Lanza Pompeo — *Nella Patologia medica.*
Vizioli Francesco — *Nell' Elettro-terapia.*
Frusci Francesco — *Nella Medicina operatoria.*
Ranieri Eteocle — *Nell' insegnamento delle Levatrici.*

Insegnanti Privati con effetti legali

Lanza Pompeo — *Nella Medicina pratica.*
Del Monte Michele — *Nell' Oftalmiatria ed Istologia normale e patologica.*

Biblioteca Casanatense ROMA

Raffaele Antonio — *Nella Fisiologia.*
Biondi Raffaele — *Nella Clinica medica.*
Buonomo Giuseppe — *Nella Patologia medica.*
Cav. Pagani Giovanni — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Mayer Giustino — *Nell' Ostetricia e Clinica ostetrica.*
Borrelli Diodato — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
D'Ambrosio Aniello — *Nella Clinica chirurgica e medicina operatoria.*
Capozzi Domenico — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
Paladino Giovanni — *Nella Fisiologia umana sperimentale.*
Mazziotti Giuseppe — *Nella Clinica chirurgica e medicina operatoria.*
Petrucci Sebastiano — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Chirone Vincenzo — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Cav. Raffaele Edoardo — *Nell' Ostetricia.*
Ascione Salvatore — *Nell' Anatomia umana fisiologica.*
Cotronei Giuseppe Alfonso — *Nella Medicina operatoria.*
Coco Diego — *Nella Patologia medica.*
De Luca Domenico — *Nell' Oftalmiatria.*
D' Antona Antonino — *Nella Patologia chirurgica.*
Emery Carlo — *Nell' Istologia normale.*
Frusci Francesco — *Nella Patologia chirurgica.*
Fede Francesco — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
Guarino Alfonso — *Nella Patologia medica.*
Jennaco Raffaele — *Nella Medicina operatoria.*
Lepidi-Chioti Giulio — *Nella Patologia medica.*
Mazzitelli Pietro — *Nella Sifilografia e Dermotologia.*
Morano Francesco — *Nell' Oftalmiatria.*
Pascalucci Antonio — *Nella Patologia medica.*
Petteruti Gennaro — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
Petronio Francesco — *Nella Patologia chirurgica.*
Ria Giuseppe — *Nella Materia medica.*
Sogliano Marcello — *Nella Patologia medica.*
Pellecchia Giuseppe — *Nella Patologia medica.*
Renzone Raffaele — *Nella Fisiologia umana.*
De Amicis Tommaso — *Nella Patologia e Clinica sifilografica e dermotologica.*
Cav. De Bonis Teodosio — *Nella Patologia generale.*
Petrone Angelo — *Nell' Anatomia patologica.*
Somma Luigi — *Nella Patologia medica.*
Ranieri Eteocle — *Nell' Ostetricia.*
Capone Luca — *Nella Patologia medica.*
Campana Roberto — *Nella Dermotologia e Sifilografia.*

Area AGRARIA

Scibelli Michele — *Nell' Ostetricia.*
Spatuzzi Achille — *Nell' Igiene.*
Novi Raffaele — *Nell' Ostetricia per le Levatrici.*
Martini Antonio — *Nell' Ostetricia per le Levatrici.*
Di Lorenzo Giacomo — *Nella Sifiliatria.*
Senise Tommaso — *Nella Patologia medica.*
Romano Clemente — *Nella Patologia chirurgica.*
Vizioli Francesco — *Nella Fisiologia.*
Franco Domenico — *Nella Patologia medica.*
Biondi Adolfo — *Nella Patologia medica.*
Napoletano Emmanuele — *Nella Patologia medica.*
De Vincentiis Carlo — *Nell' Oftalmiatria, e Clinica oftalmica.*
De Bisogno Eduardo — *Nella Patologia medica.*
Scotti Giuseppe — *Nella Patologia chirurgica, e medicina operatoria.*
Fazio Eugenio — *Nell' Igiene pubblica.*
Cagnetta Tommaso — *Nella Patologia medica.*
Morelli Pasquale — *Nella Patologia medica.*
Ricca Federico — *Nella Clinica medica.*
Cav. Savino Giuseppe — *Nella Medicina operatoria.*
Bianchi Leonardo — *Nella Patologia medica.*
Paolucci Gaetano — *Nella Patologia medica.*

Biblioteca Area AGRARIA

SCUOLA DI MAGISTERO

SEZIONE DI LETTERE E FILOSOFIA

Direttore — Comm. De Luca Giuseppe — *Geografia.*
Comm. Spaventa Bertrando — *Filosofia.*
Cav. Tulelli Paolo Emilio — *Filosofia morale.*
Cav. Vera Augusto — *Storia della Filosofia.*
Abate Mirabelli Antonio — *Letteratura latina.*
Cav. De Petra Giulio — *Archeologia.*
Cav. Bertolini Francesco — *Storia antica.*
Cav. De Blasiis Giuseppe — *Storia moderna.*
Flores Ferdinando — *Letteratura greca.*
Kerbaker Michele — *Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.*
D'Ovidio Francesco — *Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine.*
Angiulli Andrea — *Pedagogia.*
Hoates Guglielmo — *Lingua inglese.*
Merlo Pietro — *Lingua latina e greca.*
Zumbini Bonaventura — *Letteratura italiana.*

SEZIONE DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

Direttore — Uffic. Costa Achille — *Zoologia.*
Grande Uffic. Scacchi Arcangelo — *Mineralogia.*
Grande Uffic. Palmieri Luigi — *Fisica terrestre.*
Cav. Giordano Giuliano — *Fisica.*
Uffic. De Luca Sebastiano — *Chimica generale.*
Cav. Guiscardi Guglielmo — *Geologia.*
Uffic. Barone Cesati Vincenzo — *Botanica.*
Lucarelli Francesco — *Anatomia comparata.*

Biblioteca di Area AGRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

Direttore — Uffic. De Luca Sebastiano — *Chimica generale.*
Grande Uffic. Scacchi Arcangelo — *Mineralogia.*
Grande Uffic. Semmola Mariano — *Materia medica.*
Cav. Giordano Giuliano — *Fisica.*
Uffic. Barone Cesati Vincenzo — *Botanica.*
Mamone Capria Domenico — *Chimica farmaceutica.*
Zigarelli Stanislao — *Materia medica e storia naturale dei medicamenti.*
Favilli Giuseppe — *Chimica analitica.*
Licopoli Gaetano — *Botanica.*

PROFESSORI EMERITI

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Cav. d'Andrea Carlo.

PROFESSORI ONORARI

Comm. Baldacchini Saverio
Comm. Bonghi Ruggiero
Cav. De Meis Camillo
Comm. Minervini Giulio
Comm. Mancini Pasquale Stanislao
Cav. Miraglia Giuseppe
Comm. Fiorelli Giuseppe
Ranieri Antonio
Comm. Capone Filippo
Comm. Abignente Filippo
Cav. Palasciano Ferdinando
Cav. Amabile Luigi
Cav. Testa Giuseppe
Comm. Pisanelli Giuseppe
Comm. De Sanctis Francesco

Biblioteca di Area AGRARIA

GABINETTI ED ISTITUTI SCIENTIFICI

Prima Clinica Medica

Direttore — Comm. Tommasi Salvatore, Prof. Ord.
Coadiutori — Coco Diego.
» — Capozzi Domenico.
Assistente — Nebbia Filippo.

Seconda Clinica Medica

Direttore — Comm. Cantani Arnaldo, Prof. Ord.
Coadiutori — Paolucci Gaetano.
» — Lepidi-Chioti Giulio.
Assistente — Filomusi Gioele.

Bibliot... di Arc... GRARIA

Clinica Chirurgica

Direttore — Comm. Gallozzi Carlo, Prof. Ord.
Coadiutori — Frusci Francesco.
» — Cotronei Giuseppe Alfonso.
» — Jennaco Raffaele.
Preparatore — D'Antona Antonino.
Assistenti — Calabrese Luigi.
» — Petaccia Silvio.

Clinica Ostetrica

Direttore — Cav. Morisani Ottavio, Prof. Ord.
Coadiutore — Ranieri Eteocle.
» — Cav. Raffaele Eduardo.
Assistente — Consalvi Giuseppe.
Levatrice temp. — Volpe Filomena.

Scuola teorico-pratica per le Allieve Levatrici

Direttore — Cav. Morisani Ottavio — Predetto.

Incaricato dell'insegnamento

Ranieri Eteocle.

Clinica Oftalmica

Direttore — Cav. Castorani Raffaele, Prof. Ord.
Coadiutore — Notarianni Michele.
Assistenti — Garigliano Annibale.
» — Germano Alfonso.

Clinica Dermopatica e Sifilopatica

Direttore incar. — Tanturri Vincenzo, Prof. Straord.
Coadiutore — De Sanctis Francesco Paolo.
Assistente — Canini Augusto.

Museo Mineralogico

Direttore — Grande Uffic. Scacchi Arcangelo, Prof. Ord.

Museo Zoologico

Direttore — Uffic. Costa Achille, Prof. Ord.
Coadiutore — Palma Giuseppe.
1° Preparatore — Henken Francesco.
2° Preparatore — De Felice Giuseppe.
3° Preparatore — Calyò Salvatore.

Museo di Geologia

Direttore — Cav. Guiscardi Guglielmo, Prof. Ord.
Coadiutore — Franco Pasquale.

Biblioteca di Area GRARIA

Gabinetto di Fisica sperimentale

Direttore — Cav. Giordano Giuliano, Prof. Ord.
Coadiutore — Giuliano Ettore.
Macch. incar. — Bandieri Giuseppe.

Gabinetto di Anatomia umana

Direttore — Cav. Antonelli Giovanni, Prof. Ord.
Coadiutori — Commentale Ignazio.
» — Lobello Domenico.
Preparatore — Chinni Luca.
Aiutante Prep. — Laccetti Francesco.

Gabinetto Anatomico-patologico

Direttore — Comm. Schrön Ottone, Prof. Ord.
Coadiutore — Petrone Angelo.
Preparatori — Maffucci Angelo Maria.
» — Zincone Antonio.

Gabinetto di Chimica generale e Scuola pratica annessa al Gabinetto

Direttore — Uffic. De Luca Sebastiano, Prof. Ord.
Coadiutori — Favilli Giuseppe.
» — Cav. Giordano Giuseppe.
» — Monteferrante Raffaele.
» — Punzo Pietro.
Preparatori — Januario Raffaele.
» — Sardo Salvatore.

Gabinetto di Chimica farmaceutica

Direttore incar. — Mamone Capria Domenico, Prof. Straord.
Coadiutore — Cav. Albarella D'Afflitto Salvatore
Preparatore — Balsamo Salvatore.

Biblioteca di Area AGRARIA

Gabinetto di Materia medica

Direttore — Grande Ufficiale Semmola Mariano, Prof. Ord.
Coadiutore — Zigarelli Stanislao.
Preparatore — Chirone Vincenzo.

Gabinetto di Patologia generale

Direttore — Comm. De Martino Antonio, Prof. Ord.
Coadiutore — Cav. De Bonis Teodosio.

Istituto di Fisiologia

Direttore — Comm. Albini Giuseppe, Prof. Ord.
Coadiutore — Fede Francesco.

Biblioteca di Area AGRARIA

Gabinetto di Anatomia comparata

Direttore incar. — Lucarelli Francesco, Prof. Incar.
Preparatore — Alesi Vincenzo.

Osservatorio vesuviano e Gabinetto di Fisica terrestre

Direttore — Grande Uffic. Palmieri Luigi, Prof. Ord.
Aggiunto — Cav. Semmola Eugenio.
Coadiutore — Cav. Franco Diego.
Coadiut. onor. — Giordano Luigi.
Aiutante — Acunzo Ferdinando.

Gabinetto di Geodesia

Direttore — N. N.

Orto Botanico

Direttore — Uffic. Barone Cesati Vincenzo, Prof. Ord.
Coadiutori — Cav. Pasquale Giuseppe Antonio.
» — Licopoli Gaetano.
Assistente-Isp. — Dehnardt Alfredo.

SEGRETERIA DELLA REGIA UNIVERSITÀ

DEGLI STUDJ

Direttore della Segreteria	— Comm. Volpicella Cesare.
Economo	— Cav. Poerio Giuseppe.
Segretario di 1.ª classe	— Cav. Cipolla Gaetano.
Vice-Segret. di 1.ª classe	— Romano Giuseppe.
»	— Vacca Ferdinando.
»	— Dottore Minervini Mauro.
Vice-Segret. di 2.ª classe	— Poulet Pietrantonio.
»	— Fabbricatore Antonio.
»	— Vinaccia Giuseppe.
Vice-Segret. di 3.ª classe	— Pisani Emmanuele.
»	— Gottardi Ladislao.

Biblioteca della Facoltà AGRARIA

ORARIO

PER LE LEZIONI

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI NAPOLI

Anno Scolastico 1877-78

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Tulelli Paolo Emilio — Filosofia Morale.
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven.
Vera Augusto — Storia della Filosofia.
dalle 2 alle 3; Lun. Merc. Ven.
Flores Ferdinando — Letteratura Greca.
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.
De Blasiis Giuseppe — Storia Moderna.
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.
De Luca Giuseppe — Geografia.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
Spaventa Bertrando — Filosofia.
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
Tari Antonio — Estetica.
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven.
Kerbaker Michele — Storia comparata delle lingue classiche e neolatine.
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.
Mirabelli Antonio — Letteratura latina (1).
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
De Petra Giulio — Archeologia (2).
dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Sab.
Bertolini Francesco — Storia Antica.
dall'1 alle 2; Lun. Merc. Ven.

(1) Tutti i professori della facoltà appartenenti alla Scuola di Magistero, fanno un'altra lezione un'ora dopo la lezione universitaria.
(2) Nel Museo Nazionale.

D' Ovidio Francesco — Storia Comparata delle Lingue e Letterature neo-latine.
dalle 3 alle 4; Lun. Merc. Ven.
Angiulli Andrea — Pedagogia.
dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Sab.
Zumbini Bonaventura — Letteratura italiana.
dalle 8 alle 9; Mart. Giov. Sab.

Insegnanti privati con Effetti legali

Labanca Baldassarre — Filosofia.
dalle 12 all'1; Mart. Giov. Sab.
Memola Giuseppe — Filosofia Teoretica.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
Prudenzano Francesco — Estetica e Letteratura italiana (1).
dalle 4 alle 5; Mart. Giov. Sab.
Agresti Alberto — Letteratura italiana (2).
dall'1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
Imbriani Vittorio — Letteratura italiana.
dalle 12 all'1; Merc. Ven.

Biblioteca di Area GRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Capuano Luigi — Istituzioni Romane.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven. Sab.
Pessina Enrico — Dritto e Procedura Penale.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Sab.
Polignani Giuseppe — Dritto Romano.
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Mart. Giov. Sab.
Cucca Carlo — Dritto Ecclesiastico.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
Pepere Francesco — Storia del Dritto.
dalle 2 alle 3 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Idem — Introduzione Enciclopedica alle Scienze giuridiche.
dalle 2 alle 3 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Beltrani Giovanni — Dritto Internazionale.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.

(1) S. Caterina di Siena n.° 4.
(2) La lezione del Lunedì sarà data nella Università, il Mercoldì ed il Venerdì esami di lavori in casa del Professore, Via Nilo n.° 30.

Persico Federico — Dritto Amministrativo.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Alianelli Nicola — Dritto Commerciale.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Ciccone Antonio — Economia Politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Pierantoni Augusto — Dritto Costituzionale.
dalle 10 alle 11; Lun.
» »
dalle 9 alle 10; Sab.
Colamarino Dieco — Dritto Civile.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Mart. Merc. Ven.
De Luca Giuseppe — Statistica.
dalle 10 alle 11; Lun. Ven.
Melillo Francesco — Filosofia del Dritto.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Sab.
Viti Domenico — Procedura Civile.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Mart. Giov. Sab.

I signori Professori Pessina, Pepere, Pierantoni, fanno lezioni nella Sala N. 1 del Piano terreno.

Insegnanti privati con Effetti legali

Toscano Felice — Filosofia del Dritto.
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Ven.
Miraglia Luigi — Filosofia del Dritto.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Mart. Giov. Sab.
Bovio Giovanni — Filosofia del Dritto.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» » Enciclopedia Giuridica.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Lilla Vincenzo — Enciclopedia Giuridica.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Mer. Ven.
» » Filosofia del Dritto.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Mart. Giov. Sab.
Crescenzi Andrea — Dritto Civile 2° corso (1).
dalle 9 $^1/_4$ alle 10 $^3/_4$; Mart. Giov. Sab.
» » 1° corso.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Merc. Ven.
» Procedura civile.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Mart. Giov. Sab.

(1) Largo S. Gregorio Armeno n° 61.

Biblioteca d'Area LIBRARIA

De Filippis Francesco — Diritto Civile 1° corso.
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» » 2° corso.
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Procedura Civile.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Lomonaco Giovanni — Dritto Civile.
dalle 12 $^1/_2$ all' 1 $^1/_2$; Lun. Mer. Ven. Sab.
Scalamandrè Girolamo — Dritto Civile.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» Procedura Civile.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Viti Domenico — Dritto Civile 1° corso.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» » 2° corso.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Zuppetta Luigi — Dritto Penale.
dall' 1 alle 2 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Procedura Penale.
dalle 2 $^1/_2$ alle 4; Mart. Giov. Sab.
Giustini Giuseppe — Dritto Penale.
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
» Procedura Penale.
dalle 2 alle 3; Lun. Merc. Ven.
Conforti Filiberto — Dritto e Procedura Penale.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Semmola Giuseppe — Conferenze sul Dritto e Procedura Penale.
dalle 10 alle 11; Giovedì.
Betocchi Alessandro — Economia Politica.
dalle 8 alle 9; Merc. Ven.
D' Ippolito Francesco — Economia Politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Lioy Diodato — Economia Politica (1).
dall' 1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
Salandra Antonio — Economia Politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Plastino Giuseppe — Istituzioni Romane (2).
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Mart. Giov. Sab.

(1) Largo dei Bianchi allo Spirito Santo n.° 10.
(2) Vico Nilo n.° 17.

Biblioteca di Area GRARIA

Plastino Giuseppe — Pandette 1° corso.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Lun. Merc. Ven.
Veralli Alessandro — Istituzioni Romane (1).
dalle 8 alle 9 $^1/_2$: Mart. Giov. Sab.
» Pandette 1° corso.
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Balsamo Salvatore — Dritto Canonico.
dalle 12 $^1/_2$ alle 2; Mart. Giov. Sab.
Marghieri Alberto — Dritto Commerciale (2).
dalle 9 alle 10; Lun. Mart. Mer. Ven.
Francone Salvatore — Statistica.
dalle 9 $^1/_3$ alle 11; Lun. Merc. Giov.
» Economia politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Merc. Giov.
Errera Alberto — Economia politica.
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Janni Vincenzo — Algebra complementare.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Trudi Nicola — Calcolo differenziale ed integrale.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Schiavone Federico — Geodesia (3).
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Mendia Ambrogio — Geometria descrittiva.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Disegno di Geometria descrittiva.
dall' 1 alle 3; Lun. Merc. Ven.

Assistito dal Prof. Nicodemi Rubino nel disegno di Geometria descrittiva.

Padula Fortunato — Meccanica Razionale (4).
dalle 8 alle 10; Mart. Giov. Sab.
De Gasparis Annibale — Astronomia.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.

(1) Strada Sapienza n.° 20.
(2) Vico Nilo Collegio dei Nobili.
(3) Nel Gabinetto di Geodesia — Schiavone, De Gasparis, Fergola.
(4) Nell' antica Sala del Consiglio Accademico.

Fergola Emmanuele — Analisi Superiore.
dall' 1 alle 2 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Cua Antonio — Geometria Analitica.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Sannia Achille — Geometria Proiettiva.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Disegno di Geometria Proiettiva.
dall' 1 alle 4; Mart. Giov.

Assistito dal Prof. Isè Ernesto nel disegno di Geometria Proiettiva.

Raucci Luigi — Disegno di Topografia e di Ornato (1).
dalle 2 alle 4 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Capocci Oscarre — Disegno di Architettura.
dall' 1 $^1/_2$ alle 3 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Pinto Luigi — Fisica Matematica.
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Lun. Merc. Ven.

Biblioteca di Area AGRARIA

Insegnanti privati con Effetti legali.

Janni Vincenzo—Geometria Analitica
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Lun. Merc. Ven.
Sabato Andrea — Calcolo Infinitesimale.
dalle 2 alle 4; Lun. Merc. Ven.
Folinea Raffaele — Disegno di Architettura.
dalle 12 alle 2; Mart. Giov. Sab.
Avena Carlo — Geometria Analitica (2).
dalle 3 $^1/_2$ alle 5; Mart. Giov. Sab.
Torelli Gabriele — Geometria Proiettiva e Descrittiva.
dalle 10 $^1/_2$ alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Nobile Arminio — Geodesia Teoretica.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Gambardella Filippo — Geometria Analitica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$ Mart. Giov. Sab.
» Algebra Complementare.
dalle 12 $^1/_2$ alle 2 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Calcolo infinitesimale.
dalle 11 all' 1; Lun. Merc. Ven.

(1) Nella Scuola di Disegno.
(2) Vico lungo Gelso n.° 115

Nicodemi Rubino — Algebra Complementare.
dalle 8 alle 10; Lun. Merc. Ven.
» Geometria Descrittiva.
dalle 11 $^1/_2$ all' 1 $^1/_2$ Lun. Merc. Ven.
» Calcolo infinitesimale.
dalle 10 alle 12; Mart. Giov. Sab.

Isè Ernesto — Algebra Complementare.
dalle 8 alle 10; Mart. Giov. Sab.
» Geometria Analitica.
dalle 8 alle 10; Lun. Merc. Ven.
» Calcolo infinitesimale.
dalle 10 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Sardi Ciro — Algebra Complementare.
dalle 5 alle 7; Mart. Giov. Sab.

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Area AGRARIA

Scacchi Arcangelo — Mineralogia (1).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Giordano Giuliano — Fisica (2).
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.; e Sab. pel corso speciale ai Farmacisti.

Costa Achille — Zoologia.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Palmieri Luigi — Fisica Terrestre.
dalle 12 all' 1; Mart. Giov. Sab.

Lucarelli Francesco — Anatomia Comparata (3).
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.

De Luca Sebastiano — Chimica Generale (4).
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.

Guiscardi Guglielmo — Geologia (5).
dalle 10 alle 11; Mart. Giov. Sab.

Cesati Vincenzo — Botanica.
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.

Mamone Capria Domenico — Chimica Farmaceutica (6).
dall' 1 $^1/_2$ alle 2 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.

(1) Nel Gabinetto di Mineralogia.
(2) Nel Gabinetto di Fisica.
(3) Nel Gabinetto di Anatomia Comparata.
(4) Nell'Anfiteatro di Chimica Generale.
(5) Nel Gabinetto di Geologia.
(6) Nell'Anfiteatro di Chimica Farmaceutica.

Favilli Giuseppe — Chimica Analitica per i Farmacisti.
dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Sab.
Zigarelli Stanislao — Materia Medica e Storia Naturale dei Medicamenti.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
Licopoli Gaetano — Botanica per i Farmacisti.
dalle 10 alle 11; Mart. Giov.

Insegnanti privati con Effetti legali.

Pasquale Giuseppe Antonio — Botanica (1).
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Licopoli Gaetano — Botanica (2).
dalle 2 alle 4; Mart. Giov. Sab.
Semmola Eugenio — Fisica sperimentale (3).
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Giuliani Ettore — Fisica sperimentale (4).
dalle 4 $^1/_2$ alle 6; Lun. Merc. Ven.
Giordano Giuseppe — Chimica Generale.
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Zinno Silvestro — Chimica Generale (5).
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Januario Raffaele — Chimica Generale (6).
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Albarella d' Afflitto Salvatore — Materia medica dimostrativa.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
» Storia naturale dei medicamenti dimostrativa.
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
Reale Nicola — Chimica farmaceutica e tossicologia (7).
dalle 9 alle 10; Tutti i giorni.
Ranieri Angelo — Chimica farmaceutica.
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.

(1) Strada Crocelle a Porta S. Gennaro n.° 74.
(2) Sala annessa alla Farmacia degl' Incurabili.
(3) Trinità Maggiore n.° 6.
(4) Via S. Paolo n.° 4.
(5) S. Biagio dei Librari n.° 14.
(6) Strada Sapienza n.° 43.
(7) Farmacia degl' Incurabili.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

NELL' OSPEDALE CLINICO

Tommasi Salvatore — 1ª Clinica Medica.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Tutti i giorni.
Cantani Arnaldo — 2ª Clinica Medica.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Tutti i giorni.
} Si alternano le lezioni nell' Anfiteatro

Gallozzi Carlo — Clinica Chirurgica.
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Tutti i giorni.

Frusci Francesco — Medicina Operatoria.
dalle 2 alle 3 $^1/_2$; Tutti i giorni.

Morisani Ottavio — Ostetricia e Ginecologia.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
» Cliniche relative.
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.

Ranieri Eteocle — Lezioni teorico-pratiche per le Levatrici.
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.

Castorani Raffaele — Oftalmiatria e Clinica Oftalmica.
dalle 12 all' 1; Tutti i giorni.

Tanturri Vincenzo — Clinica Dermo-patica e Sifilopatica.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Schrön Ottone — Anatomia Patologica. Istituzioni.
dalle 12 all' 1; Mart. Giov. Sab.

Idem. Esercizii sul Cadavere (fatti dal Professore).
dall' 1 alle 2; Mart. Giov. Sab.

Idem. Esercizii sul Cadavere (fatti dal Coadiutore, o sezioni cliniche fatte dal Professore).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Armanni Luciano — Esercizii pratici in Istologia Patologica.
dalle 2 alle 4; Mart. Giov. Sab.

Capobianco Raffaele
Lanza Pompeo
} Patologia Medica.
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.

Vizioli Francesco — Nell' Elettro-terapia.
dalle 12 all' 1; Merc. Ven.

NELL' UNIVERSITÀ

De Martini Antonio — Patologia generale.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
De Sanctis Tito Livio — Patologia speciale Chirurgica.
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.
Semmola Mariano — Materia Medica e Terapeutica.
dalle 9 alle 10; Lun. Merc. Ven.
De Crecchio Luigi — Medicina legale.
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
Albini Giuseppe — Fisiologia Normale (1).
dall' 1 $^1/_2$ alle 3; Mart. Giov. Sab.
» Istologia ed Anatomia microscopica.
dalle 2 alle 4; Merc. Ven.
Turchi Marino — Igiene pubblica.
dalle 2 alle 3; Lun. Merc. Ven.

Biblioteca di Area AGRARIA

NELL' ISTITUTO ANATOMICO

Antonelli Giovanni — Anatomia Descrittiva.
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.
» » »
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
» Esercizii Anatomici.
dalle 8 alle 10; Tutti i giorni.
Favaloro Salvatore — Anatomia Topografica.
dalle 2 $^1/_2$ alle 3 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.

Insegnanti privati con Effetti legali.

Morano Francesco — Oftalmologia e Clinica oftalmica (2).
dalle 8 alle 10; Giov. Dom.
» Oftalmoscopia.
dalle 5 alle 6; Giov.
» Operazioni.
dalle 2 alle 3; Dom.

(1) Nell'Istituto fisiologico.
(2) Strada S. Sebastiano n.° 51.

Jennaco Raffaele — Medicina Operatoria (1).
dalle 2 alle 3; Tutti i giorni.
Frusci Francesco — Patologia Chirurgica (2).
dalle 5 alle 6; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Del Monte Michele — Patologia e Clinica oculistica (3).
dalle 8 alle 9; Giov. Dom.
» Esercizii di Oftalmoscopia.
dalle 7 alle 8; Giov. Dom.
» Esercizii di operazioni oculari sul cadavere.
dall' 1 alle 2; Giov. Dom.
Cagnetta Tommaso — Patologia Medica (4)
dalle 7 $^1/_4$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Capozzi Domenico — Patologia Medica (5).
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
» Clinica Medica.
dalle 4 alle 5 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Biondi Adolfo — Patologia Medica (6).
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Napolitano Emmanuele — Patologia Medica (7).
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Romano Clemente — Patologia Chirurgica (8).
dalle 24 Italiane all' 1 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Ria Giuseppe — Farmacrofia e Terapia (9).
ore 24 Ital.; Tutti i giorni.
Fazio Eugenio — Igiene pubblica (10).
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Giov. Dom.
De Luca Domenico — Oftalmiatria (11).
» Lezioni teoretiche.
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.
» Operazioni cliniche.
dalle 12 all' 1; Mart. Giov. Sab.

(1) Nell' Ospedale di Gesù e Maria.
(2) Lezioni, S. Biagio dei librari n.° 14; Esercizii nell' Ospedale degl' Incurabili.
(3) Magnocavallo n.° 92; Operazioni, Teatro anatomico dell' Università.
(4) Nell' Ospedale degl' Incurabili.
(5) Nell'Ospedale di Gesù e Maria. Clinica, nell'Ospedale degl'Incurabili.
(6) Nell' Ospedale degl' Incurabili.
(7) S. Giovanni in Porta n.° 45.
(8) Larghetto S. Giovanni in Porta n.° 4.
(9) Sala della Farmacia degl' Incurabili.
(10) Nell' Ospedale di Gesù e Maria.
(11) Nella Sala Oftalmica degl' Incurabili.

Paladino Giovanni—Fisiologia normale (1).
dalle 8 alle 9; Tutti i giorni.
Spatuzzi Achille—Igiene pubblica.
dalle 10 alle 11; Giov.
» »
dalle 12 all' 1; Domenica.
Vizioli Francesco—Fisiologia (2).
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Tutti i giorni.
Cotronei Giuseppe—Medicina Operatoria (3).
» Lezioni teorico-pratiche.
dall' 1 alle 3; Lun. Mart. Ven.
D' Ambrosio Aniello—Clinica chirurgica e semiotica (4).
dalle 3 alle 4; Tutti i giorni.
» Medicina Operatoria.
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.
Sogliano Marcello—Patologia Medica (5).
dalle 3 alle 4; Tutti i giorni.
Capone Luca—Patologia Medica (6).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
D'Antona Antonio—Patologia Chirurgica (7).
alle ore 24 $^1/_2$ Ital.; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Borrelli Diodato—Patologia Medica (8).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
» Clinica Medica.
dalle ore 22 $^3/_4$ It. alle 24; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
De Bisogno Odoardo—Patologia Medica (9).
dalle 7 $^1/_4$ alle 8 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Senise Tommaso—Patologia Medica (10).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
» »
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.

(1) Università, e Salita Tarsia n.° 87.
(2) Strada Museo Nazionale n.° 27.
(3) Nell' Ospedale di Gesù e Maria.
(4) Nell' Ospedale degl' Incurabili.
(5) Nell' Ospedale degl' Incurabili.
(6) Vico lungo Avvocata a Piazza Dante n.° 8.
(7) Vico Nilo Collegio dei Nobili. Esercizii clinici nell' Ospedale di Gesù e Maria e dei Pellegrini.
(8) Vico Sapienza n.° 18. Clinica negl' Incurabili.
(9) Nell' Ospedale degl' Incurabili.
(10) Nell' Ospedale di Gesù e Maria.

di Area AGRARIA

Martini Antonio — Ostetricia per le Levatrici (1).
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.
Lepidi-Chioti Giulio — Patologia Medica (2).
dalle 7 alle 8; Tutti i giorni.
Mazzitelli Pietro — Sifilografia e Dermotologia (3).
dalle 10 alle 11; Mart. Giov. Dom.
» Esercizii clinici.
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Dom.
Di Lorenzo Giacomo — Sifiliatria (4).
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
» Esercizii pratici.
dalle 9 alle 10; Giov. Dom.
Novi Raffaele — Ostetricia per le Levatrici (5).
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
Scotti Giuseppe — Patologia Chirurgica e Medicina Operatoria (6).
dalle 2 alle 3 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Petronio Francesco — Patologia Chirurgica (7).
dalle 24 ore Ital. ad 1 ora; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
De Amicis Tommaso — Sifilografia e Dermotologia. Lezioni teoretiche (8).
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven.
» Esercizii clinici.
dall'1 alle 2; Giov. Dom.
Somma Luigi — Patologia Medica (9).
dalle 3 $^3/_4$ alle 5; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Petteruti Gennaro — Clinica Medica (10).
dalle ore 22 Ital. alle 23; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Petteruti Gennaro
Guarino Alfonso } Patologia Medica (11).
dalle ore 22 Ital. alle 23; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.

(1) Nell'Ospedale degl'Incurabili.
(2) Nell'Ospedale di Gesù e Maria.
(3) Nella Biblioteca dell'Ospedale di Gesù e Maria. Esercizi pratici nell'Ospedale della Consolazione.
(4) Via nuova Pellegrini n.° 4. Esercizii pratici nell'Ospedale degl'Incurabili.
(5) Nella Sala Ostetrica degl'Incurabili.
(6) Nel 2° Anfiteatro anatomico degl'Incurabili.
(7) Strada Nilo nel Seminario de' Nobili.
(8) Lezioni teoretiche, salita Pontecorvo n.° 22. Esercizii nell'Ospedale degl'Incurabili, ed ogni giorno nel Sifilicomio dalle 8 alle 10 ant.
(9) Nell'Ospedale degl'Incurabili e nell'Ospizio dell'Annunziata.
(10) Nell'Ospedale degl'Incurabili 3ª sala uomini e donne.
(11) Nella Biblioteca dell'Ospedale degl'Incurabili.

Biblioteca di Storia Patria

Fede Francesco — Patologia Medica (1).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
» Clinica Medica.
dalle ore 22 alle 23; Tutti i giorni.
Franco Domenico — Patologia Medica (2).
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Scibelli Michele — Ostetricia (3).
dalle 7 alle 8; Lun. Giov. Ven.
» Clinica Ostetrica.
dall'1 alle 2 $^1/_2$; Merc. Sab.
Ascione Salvatore — Anatomia umana descrittiva (4).
dalle 3 alle 4; Tutti i giorni.
Petrucci Sebastiano — Materia Medica e Terapeutica (5).
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.
» »
dalle 5 $^1/_2$ alle 7; Merc. Sab.
Mazziotti Giuseppe — Clinica chirurgica.
dalle 10 alle 12; Domenica.
» »
dalle 3 alle 5; Mar. Giov.
Pellecchia Giuseppe — Patologia Medica (6).
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Pascalucci Antonio — Patologia Medica.
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
De Bonis Teodosio — Patologia Generale (7).
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.
» »
dalle 4 alle 5; Lun. Merc. Ven.
Chirone Vincenzo — Materia Medica e Terapeutica (8).
dalle 6 alle 7; Lun. Mart. Merc.
» »
dalle 6 alle 7 $^1/_2$; Ven. Sab.

(1) Vico lungo Avvocata al Mercatello n.° 49. Clinica negl'Incurabili.
(2) Strada Trinità Maggiore n.° 9, Palazzo Tufarelli.
(3) Lezione, Via del Duomo n.° 89. Clinica, Strada Sapienza n.° 38.
(4) Nell'Anfiteatro anatomico degl'Incurabili.
(5) Pietra Santa n.° 368. Esercizii nell'Ospedale di Loreto.
(6) Port'Alba n.° 33.
(7) Nell'Università e nell'Ospedale degl'Incurabili.
(8) Vico Teatro Nuovo n.° 19.

Biblioteca di Area AGRARIA

Mayer Giustino — Ostetricia (1).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
» Esercizii pratici clinici.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.

Raffaele Eduardo — Corso teorico di Ostetricia (2).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Campana Roberto — Dermo e Sifilo-patologia (3).
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
» Esercitazioni Cliniche e Semiologiche.
dalle 3 alle 4; Lun. Merc. Ven.

Ricca Federico — Clinica Medica (4).
dalle 3 alle 4 $^1/_2$; Mart. Giov. Dom.

N. B. — *I privati insegnanti che non hanno indicato il domicilio dànno le lezioni nei locali della Università.*

Biblioteca Agraria

(1) Lezioni, Strada Pontecorvo n.° 22. Esercizii, Sale di Maternità del Sifilicomio.
(2) Nel locale della Clinica Ostetrica.
(3) Nell'abolito Monastero di S. Andrea delle Monache, ed Ospedale Clinico per la parte Teorica.
(4) Nell'Ospedale della Pace.

CALENDARIO

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI NAPOLI

PER L'ANNO SCOLASTICO 1877-78

Le lezioni sono date tutti i giorni che non sono notati col segno ✠ il quale indica le feste di precetto, e con l'asterisco * che dinota i giorni di vacanza

Nel dì 16 Novembre il Corpo Universitario assisterà nella gran Sala di Disegno all'Orazione inaugurale degli Studj, che si leggerà dal Professore di Archeologia Cav. DE PETRA GIULIO, ed il cui argomento sarà:

I LIMITI DELLA SCULTURA

NOVEMBRE

16 Ven. *Riapertura dell' Università.*
17 Sab.
✠ 18 Dom.
19 Lun.
20 Mart.
21 Merc.
22 Giov.
23 Ven.
24 Sab.
✠ 25 Dom.
26 Lun.
27 Mart.
28 Merc.
29 Giov.
30 Ven.

DICEMBRE

1 Sab.
✠ 2 Dom.
3 Lun.
4 Mart.
5 Merc.
6 Giov.
7 Ven.
✠ 8 Sab. *La Vergine Immacolata.*
✠ 9 Dom.
10 Lun.
11 Mart.
12 Merc.
13 Giov.
14 Ven.
15 Sab.
✠ 16 Dom.
17 Lun.
18 Mart.
19 Merc.
20 Giov.
21 Ven.
22 Sab.
✠ 23 Dom.
* 24 Lun.
✠ 25 Mart. *Nascita del Signore.*
* 26 Merc.
* 27 Giov.
* 28 Ven.
* 29 Sab.
✠ 30 Dom.
* 31 Lun.

Biblioteca Area AGRARIA

GENNAJO

—

* 1 Mart.
* 2 Merc.
* 3 Giov.
4 Ven.
5 Sab.
✠ 6 Dom. *Epifania del Signore.*
7 Lun.
8 Mart.
9 Merc.
10 Giov.
11 Ven.
12 Sab.
✠ 13 Dom.
14 Lun.
15 Mart.
16 Merc.
17 Giov.
18 Ven.
19 Sab.
✠ 20 Dom.
21 Lun.
22 Mart.
23 Merc.
24 Giov.
25 Ven.
26 Sab.
✠ 27 Dom.
28 Lun.
29 Mart.
30 Merc.
31 Giov.

FEBBRAJO

—

1 Ven.
2 Sab.
✠ 3 Dom.
4 Lun.
5 Mart.
6 Merc.
7 Giov.
8 Ven.
9 Sab.
✠ 10 Dom.
11 Lun.
12 Mart.
13 Merc.
14 Giov.
15 Ven.
16 Sab.
✠ 17 Dom.
18 Lun.
19 Mart.
20 Merc.
21 Giov.
22 Ven.
23 Sab.
✠ 24 Dom.
* 25 Lun.
* 26 Mart.
* 27 Merc.
* 28 Giov.

Biblioteca di Area GRAMSCIA

MARZO

—

* 1 Ven.
* 2 Sab.
✠ 3 Dom.
* 4 Lun.
* 5 Mart.
* 6 Merc. *Le Ceneri.*
7 Giov.
8 Ven.
9 Sab.
✠ 10 Dom.
11 Lun.
12 Mart.
13 Merc.
* 14 Giov. *Nascita di S. M. il Re.*
15 Ven.
16 Sab.
✠ 17 Dom.
18 Lun.
19 Mart.
20 Merc.
21 Giov.
22 Ven.
23 Sab.
✠ 24 Dom.
25 Lun.
26 Mart.
27 Merc.
28 Giov.
29 Ven.
30 Sab.
✠ 31 Dom.

APRILE

—

1 Lun.
2 Mart.
3 Merc.
4 Giov.
5 Ven.
6 Sab.
✠ 7 Dom.
8 Lun.
9 Mart.
10 Merc.
11 Giov.
12 Ven.
13 Sab.
✠ 14 Dom.
15 Lun.
16 Mart.
* 17 Merc.
* 18 Giov.
* 19 Ven.
* 20 Sab.
✠ 21 Dom. *Pasqua di Resurrezione.*
* 22 Lun.
* 23 Mart.
* 24 Merc.
25 Giov.
26 Ven.
27 Sab.
✠ 28 Dom.
29 Lun.
30 Mart.

Biblioteca Area AGRARIA

MAGGIO

—

1 Merc.
2 Giov.
3 Ven.
4 Sab.
✠ 5 Dom.
6 Lun.
7 Mart.
8 Merc.
9 Giov.
10 Ven.
11 Sab.
✠ 12 Dom.
13 Lun.
14 Mart.
15 Merc.
16 Giov.
17 Ven.
18 Sab.
✠ 19 Dom.
20 Lun.
21 Mart.
22 Merc.
23 Giov.
24 Ven.
25 Sab.
✠ 26 Dom.
27 Lun.
28 Mart.
29 Merc.
✠ 30 Giov. *Ascensione del Signore*
31 Ven.

GIUGNO

—

1 Sab.
✠ 2 Dom. *Festa dello Statuto.*
3 Lun.
4 Mart.
5 Merc.
6 Giov.
7 Ven.
8 Sab.
✠ 9 Dom.
10 Lun.
11 Mart.
12 Merc.
13 Giov.
14 Ven.
15 Sab.
✠ 16 Dom.
17 Lun.
18 Mart.
19 Merc.
✠ 20 Giov. *Corpo del Signore.*
21 Ven.
22 Sab.
✠ 23 Dom.
24 Lun.
25 Mart.
26 Merc.
27 Giov.
28 Ven.
✠ 29 Sab. *Ss. Pietro e Paolo.*
✠ 30 Dom.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Istruzioni per gli Aspiranti alle Lauree di Lettere e di Filosofia

Primo Biennio

PRIMO ANNO

Letterature italiana, latina e greca.
Geografia.
Storia antica.

Biblioteca di Area AGRARIA

SECONDO ANNO

Letterature italiana, latina e greca.
Storia moderna.
Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.
Filosofia teoretica.

Secondo Biennio di Lettere

PRIMO ANNO

Letterature italiana, latina e greca.
Storia moderna.

SECONDO ANNO

Storia antica.
Archeologia.
Storia della filosofia.

Secondo Biennio di Filosofia

PRIMO ANNO

Storia della filosofia.
Filosofia teoretica.
Letteratura greca.
Letteratura italiana.

SECONDO ANNO

Storia della filosofia.
Filosofia morale.
Storia antica.
Pedagogia.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Istruzioni per gli Aspiranti alla Laurea Giuridica

Primo Biennio

PRIMO ANNO

Introduzione Enciclopedica alle Scienze Giuridiche.
Istituzioni di Dritto Romano.
Economia Politica.

Biblioteca Andrea GRARIA

SECONDO ANNO

Storia del Dritto.
Filosofia del Dritto.
Statistica.

Secondo Biennio

TERZO ANNO

Dritto Amministrativo.
Dritto Internazionale.
Dritto Costituzionale.
Dritto Canonico.
Medicina Legale.
Dritto Civile — (1.° anno).
Dritto Romano — (1.° anno).

QUARTO ANNO

Dritto Civile — (2.° anno).
Dritto Romano — (2.° anno).
Procedura Civile.
Dritto e Procedura Penale.
Dritto Commerciale.

Per l'introduzione Enciclopedica alle Scienze Giuridiche, Statistica e Medicina Legale deve presentarsi il solo certificato di avere frequentato con diligenza i corsi. Per tutti gli altri insegnamenti l'esame è obbligatorio.

Per i Notai e Procuratori lo studio dura due anni.

Biblioteca Area AGRARIA

Aspiranti al Diploma Notarile

PRIMO ANNO

Istituzioni di Dritto Romano.
Dritto Penale.
Dritto Civile — (1.° anno).

SECONDO ANNO

Dritto Civile — (2.° anno).
Procedura Civile.
Dritto Commerciale.

Aspiranti al Diploma di Procuratori

PRIMO ANNO

Dritto Civile — (1.° anno).
Dritto Penale e Procedura Penale.

SECONDO ANNO

Dritto Civile — (2.° anno).
Procedura Civile.
Dritto Commerciale.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MATEMATICHE

Istruzioni per gli Aspiranti alla Laurea in Matematica e per quelli che intendono passare alla Scuola di Applicazione

PRIMO ANNO

Algebra complementare.
Geometria analitica.
Geometria projettiva, con disegno corrispondente.
Chimica.
Disegno di architettura.
Disegno di ornato e quello (libero) *di topografia.*

SECONDO ANNO

Calcolo differenziale ed integrale.
Geometria descrittiva e disegni relativi.
Fisica.
Mineralogia.
Geologia.
Disegno di architettura.
Disegno di ornato e quello (libero) *di topografia.*

TERZO ANNO

Meccanica razionale.
Geodesia teoretica.
Analisi superiore.

Biblioteca Agraria GRARIA

QUARTO ANNO

Fisica matematica.
Astronomia.
Meccanica superiore.
Geometria superiore.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Istruzioni per gli Aspiranti alla Laurea in Storia Naturale, Fisica e Chimica

Storia Naturale

Per la Licenza

PRIMO ANNO

Fisica sperimentale.
Chimica.
Mineralogia.
Anatomia umana [1].

SECONDO ANNO

Zoologia.
Botanica.
Anatomia e Fisiologia comparate.
Geologia.

Per la Laurea [2]

TERZO ANNO

Fisica terrestre.
Botanica.
Zoologia.
Mineralogia.

[1]) Abbenchè non considerata come materia d'obbligo nel Regolamento, la Facoltà raccomanda specialmente l'assistenza ad un corso di Anatomia umana, onde il giovane possa poi comprendere l'Anatomia e Fisiologia comparate.

[2]) Nel 3° e 4° anno vi saranno esercitazioni pratiche in uno degli Stabilimenti scientifici a scelta del candidato, secondo la scienza per la quale ha maggiore tendenza.

Biblioteca di Area AGRARIA

QUARTO ANNO

Geologia.
Fisiologia umana.
Anatomia e Fisiologia comparate.

Fisica e Chimica

Per la Licenza in entrambe

PRIMO ANNO

Fisica sperimentale.
Chimica.
Analisi algebrica.
Geometria analitica.

Biblioteca di Area AGRARIA

SECONDO ANNO

Fisica sperimentale.
Chimica.
Analisi infinitesimale.

Per la Laurea in Fisica

TERZO ANNO

Esercizî pratici nel Laboratorio di Fisica.
Meccanica razionale.
Lettere italiane.

QUARTO ANNO

Esercizî pratici nel Laboratorio di Fisica.
Fisica matematica.
Fisica terrestre.
Esercizî pratici di Chimica, almeno per un semestre.

TERZO ANNO

Esercizî pratici di Chimica.
Fisica terrestre.
Botanica.

QUARTO ANNO

Esercizî pratici in Chimica.
Mineralogia.
Esercizî pratici in Fisica, almeno per un semestre.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Istruzioni per gli Aspiranti alla Laurea di Medicina e Chirurgia

Primo Biennio

PRIMO ANNO

Fisica.
Chimica.
Botanica.
Zoologia.
Anatomia umana descrittiva.

Biblioteca di Area AGRARIA

SECONDO ANNO

Anatomia comparata.
Anatomia umana descrittiva.
Fisiologia.
Istologia normale.

Secondo Biennio

TERZO ANNO

Anatomia umana topografica.
Patologia generale.
Materia medica e Terapia.
Ripetizione (non obbligatoria) della Fisiologia.
Idem dell' Anatomia descrittiva.

QUARTO ANNO

Clinica medica.
Patologia speciale medica.
Clinica chirurgica.
Patologia speciale chirurgica.
Istituzioni di Anatomia Patologica.
Istologia patologica generale.

Terzo Biennio

QUINTO ANNO

Clinica medica.
Patologia speciale medica.
Clinica chirurgica.
Patologia chirurgica.
Istituzioni di Anatomia patologica.
Esercitazioni anatomo-patologiche.
Clinica dermo-sifilopatica.

SESTO ANNO

Clinica medica.
Clinica chirurgica.
Clinica ostetrica.
Clinica oftalmica.
Medicina operatoria.
Igiene pubblica.
Medicina legale.

Biblioteca Archiginnasio LIBRARIA

I LIMITI DELLA SCULTURA

DISCORSO INAUGURALE

LETTO NELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

il 16 Novembre 1877

DA

GIULIO DE PETRA

Professore di Archeologia
Direttore del Museo Nazionale di Napoli

Il nostro lavoro del passato anno scolastico finiva quando erano ancora pubblicamente esposte le produzioni, che gli artisti d'ogni parte d'Italia avevano inviate alla Mostra Nazionale di Napoli. Cominciando oggi il nuovo anno, e primachè le cure e i doveri di tutti i giorni finiscano di portar via le impressioni rimasteci da quell'accolta di opere d'arte, voglio richiamarle ancora una volta alla vostra memoria. Poichè nessuna attività intellettuale dee rimanere esclusa da questo recinto; e se la Scienza e la Letteratura formano il nostro còmpito speciale, non per ciò possiamo rimanere estranei al movimento dell'Arte: la quale tanto più opportunamente può in questo giorno venirci a ricreare, in quanto essa è la festa dello spirito, ed oggi è il nostro giorno di festa.

Sfornito di competenza tecnica, e quindi restio ad impancarmi co' giudizi tecnici, nè volendo d'altra parte entrare nel campo delle impressioni già largamente mietuto e sfruttato, io mi restringo a talune osservazioni, che nascono dal raffronto della nostra arte contemporanea con l'arte greca.

Verrebbe in prima la pittura, che è l'arte veramente propria de' tempi moderni; ma per quanto una investigazione più acuta e comprensiva delle testimonianze scritte, congiunta allo studio dei vasi dipinti, degli affreschi rimasti nelle tombe greche ed etrusche e sulle pareti di Pompei, ci abbiano meglio istrutti sulla storia della pittura greca, la nostra conoscenza rimane ancora troppo inade-

quata a ciò che sarebbe necessario per un raffronto, che non voglia arrestarsi alle linee più generali. Invece per l'architettura, non solo abbiamo sotto gli occhi stupendi avanzi di costruzioni meravigliose, ma, quel che è più, la critica è arrivata a stabilire la teoria e lo sviluppo storico delle forme artistiche adoperate dall'architettura greca. Però gli edifizi del nostro tempo sono tanto diversi dai monumenti greci, che a volerli considerare nei loro schemi, il confronto diviene o inutile o inopportuno. E d'altra parte, come istituire il paragone sull'uso delle forme architettoniche, quando da un lato abbiamo il tempio greco, una delle creazioni più organiche, più splendide dello spirito umano, e dall'altro un eclettismo, il quale supplisce all'assoluta mancanza di originalità col ricercare tra i frantumi del passato e i concetti proprii del Risorgimento un soffio di vita, uno stile nuovo, che non è ancor giunto a trovare? Il ravvicinamento è così poco lusinghiero per noi, che cascano le braccia a farlo. Così il mio tema si circoscrive alla scultura, dove il risveglio è indubitabile, e vivace anche, se si guardi al numero grandissimo di opere esposte.

Di questo risveglio, che avviene sotto i nostri occhi, possiamo facilmente renderci conto. Gli Dèi del vecchio Olimpo eran morti per noi, ed erano con miglior ragione sfatati i Genii, le figure allegoriche, le personificazioni: così era scomparso l'unico campo, nel quale convenientemente si potevano riprodurre le divine bellezze create dallo scalpello greco; e se anche ci fosse stato un altro campo di sentimenti e d'idee rispondenti a quelle forme, gli artisti sdegnavano di restarsene a imitare e rifare. I ritratti, ed i ricordi, che la pietà o la vanità dei sopravvissuti dedica ai morti, non bastavano alla loro attività, ed i pubblici monumenti, che si ordinavano, eran sempre pochini. Intanto la pittura s'avea dischiuso orizzonti nuovi, cercando l'ispirazione nella società, in mezzo a cui vive, e appropriandosene i bisogni, le tendenze, il gusto. Infatti, essa alimenta la nostra curiosità e bramosía di sapere con i soggetti storici, le leggende, i costumi del mondo antico e dei popoli barbari o lontani; al sentimento cristiano dà i tipi e gl'ideali cristiani rinnovati; ritrae la natura attraverso le impressioni individuali; ci ricorda quello che noi siamo e facciamo in tutti i momenti della vita e in ogni condizione sociale; sod-

disfa in mille modi la nostra sensibilità sovreccitata, il bisogno di emozioni forti, il desiderio del bello. E la scultura guardando questo campo così ricco, si sentì pungere d'una segreta invidia, e disse a sè medesima: perchè non mi metterei nella stessa via, e non farei in marmo ciò che la pittura ritrae sulla tela? E lo ha tentato.

Si è a preferenza appigliata alle scene della vita quotidiana, che facili a intendersi da tutti, assicurano fra l'artista e il pubblico una viva corrente di simpatie, e diventano facilmente popolari. Anche la scultura greca accolse tali soggetti: Polycleto fece i giocatori agli astragali, Lycio il giovane che soffia sui carboni semispenti, Styppas quello che abbrucia le interiora della vittima; e tra i monumenti ricordo il discobolo di Myrone, il distrigilatore di Lysippo, il bronzo Capitolino del fanciullo che si cava la spina dal piede. In queste situazioni i Greci non vedevano che il corpo nudo, che doveva esprimere in un tipo di bellezza o la vita, o la verità d'una movenza difficile. Ma i nostri artisti presero la maniera più realistica, e affrontarono così le gravi difficoltà del vestire moderno, che stretto intorno alle membra, senza lasciare ad esse evidenza e libertà, era sempre parso poco o punto scultorio. Superarono assai volte tale ostacolo, o facendo trasparire col movimento del corpo anche i contorni, o dando alla veste il valore di una forma che sta per sè. Perfezionarono anche la tecnica di lavorare il marmo, arrivando ad esprimere in questo i vari generi di stoffa e gli ornamenti muliebri. Ma il senso del vero o si arresta al solo esteriore, o non va più in là di certi momenti della vita insulsi e scipiti; e se domandiamo la verità del sentimento, ci dànno una grazia svenevole, affettata, voluttuosa; e se in compenso del sentimento, che non cape in quelle situazioni, domandiamo la vita fisica, l'anima che scalda il marmo, troviamo la facile levigatezza della pelle, non il marmo diventato carne e muscoli; e tra i numerosi lavori di tal genere esposti a Napoli, non ci è che il Belliazzi per darci la vita che palpita nel *Riposo* del pastore.

Più consapevole della sua dignità, meno sollecita di compiacere il volgo solleticando i sensi, è apparsa l'arte nei soggetti storici, o quando ha voluto creare il segno d'una idea. Prevale in queste opere l'espressione dello spirito agitato e commosso, non dell'anima tranquilla, che è nella maggiore e più bella parte della scultura

greca. Ed è naturale che la vita moderna, punto serena e tormentata da innumerevoli attriti, non si contenti della bella struttura di un corpo vivo e sano, ma senta il bisogno di una testa espressiva, dell'anima trasparente nel gesto, della passione che trabocca dal di dentro. Quando Dupré, uno de' più grandi scultori contemporanei, rimaneva classico nel sentimento, il Vela col *Napoleone morente* e col *Rosmini*, e poi il Monteverde col *Jenner* indicavano la via più dritta, per rispondere alle tendenze del nostro tempo. Così venne su una schiera di artisti, i quali hanno in comune il proposito di esprimere un sentimento vivo eppur misurato, un pensiero nuovo e nondimeno adatto ai mezzi della scultura, ed in ogni caso studiano la forma. Ci è qualche dissonanza in questo accordo: alcuni riproducono sempre e scrupolosamente la verità del costume, altri continuano a credere co' vecchi, che la bellezza perfetta del nudo possa far dimenticare o passare inavvertita la poca esattezza storica degli accessorii. Ma l'indirizzo comune è innegabile; e se non si son visti dei capolavori alla nostra Esposizione, le opere di gran merito sono state parecchie, e basta ricordare fra tutte *gli amori degli Angeli* di Bergonzoli, *la Schiava* del Ginotti, la *Sira* del Rondoni.

Finalmente si è notata un'altra tendenza, che rispetto all'arte nuova e ragionevole, di cui ora si è discorso, costituisce l'arte nuovissima e singolare così nel concetto, come nella forma. Nel concetto, perchè un gruppo di giovani scultori crede poter accogliere indifferentemente, senza scelta, tutto il reale, crudo, deforme o stomachevole che sia: *nil humani a se alienum putat.* Nella forma, perchè taluno si compiace di rimanere sulla creta le ditate febbrili, che dovrebbero testimoniare l'ispirazione rapida e calda, si compiace dei lineamenti appena sbozzati, che vorrebbero essere i tocchi magistrali. Questa forma era apparsa alcuni anni dietro nella pittura, ma felicemente è già morta; senza dubbio sarà lo stesso nella scultura, perchè tutti omai sono persuasi, che l'arte senza la forma precisa, corretta, accurata non è possibile: fermarsi intorno a ciò mi pare quindi inutile. Ma non è così dell'ideale brutto, che a moltissimi è parso una rivelazione. Io non intendo nè approvarlo per la sola smania del nuovo, nè condannarlo sol perchè sta in contraddizione delle regole, che il tempo e l'autori-

tà degli esempi hanno consacrate: ma in omaggio al non comune ingegno, che quegli artisti dimostrano, mi propongo di esaminare con una certa larghezza tale quistione, facendone l'obbietto del mio discorso. Interroghiamo dapprima una teorica dell'arte.

L'Idealismo dice: ogni creazione dello spirito, e quindi anche l'arte, si sviluppa in una serie di momenti; e in ciascun momento essa non ispende tutti insieme i mezzi, di cui può disporre, ma li adopera gradatamente uno per volta: così nel rappresentare l'organismo umano l'arte nel primo momento coglie l'esistenza contenuta semplicemente nello spazio, ossia la pura forma solida senza il colore. In questo grado dello sviluppo artistico, l'elemento spirituale è l'anima che vive nel corpo, e vi si manifesta nella sua sostanzialità immutabile; non è ancora l'anima ripiegata sopra se stessa, che si determina in tutta la ricchezza delle sue passioni e delle sue tendenze. Il corpo, come forma di questo contenuto spirituale, deve armonizzare con esso; e poichè il corpo ha, come lo spirito, il suo carattere fisso ed i suoi lati variabili, il campo della scultura dev' essere l'elemento generale, regolare della forma umana, purificata dalle accidentalità particolari, ossia, le forme scultorie debbon essere ideali. Ma da ciò non s'inferisce punto, che le figure possano o debbano essere poco perfettamente individuate: la forma umana non esiste in una legge astratta, ma nelle persone reali, e la infinita varietà di queste presenta alla scultura un campo inesauribile, per incarnare l'elemento spirituale in figure vive, vere, e pur nondimeno universali.

L'interiore necessità di queste deduzioni non riesce evidente a prima vista, e però conviene entrare in un ordine di fatti e di osservazioni, che servono di critica e di riprova alla teoria. L'arte, che rifà le produzioni della natura, può copiarne perfettamente l'apparenza esterna, ed illuderci; ma la mancanza della vita e del moto ci farebbe avvertiti del nostro inganno, e allora quanto più viva e più lunga fu l'illusione, tanto più amaro è il disinganno, più profonda l'avversione a quella realtà mentita. Per questa naturale reazione dell'animo nostro, che trova la sua espressione nella moralità della favola Esopiana: *oh quanta species! non habet cerebrum!*, l'arte, che vuol misurarsi con la natura, dee spontaneamente rinunziare a qualcuno de' suoi mezzi, così che la

produzione artistica possa fin dal primo momento annunziarsi come un che diverso dalla produzione naturale. E però l'arte, se tratta la forma solida, dee rinunziare al colore, e se adopera il colore, dee ridurre le tre dimensioni dell'esteso alla superficie piana: dentro questi limiti l'arte può e deve rivaleggiar con la natura.

Posto il mezzo, si determinano dall'indole sua l'indole, il carattere e le attitudini dell'arte che lo adopera. Essendochè il mezzo, quanto è meno corporeo, più è capace di esprimere l'ideale, più la prevalenza di questo è necessaria ed essenziale all'arte; inversamente, quanto è più materiale il mezzo, le forme sono più determinate, e diminuisce in proporzione la possibilità di esprimere tutte le gradazioni dell'ideale. La determinatezza della forma, ecco il proprio della scultura, ecco la sua forza, la sua grandezza, la sua eccellenza; ma è pure il suo limite, che le preclude il paesaggio e le vaste composizioni (cosa indiscutibile), e le vieta ancora (ciò che vuol mettersi in dubbio) di ritrarre i sentimenti troppo forti ed il brutto ideale umano. Questo infatti può essere accolto dal pittore, il quale ha i mezzi di temperarlo con le gradazioni e i contrapposti, che trovano luogo in una ricca composizione, che può armonizzarlo con un fondo accomodato al soggetto, può presentarlo da quel lato solo, che mentre fa indovinare il resto, riesce il meno ripugnante, può carezzarlo con la luce, e sopratutto elevarlo con quella forte espressione di sentimento, che il colore può dare. Perciò quale che sia l'ideale pittorico può sempre tener la forma ancella e subordinata. Ma per contrario quali mezzi ha lo scultore, per far divenire estetico il deforme? Non la magía delle tinte, perchè a lui tocca il solo candore del marmo, non i passaggi graduati, perchè il suo soggetto è quasi sempre una figura isolata, non un fondo artificiale, perchè il fondo della statua è il cielo vero. Da ciò si pare che la regolarità delle forme ha nella scultura, per la maggiore determinatezza del corpo solido, un valore ben più grande che nell'arte, la quale adopera un mezzo meno corporeo, i colori: la plastica si piega difficilmente alle esigenze dell'ideale brutto, perchè questo moltiplicato otto volte, quante sono le vedute che, diceva Cellini, deve avere una statua, riesce una mostruosità insopportabile. Si tollerano in plastica i lineamenti non regolari o men belli, quando rispondono alla vera natura di

una specie inferiore, o quando lo scultore è obbligato a riprodurre, come ne' ritratti, un determinato individuo. Ma se non vi è questa necessità, egli deve correggere le imperfezioni inerenti ad ogni organismo vivo. E si badi, che io non dico già, dover tutte quante le forme più perfette ritrovarsi in ciascuna statua; lo direi se si trattasse delle divinità greche; ma poichè queste non entran più nel nostro mondo, dico invece, che ogni opera ha la sua euritmía, la quale non tanto deriva dalle regole generali delle proporzioni, quanto dall' osservare ciò che in ogni caso speciale produce l' effetto migliore, il quale risulta dalla somma di bellezze, di cui un' opera è capace, e che l' artista deve religiosamente accogliere. Ma se un ideale nega assolutamente la bellezza della forma, o se contraddicendo alla più vera e nobile natura umana, ammiserisce o degrada la figura, quell' ideale non è scultorio. E allora, in mancanza di meglio, contentiamoci piuttosto di un pensiero, di un sentimento impercettibili, purchè la struttura del corpo sia armonica, la vita circoli nelle membra, e sia evidente nella elasticità dei muscoli, nella freschezza della pelle; giacchè una statua che risponda a questo tipo, come il voluto Teseo del Partenone, o il Doryforo di Polycleto, resterà sempre un invidiabile modello di bellezza.

E i sentimenti forti, estremi non convengono alla scultura, perchè le manca il colore, mezzo più che altro mai potente per la manifestazione della vita interiore, e le manca col colore la giusta espressione dell'occhio, vera sede dello spirito. Gli scultori moderni han creduto di dare più vita all' occhio, indicando con un buco la pupilla, senza por mente che così è violata la legge fondamentale della plastica, in quanto alla verità della superficie del corpo è sostituito un effetto ottico. Giovasse almeno questo peccato, chè diremmo: *felix culpa!* Ma quel buco innaturalissimo, se la statua si guarda da vicino, offende orribilmente, e soltanto da lontano può produrre l' illusione di uno sguardo intenso e profondo: or questo effetto, se non contraddice, come spesso accade, al sentimento generale della statua, si ottiene pure senza alcuna indicazione della pupilla, e basta ricordare la celebratissima statua dell' Eschine nel Museo Nazionale. E rispetto alla mancanza del colore, non nego che questo possa venir supplito dalla fantasia del riguardante, se le forme son vive; però la nostra immaginazione può fecondare

col suo portato quello che veggono gli occhi, sol quando la bellezza esterna dell'opera d'arte ferma e tira a sè come calamita gli sguardi. Ma la disperazione, l'odio, il dolore intenso convellono i lineamenti, sì che questi diventano duri, crudi, e dispiacciono, e impediscono alla fantasia di addentrarsi, immedesimarsi nell'ideale dell'artista, e lo scopo è mancato.

Guardiamo ora nella storia della scultura greca, che è la storia dello sviluppo più organico, più ricco, più perfetto, che abbia avuto quest'arte nobilissima, guardiamo come siano stati serbati i limiti che una teorica dell'arte ci ha indicati: l'assenza dei colori, la bellezza delle forme, la misura nel sentimento.

E in prima raggruppiamo i fatti relativi alla policromia. Le più antiche statue di marmo serbano evidenti le tracce delle pupille, de' sopraccigli, de' capelli dipinti, del colore dato all'orlo ed agli ornati delle vesti, o a tutto intero il vestimento (come nel bassorilievo di Aristocle); altre statue pure in marmo avevano di bronzo il cimiero, il balteo, la spada, le parti minori dell'armatura, i serpentelli sospesi all'egida. Pe' tempi più belli dell'arte valgono i frontoni del Partenone, in cui sono scarse, ma certe, le tracce di colore; la famosa Baccante di Scopa, che trascinava un pallido capro ucciso; l'Eros di Prassitéle, che aveva le ali dorate; e si racconta di quest'ultimo artista, che domandato, quale credesse la migliore delle sue opere, avesse risposto: quelle in cui Nicia (pittore) ha messo la sua mano. Anche le statue di bronzo avevano parecchie tinte; e s'indovina che ciò potevasi conseguire fondendo separatamente e con diversa lega le varie parti, come pure sovrapponendo alla fusione gli ornamenti cesellati. Ma non si arriva a comprendere come Aristonida, mescolando il bronzo col ferro, avesse potuto esprimere sulle guance di una statua il rossore della vergogna: probabilmente questo colore non restringevasi alle sole guance, o se veramente era così, dobbiam confessare che la tecnica della fusione del bronzo aveva raggiunta un'eccellenza, che neanche da lontano sappiamo intravedere: ad ogni modo è certo il fatto della gradazione di tinte in una medesima statua di bronzo. Finalmente ci erano gl'idoli cryselefantini, a cominciare da quello di Afrodite fatto da Canaco pe' Corinzi, fino ai capolavori di Fidia e di Polycleto, che avevano le parti nude di avorio, le pupille di

pietre preziose, le vesti e gli ornamenti di oro. Così tutti i generi di scultura, quella in marmo, quella in bronzo e la cryselefantina ammettevano, o necessariamente implicavano la pluralità de' colori in una statua. Questi fatti si spiegano storicamente.

Invero può affermarsi per la scultura cryselefantina, essere stato l'uso, l'opinione popolare, che richiedevano pe' simulacri delle divinità le cose più ricche e di costo, oro, gemme ed avorio. Per le parti dipinte ed i particolari fatti di bronzo nelle statue di marmo, era il gusto de' Greci che differiva sostanzialmente dal nostro; perchè noi vogliamo, nel guardare la statua, non essere distratti dalla varietà de' colori, e ci riposiamo volentieri tanto sul mite splendore del marmo, quanto sulla tinta severa del bronzo ossidato, purchè l'uno e l'altra siano uniformi; invece i Greci amavano distinguere anche nella scultura, a quella stessa guisa che nell'architettura distinguevano con i colori diversi le varie forme artistiche. Forse v'influiva anche l'educazione del loro gusto, fatta sui primitivi idoli di legno, che erano dipinti, e coperti di vesti reali e di parrucche; sicchè l'arte anche quando spezzò i tipi tradizionali, continuò nelle statue di marmo a dipingere vesti e capelli, lasciando intatto il nudo. E finalmente per le statue di bronzo era la stessa eccellenza raggiunta dalla tecnica della fusione, che spingeva l'artista a dimostrar il valore della sua arte, a far tutto quello di che essa era capace. Perciò la contradizione fra la policromía greca e la teorica dell'arte è più apparente che reale, poichè il principio estetico esclude i colori, solo in quanto vengono adoperati per contraffare il vero e produrre l'illusione del reale; ma quest'illusione evidentemente non poteva esser prodotta nè dalle tinte diverse, che aveva il bronzo fuso, nè dai materiali messi negl'idoli cryselefantini, e neanche dalle parti colorite delle statue di marmo.

In riguardo al secondo limite, alla bellezza delle forme, sarebbe completamente inutile trattenervisi così sulle generali, quando è chiaro, come la luce del giorno, che l'arte greca ha avuto un culto così intenso e costante per la bellezza, che è giunta a tradurre in un fatto quello che la natura non ha fatto, nè farà mai, l'organismo umano perfetto. Ma spero che non riuscirà grave fermarsi un momento a ricordare gli umili principii dell'arte greca, e la lunga via che ha percorsa, per toccare quell'altezza.

Lo studio della forma comincia con la tendenza a riprodurre il reale attentamente osservato, e quest'indirizzo nella storia della plastica greca apparisce la prima volta nelle opere, che risalgono al principio del sesto secolo av. C. Abbiamo altre statue più antiche e più rozze, ma in esse è tanta la mancanza di esattezza nei contorni, di verità nel rilievo, di giustezza nelle proporzioni, che non vi si riconosce l'imitazione della natura, e pajono invece fatte secondo uno schema, che aveva le apparenze, più che le forme della figura umana. Però a cominciare dal sesto secolo fino alla metà del quinto, lo studio d'imitar la natura si fece via via più vivo, e se in tutto questo periodo l'arte non arrivò a una imitazione completamente libera e naturale del corpo umano, non è da meravigliare. Poichè ogni arte bambina è naturalmente timida e titubante, non abbandona a un tratto le regole e i metodi che possiede per avventurarsi all'ignoto, corregge lentamente, e si ferma ad ogni passo che fa per assicurarsi del cammino. Inoltre la statuaria greca per lungo tempo non ebbe quasi altro còmpito, che quello di fare i simulacri degli dèi: e qui si aggiungono i legami dell'influenza religiosa alle lentezze della tradizione artistica; poichè l'arte religiosa è quasi sempre tradizionale e conservatrice, sia che trovi ne' sacerdoti l'opposizione alle cose nuove, sia nella plebe ignorante, che vuole conservate all'oggetto del suo culto le forme, sotto cui ha imparato a venerarlo. Anche i doni votivi, se col tempo potettero farsi indipendenti dalla religione, ebbero in origine carattere religioso. E però l'unico campo sgombro da influenze straniere all'arte era quello delle statue, delle bighe e quadrighe dedicate ai vincitori ne'giuochi, le quali, cominciate a usarsi intorno alla metà del sesto secolo, divennero frequentissime al principio del quinto. E coincide appunto con quest'epoca il numeroso stuolo di artisti, che fra le Ol. 70 e 80 si levarono a bella fama, Cànaco a Sicione, Agelàda in Argo, Callon ed Onàta in Aegina, Crizio e Calàmis in Atene.

Tutti questi fecero molto senza dubbio pel progresso dell'arte, ma non è agevole determinare con precisione la somma dei risultamenti ad essi dovuti. Si può affermare che la naturalezza e la verità furono raggiunte più presto nella rappresentazione degli animali, che della figura umana, perchè in questa erano più forti

e radicati i legami della tradizione: i cavalli di Calàmis furono sempre *sine aemulo expressi*. Per la figura umana il merito maggiore è della scuola realista di Aegina, che copiava i vivi modelli degli atleti: il suo tipo è uno solo, tanto che l'eroe getti la lancia, o tiri l'arco, o cada, o muoja; ma anatomicamente è vero. Mentre la scuola attica, intenta all'espressione della grazia naturale, della vita, del movimento, trascura il modellare, che è troppo esile nelle estremità, troppo muscoloso nel tronco. Però Crizio, sposando le qualità proprie degli Attici allo stile degli Aegineti che seppe appropriarsi, superò questi ultimi, come vedesi nelle statue dei tirannicidi Armodio e Aristogitone, i quali nella tensione de' muscoli esprimono la forza, la passione, l'impeto della lotta, mentre i guerrieri di Aegina mancano di tutto ciò, che la nostra fantasia cerca in una scena di eroi combattenti. Il gusto non ancora perfetto delle proporzioni è accusato dalle spalle troppo larghe pel torso, dal torso troppo corto per le gambe, dalle gambe troppo lunghe in rapporto alla persona. E ancora più addietro nel generale sviluppo delle forme restarono i capelli, il viso e le vesti: i capelli, perchè sono espressi da ricciolini artificiosamente simmetrici, che neanche in mezzo all'ardore della mischia si scompongono; la testa, perchè gli occhi sono inclinati in dentro, le sopracciglia senza rilievo, le orecchie troppo in alto, i pomelli delle gote assai sporgenti, e duri i contorni delle labbra; le vesti finalmente, perchè sono del tutto convenzionali le pieghe diritte, uguali, minuziose.

Nei marmi di Aegina il modello umano era stato semplificato, sopprimendosi le vene e le delicatezze del tessuto epidermico: a questi particolari rivolse lo studio Pytagora di Regio, che *primus nervos et venas expressit, capillumque diligentius*. Poi dall'osservazione più attenta delle singole parti, egli s'innalzò allo studio dei loro mutui rapporti e dell'intero organismo, per arrivare a una riproduzione più vera e schietta della natura. Myrone al contrario, senza dare un gran valore alle parti minori prese per se stesse, derivava la conformazione della figura dall'azione che si sceglieva per soggetto. Prediligeva le movenze più momentanee e difficili, e l'espressione della vita più animata: il suo Discobolo è rappresentato nel contorcimento di spiccare il salto per lanciare il disco, e la statua di Lada vincitore nella corsa raccoglieva sulle

labbra l'ultimo anelito, e nelle membra mostrava il supremo sforzo per conquistarsi la corona. Quindi il suo studio era non tanto l'osservazione del modello, che posa innanzi all'artista, quanto il raziocinio, che dalla profonda conoscenza dell'organismo deduce l'atteggiarsi del corpo in un'azione fuggevole ed istantanea. Sotto questo rispetto l'indirizzo di Myrone era idealistico, ma non per la espressione del sentimento, sibbene per le forze e le attitudini del corpo.

Quella scienza o norma generale delle proporzioni, a cui Pytagora non si sollevò, perchè l'arte non era libera ancora dalle forme convenzionali, fu creata da Polycleto, che studiando i rapporti di ciascuna parte del corpo verso la più vicina ed il tutto, stabilì un canone di proporzioni, che per lungo tempo rimase come modello di bellezza agli artisti posteriori. Le proporzioni di Polycleto fondavansi in una misura media: eran nè pesanti e massicce, nè leggiere ed eleganti, ma quadrate; esse dettero alla figura umana una perfezione superiore alla reale; ma, divenendo esclusive, impedivano la varietà nell'individuare la persona, e conducevano all'uniformità. L'altro merito che si ascrive a Polycleto è di aver mostrato come la figura in riposo si poggi sopra un sol piede. Nelle statue più antiche il peso del corpo era più o meno egualmente distribuito sull'uno e l'altro piede; ma così il momento rappresentato non riusciva chiarissimo, potendo convenire quell'atteggiamento anche al passaggio dal riposo al movimento: invece Polycleto distinguendo nel riposo l'attività che vi è contenuta, e accentuando questa, pervenne a render quello più evidente. L'invenzione dell'*uno crure insistere*, e lo studio delle proporzioni rispondono entrambi alla parte formale dell'attività artistica; infatti Polycleto non altrimenti intese la bellezza, che come idealità del corpo: quindi nel rappresentare gli dèi riuscì inferiore al soggetto, benchè nelle figure umane sia stato superiore alla natura, e nel concorso per una statua di Amazzone (poichè questa non richiedeva una grande bellezza spirituale) abbia vinto lo stesso Fidia.

Da questo punto lo sviluppo delle forme non procedendo più indipendente, perchè si collega, anzi serve all'espressione del sentimento, vuole in connessione di questo essere studiato. Apparisce il sentimento nella statuaria greca appena che nelle forme si

rivela lo studio della natura; giacchè la statua più antica, in cui tale tendenza è manifesta, l'Apollo di Tenea nella Glyptoteca di Monaco, è la stessa che nel volto sorridente esprime la grazia e la benevolenza del dio. Però le scuole che si dedicarono, come l'aeginetica, esclusivamente a ritrarre il nudo, il modello vivo, si arrestarono, per la manifestazione del sentimento, a questo sorriso delle statue primitive, e lo stereotiparono anche sul viso de' combattenti, dei feriti e dei morti. Non fu lo stesso nella scuola attica: Calàmis studiava la natura, per arrivare all'espressione giusta del sentimento, e la sua Sosandra (di cui può darci approssimativamente un'idea la Penelope del Vaticano) venne celebrata anche ne' tempi più tardi per la grazia e la verecondia, evidenti nel sorriso lieve e dignitoso, e nelle vesti acconciamente disposte.

Nelle rappresentazioni de' Numi Fidia raggiunse un'idealità, che parve meravigliosa a tutto il mondo antico, e che difatti segnava per la Religione greca un nuovo momento. Negli Dèi vide non le loro manifestazioni individuali e contraddittorie, che limitavano la divinità e l'abbassavano al livello umano, ma il vero ed essenziale carattere divino, e lo espresse nella calma e nella serenità della forza sovrana, che apparisce amica e benevola agli uomini. I caratteri speciali non li trascurò: conformi al mito sono gli attributi, il sesso, l'età; e gli stessi miti proprii del Nume sono rappresentati negli accessorii della sua figura, e nei frontoni del tempio. Ma tutto ciò era secondario, e il carattere divino nella sua generalità rimanea sempre fondamentale nel simulacro di ogni Nume; sicchè l'Afrodite, che più tardi nella Callipigos parrà una cortigiana, esce Afrodite Urania dalle mani di Fidia, e il suo scolare Agoracrito potè senza sforzo mutare in Nemesi un'Afrodite.

In tal modo si chiuse nella sua pienezza la sfera ideale: con Polycleto l'idealità del corpo umano, con Myrone l'idealità della vita fisica, con Fidia l'idealità del sentimento; e gli dèi, gli eroi, gli uomini eran tutti e sempre superiori all'uomo reale. Nè per ciò rimaneva preclusa all'arte la rappresentazione di quello che deviava dal tipo più elevato di dignità e di perfezione; poichè l'irregolare e il deforme, rimossi dalla figura divina eroica ed umana, furono lasciati ad una sfera inferiore, ai Satiri, ai Sileni, ai Centauri, ai Giganti: con questa separazione l'arte raggiunse nell'una e

nell'altra sfera la più grande eccellenza, l'espressione della bellezza perfetta nell'una, della grossolana vita de' sensi nell'altra.

L'opposizione fra questi due campi sparisce via via, con lo stesso processo che nella poesia drammatica gli eroi della tragedia perdendo la grandezza di sentire e di volere diventano uomini, e i personaggi della comedia smettendo il grottesco del ridicolo si differenziano dagli eroi, non tanto pel modo di sentire e di parlare, quanto per le situazioni diverse in cui si trovano. Così nell'arte il ravvicinamento fra le due sfere avvenne, scendendo l'una dalla sua altezza, sollevandosi l'altra dalla sua bassezza, e confondendosi in una sola. Difatti gli esseri inferiori alla natura umana, crescendo in numero ed importanza, furono anche nobilitati: Prassitèle fece un Satiro pari in bellezza al suo bellissimo Eros, la testa di Medusa non più deforme ed orribile divenne bella e malinconica, e con ragione è ancora in dubbio fra gli Archeologi se il vaghissimo Narciso di Pompei sia Pan o Narciso.

Nella sfera dei Numi l'arte posteriore predilesse quelli che incarnavano meglio il tipo della gioventù e della grazia: e per individuarli con maggiore determinatezza, adottò forme più carnose, più svelte ed eleganti, più morbide nelle giunture: così i caratteri che distinguono le più belle opere dell'età precedente, finezza, precisione, concatenamento e tensione de' muscoli in accordo della compagine interiore delle ossa, venivano abbandonati per un modellare indeciso, molle e alquanto gonfio. Anche il riposo di Polycleto parve all'età seguente troppo severo: quindi Prassitele aggiunse alla figura un qualche oggetto, che servendo di appoggio alla parte superiore del corpo, mutava il riposo in abbandono; e Lysippo, per dare più leggerezza alle sue statue, tornò a farle posare su entrambi i piedi, ma più in atto di andare che di stare. In questo studio della grazia si perdea di vista l'ethos divino, e i Numi diventavano amabili figli degli uomini, com'è chiaro nelle statue di Afrodite che esce dal bagno, e di Apollo che scherza con la lucertola.

Nè solamente troppo severo, ma anche troppo sereno parve più tardi l'ideale Fidiaco: perciò il benevolo sorriso del Zeus Olimpio scompare sotto le chiome leonine e la fronte annuvolata del busto di Otricoli, perciò Scopa ritrae nell'Apollo un estatico entusiasmo,

nella Menade la follía dell' ebbrezza; perciò l' Apollo di Belvedere è divinamente corrucciato, e l' eroe di Lysippo affaticato e stanco. Messa per questa via, l' arte greca giunse a rappresentare anche i sentimenti più forti, e in ispecialità il dolore, ma rinchiudendosi nel campo dei soggetti eroici; poichè in un mondo quasi sovrumano il pathos poteva essere meno concreto, più puro, più nobile che nel mondo reale: così eran salve la dignità e la compostezza della figura, che avrebbero dovuto spesso venir sagrificate, nei soggetti puramente umani, alla verità dell' espressione. La Niobe non corre in soccorso delle figlie, nè queste si difendono, come parrebbe naturale; ma l' una sentendo la collera divina è impietrata, le altre affascinate dal pensiero della morte inevitabile. Così nello stupendo gruppo di Pasquino, così nel Laocoonte, così in un altro gruppo, che destando raccapriccio e ripugnanza, non avrebbe dovuto entrar nella scultura, il Toro Farnese, l'espressione della verità naturale è sottomessa alla bellezza della forma.

Nella rappresentazione dell' uomo penetrò il realismo allorchè divennero frequenti i ritratti: questi dapprima, quando eran rari, davano l' uomo idealizzato, come anche le statue degli atleti erano iconiche solo in pochi casi determinati. Ma a quel modo che narrando le vite de' grandi uomini, la storia scritta ha in prima usato covrir di oblío i loro difetti, e in seguito è entrata dapertutto, e sin nella vita privata, così nella statuaria greca il realismo invase i ritratti. Con esso però si avanzava di pari passo lo studio d' intendere ed esprimere il valore spirituale, che hanno le forme devianti dal tipo regolare, e così nacquero i volti caratteristici. Nè è senza significato, che per questi l' opera d' arte finisca al busto, ovvero che la persona venisse ammantata, se doveva essere intera; perchè una testa molto espressiva è sproporzionata al tronco, e richiamando esclusivamente a sè gli sguardi, uccide il resto della persona.

Al contrario nelle rappresentazioni generiche dell' uomo l' arte rimase col nudo, e con l' ideale bellezza del corpo, rimutando solo le proporzioni di Polycleto, per seguire il gusto del tempo, che tendeva alla leggerezza ed all' eleganza. Così Eufrànore restrinse il petto ed il ventre, e Lysippo, compiendo la innovazione, allungò le braccia e le gambe, rimpiccolì la testa, che da allora acquistò

la sua piena bellezza, in ispecie pel trattamento più naturale dei capelli in masse piccole e corte. Ma con ciò stesso la testa non acquistava un'importanza maggiore del tronco e delle altre membra, perchè non mirava al di là della vita corporale e presente, e i desideri e le idee, di cui era capace, si esaurivano in una movenza o nel riposo.

Così la Grecia arrivando nell'ultimo suo periodo a ritrarre il sentimento passionato ed i volti caratteristici, superava il campo, che aveva dapprima assegnato alla scultura. In quel campo, se è vero che ogni arte ha la sua propria parola, si conteneva il vero elemento della scultura, la bellezza del corpo umano animato da un tranquillo sentimento. Spingendosi fuori di questo terreno, abbiam veduto che l'arte greca dovè cedere a transazioni e compromessi, per non violare le ragioni della bellezza del corpo: si rinchiuse, cioè, nel mondo eroico per l'espressione del dolore intenso, e per dare i lineamenti caratteristici dovè restringersi al busto, o ammantar la figura. Ma è inutile rimpiangere la splendida età di Fidia, quando i tempi mutati c'incalzano e c'impongono le loro esigenze. Come nelle scienze naturali la teorica dei tipi fissi, irreducibili cede innanzi a quella del passaggio e della transizione da una specie all'altra, così nelle arti rappresentative abbiamo già una scultura pittorica, e una pittura musicale. Accettiamo dunque l'invasione che la scultura, fin dai buoni tempi della Grecia, fece nel campo della pittura; ma bastò fin là, e non pretendiamo di trasportare nella scultura tutto quello che è proprio della pittura, e confondere i caratteri sin qui distinti delle due arti sorelle.

Gli artisti novatori possono addurre in contrario, che la teoria dell'Idealismo essendo una costruzione o dommatica, o fatta manifestamente sulla storia dell'arte greca, e che quest'ultima avendo, insieme alle forme universali, elementi particolari e propri della vita nazionale di quel popolo, non possono avere nè l'una nè l'altra un valore assoluto nella quistione: sicchè la sola ragione positiva qui addotta, per dimostrare la limitatezza della scultura, è l'impressione troppo spiacevole, che producono le forme non belle quando sono palpabili o solide. Ma l'Arte, aggiungono essi, non può arrestarsi nel suo cammino pel fragile ostacolo di un'impressione; questa è un pregiudizio, che dee fatalmente cadere col progresso de' tempi.

Mi sia permesso però di rispondere, che quell' impressione, se reale, è già una ragione sufficiente; e perciò volendo prescindere da tutte le teorie generali, la quistione si riassume per me nell'assicurare la certezza di quell'impressione. E la cosa diventa più facile, se invece di confonderci tra le inevitabili contraddizioni del presente, che annebbiano la serenità del giudizio, guardiamo il periodo, in cui l'attività nazionale è più rigogliosa e spontanea; perchè se io non credo alle leggi universali, che regolano le produzioni della fantasia umana in tutti i tempi e in tutti i luoghi, credo al carattere nazionale, quando viene dimostrato dalla storia, ed alle specialità del gusto letterario ed artistico, che in quello si fondano. Prendiamo dunque la pittura del Risorgimento. Il suo soggetto, dice Taine, è l'uomo, però non quello della vita reale, nel suo costume ordinario, nelle sue abitudini giornaliere; poichè l'arte italiana, a misura che progredisce, evita sempre più l' esattezza scrupolosa, la rassomiglianza positiva, e appunto al cominciare della grand'epoca cessa di mettere ne' quadri i ritratti, di cui i pittori antecedenti popolavano i loro affreschi: sicchè il gran passo, che separa l' arte sviluppata dall' arte incompiuta, è l' invenzione delle forme perfette, che viventi non si veggono con gli occhi del corpo, ma si scoprono con gli occhi della mente. E se nel personaggio ideale, che è il centro della pittura classica italiana, si distingue l'anima e il corpo, è facile notare, che tutte su questo convergono le preferenze, essendo la forma per quei pittori non un mezzo, ma uno scopo. Ciò che volevano rappresentare era principalmente il corpo sano, attivo, energico, ricco di tutte le attitudini atletiche ed animali, il corpo ben proporzionato nelle sue parti, nobilmente panneggiato, messo in un'attitudine così felice, circondato d'altri corpi così bene aggruppati, che l'opera desse l'idea di un mondo eguale all'antico Olimpo, o superiore certamente al reale. Quell'arte non lascia altro a desiderare, che una più vera compenetrazione dell'idea con la forma; poichè il sentimento pagano era stato rinnovato dallo studio delle lingue e letterature classiche, ma le istituzioni e i riti del Medio Evo sussistevano ancora: perciò in tante opere pittoricamente bellissime voi vedete uno spiacevole contrasto fra il soggetto e le figure. E tuttavia nessun popolo moderno può vantare un'arte maggiore di quella nostra, per

la semplice ragione che la forma da essa adoperata fu una vera e propria sua invenzione. Gli antichi monumenti allora conosciuti erano così pochi e radi, che i tesori d'arte creati dal Cinquecento è impossibile siano derivati da essi per mezzo di un'imitazione meramente riproduttrice. Essi dettero l'ispirazione, fecero divinare l'eterna bellezza dell'ideale greco; ma fu il popolo italiano che sentì e rifece con la più grande spontaneità ed originalità quell'ideale.

Siamo noi mutati? in parte, senza dubbio. Ma mutati a segno, da poter dire nostra l'arte che non ha un palpito per la bellezza, non l'aspirazione per un mondo migliore, l'arte che c'inchioda al reale più desolato, più basso, più inestetico? Nessuno di voi lo afferma. Quella sarà dunque l'arte di un avvenire, che speriamo non arrivi, ma non l'arte del nostro tempo.

Biblioteca di Area AGRARIA

REGOLAMENTO

CHE STABILISCE LE NORME PER LA COLLOCAZIONE DI MONUMENTI

NELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Proposto dal Rettore Commendatore SETTEMBRINI

approvato ad unanimità dal Consiglio accademico in adunanza del dì 17 dicembre 1872, e sanzionato dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota del dì 19 marzo 1873.

Biblioteca di Area AGRARIA

ART. 1.

I monumenti che si potranno allogare nella Università saranno di tre specie: statue, busti, iscrizioni.

ART. 2.

Questi monumenti saranno fatti ai soli professori della Università medesima e che sieno stati di merito eminente: o pure a qualche uomo italiano di merito straordinario nel sapere.

ART. 3.

Non potrà essere proposto un momento qualunque se non dieci anni dopo la morte del professore.

ART. 4.

La proposta di fare o la statua o il busto o la iscrizione, deve essere fatta dal Consiglio dei Presidi, ed approvata da tutto il Consiglio universitario con almeno due terzi dei voti dei professori presenti.

ART. 5.

Il Consiglio dei Presidi proporrà anche la spesa necessaria al monumento da farsi, sia per sottoscrizione pubblica, sia per offerta della famiglia del professore, sia dai fondi della Università, sia in altro modo.

ART. 6.

I busti, le statue, le iscrizioni saranno allogate nel portico superiore, nel portico inferiore, nell'aula magna.

IL RETTORE
SETTEMBRINI

Biblioteca di Area AGRARIA

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

Decreto che fissa le quote di compenso per i docenti privati.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la Legge 30 maggio 1875, N, 2513;

Veduto il Regolamento generale universitario, approvato col Decreto Reale 8 ottobre 1876, N. 3434;

Veduto l'articolo 11 del Decreto Reale in data 20 ottobre 1876, N. 3433, contenente le disposizioni sulle tasse universitarie, nel quale è stabilito che un Decreto Ministeriale determinerà la quota d' inscrizione da assegnarsi agl' insegnanti privati proporzionatamente alla durata dell' insegnamento:

Biblioteca di Area AGRARIA

DECRETA

Articolo 1.

Gl' insegnanti privati avranno diritto di riscuotere da ciascuno degli studenti ed uditori inscritti ad un loro corso una quota della tassa d' inscrizione proporzionata alle ore settimanali assegnate alle lezioni.

Questa per i corsi annuali è di lire 4 per ogni ora, e di lire 2 per i semestrali.

Articolo 2.

Le inscrizioni ai corsi privati prese dopo il termine fissato per

la restituzione dei libretti dall' ultimo paragrafo dell' Art. 15 del Regolamento generale universitario, non hanno alcun valore.

ARTICOLO 3.

Il pagamento della quota d'inscrizione sarà fatto agl' insegnanti privati dalla Cassa universitaria, tosto che siano a questa versate dalla Intendenza di Finanza le relative somme, secondo l'Art. 4. del Regio Decreto 20 ottobre 1876 e le istruzioni e norme date d'accordo dai Ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione.

È abrogata ogni disposizione non conforme alle prescrizioni di questo Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Roma, 21 Aprile 1877.

Il Ministro

M. COPPINO

Biblioteca di Area AGRARIA

Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione sulla segnalazione negli esami liceali richiesta per la dispensa delle tasse universitarie

In seguito ad alcuni dubbi sórti nella interpretazione degli Articoli 35 e 36 del Regolamento generale universitario, il sottoscritto crede conveniente di comunicare a tutti i Rettori delle Università le seguenti dichiarazioni.

La nota di segnalato che il Regolamento generale universitario (articolo 35) richiede per la dispensa delle tasse d'immatricolazione e d'inscrizione al 1° anno di corso è quella che si conferisce a termini degli articoli 17 del Regio Decreto 7 Gennaio 1875 e 21 del Regolamento 22 Febbrajo detto anno, concernenti gli esami di licenza liceale.

Questa nota di segnalato è data materia per materia, quando cioè il candidato abbia ottenuto in una data materia dieci punti, e qualunque poi sia il numero dei punti ottenuto nelle altre materie e nel complesso dell' esame.

E siccome può avvenire che uno studente abbia ottenuta la detta nota in una data materia, ma nelle altre sia stato assai scadente, e nell'insieme della sua condotta scolastica non meriti di essere tenuto in molto conto, così il Regolamento universitario esige inoltre un parere del Preside, il quale faccia fede così della diligenza, come dell'ingegno e della buona condotta dello studente anche indipendentemente dalla segnalazione ottenuta in una o più materie.

Per conoscere adunque se uno studente sia segnalato nel senso dell'articolo 35 del Regolamento generale, non occorre indagare quali voti abbia ottenuto in tutte le prove, e quali nel complesso dell'esame, ma basta che consti che egli sia stato segnalato a termini delle disposizioni del Decreto e del Regolamento sopracitati, e che inoltre presenti il parere favorevole del Preside.

Siccome poi la pubblicazione dei nomi nella Gazzetta Ufficiale della Provincia e in quella del Regno, non può essere fatta prima delle inscrizioni universitarie, così basterà che nella testimonianza della quale si parla nel § 2° dell'articolo 24 del Regolamento 22 Febbrajo 1875, sia pur fatto cenno delle note di segnalati che gli studenti hanno riportate dalle Commissioni esaminatrici.

Voglia la S.ª V.ª dar comunicazione della presente al Consiglio Accademico.

Roma, addì 15 Novembre 1875.

Per il Ministro

FERRATI

Circolare N.° 505 del Ministero di Pubblica Istruzione ai Rettori della Università del Regno e Direttori degli Istituti d'Istruzione Superiore riguardante gli studenti uditori.

Il Regolamento generale univervitario del 3 Ottobre 1875 ammetteva una sola classe di uditori: gli uditori a corsi singoli.

Pensò forse l'onorevole mio Predecessore che, dopo il nuovo ordinamento scolastico, dal quale veniva concessa allo studente entro certi confini la libertà di ordinare i propri studî, e quindi dato modo di prepararsi con maggior facilità agli esami, e specialmente dopo l'abolizione dell'esame di ammissione, e il nuovo sistema degli esami di promozione e finali, fosse cessata la ragione per la quale, secondo le precedenti disposizioni, erano ammessi come uditori anche gli studenti aspiranti ai gradi accademici, i quali per mancanza dell'esame di ammissione o di quelli di un dato corso, non potevano regolarmente essere inscritti quali studenti.

Il detto Regolamento pertanto escluse la classe degli *studenti-uditori* aspiranti ai gradi accademici.

Se non che sembrando poi eccessiva severità il condannare assolutamente alla perdita di un anno scolastico coloro che avessero fallito in qualche prova di un esame di promozione, si ammise nell'articolo 30 del Regolamento sopra citato il temperamento di accordare a questi studenti una specie di inscrizione provvisoria nell'intervallo fra l'esame fallito e la riparazione; a condizione però che nelle altre prove dello stesso esame fossero stati giudicati di un *valore più che comune.*

Ma non a torto venne osservato che se in causa del nuovo ordinamento degli studî e degli esami dovevano necessariamente portarsi alcune modificazioni anche alle regole precedentemente seguíte rispetto agli uditori, non si poteva tuttavia escludere affatto la classe sopra detta, che è ammessa dalla legge.

Si osservò inoltre che la provvidenza adottata dal Regolamento del 1875 non poteva ritenersi legalmente surrogata al benefizio dell'iscrizione di uditore; vincolata com'era alla gravosa condizione del *valore più che comune* nelle prove superate.

E pertanto il nuovo Regolamento dell'8 Ottobre ultimo ha inteso di ristabilire la detta classe di uditori, ammettendo, oltre gli uditori a corsi singoli, anche gli *uditori a tutti i corsi:* quegli studenti, cioè, che non essendo in piena regola coi loro esami, possono tuttavia condursi avanti nelle inscrizioni annuali.

Ma anche il nuovo Regolamento doveva tener conto delle modificazioni avvenute così nell'ordinamento degli studî, come nel sistema degli esami; le quali certamente non consentirebbero che

fossero ora, come lo erano prima, ammessi uditori tutti gli studenti che in un dato anno non si presentassero all' esame di promozione o che, presentatisi, non superassero neppur una delle prove costituenti l'esame stesso.

Così pure nell' ammettere questa classe di uditori non potevano dimenticarsi quelle limitazioni che, nel dare alla legge del 1859 esecuzione, erano state già riconosciute conformi allo spirito della medesima, e volute nell' interesse degli studî.

Ciò premesso, credo opportune alcune dichiarazioni in risposta a diversi quesiti che intorno agli uditori mi furono in questi ultimi giorni presentati:

1. Uditori *inscritti a tutti i corsi*, secondo la disposizione dell'articolo 7° del nuovo Regolamento generale, sono gli studenti che, non avendo superate tutte le prove di un esame di promozione, vengono ciò non ostante ammessi all' inscrizione provvisoria per l'anno successivo del corso.

2. Sono ammessi all' inscrizione provvisoria, ossia nella qualità di uditori a tutti i corsi, soltanto coloro che fallirono in una o al più in due delle materie dell' esame di promozione, secondo la disposizione dell'articolo 27 del Regolamento generale.

Coloro che non si presentarono all'esame di promozione, o fallirono in più di due prove non sono ammessi all' inscrizione in nessuna qualità.

3. Le prove di riparazione possono essere fatte tanto nel corso dell'anno scolastico, ed in sessione straordinaria, qualora il Consiglio accademico ne faccia proposta ed il Ministero approvi, quanto alla fine dell'anno nella sessione ordinaria dell'estate, o nel periodo autunnale.

L' uditore che non supera le prove nelle dette sessioni non può continuare il corso nell'anno scolastico seguente.

4. Nel primo biennio dei corsi universitarî non possono esservi uditori quando non ci sia alcun esame. Tutti gli aspiranti ai gradi accademici per essere immatricolati all' Università, debbono presentare la licenza liceale o gli altri titoli che secondo i regolamenti sono necessarî per l'ammissione ai varî corsi.

5. Siccome l'attestato di diligenza è dal Regolamento richiesto soltanto per l'ammissione agli esami di promozione (articolo 26 del

Regolamento generale ora vigente), così lo studente che alla fine del 1° anno di un biennio scolastico non ottenesse il detto attestato per tutti i corsi ai quali era inscritto, viene ammesso come studente al secondo anno di biennio. Egli poi avrà obbligo di frequentare nuovamente i corsi pei quali non ottenne l'attestato, altrimenti non potrà al termine del biennio essere ammesso all'esame, e passare ad altro biennio.

Le ore delle lezioni che lo studente nuovamente frequenta per la mancata attestazione di diligenza, non sono computate nelle 18 ore settimanali prescritte dall'articolo 20 del Regolamento generale.

Roma, addì 6 Dicembre 1876.

Il Ministro

M. COPPINO

Biblioteca di Area AGRARIA

Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione per le disposizioni concernenti gli Esami.

Nell'intendimento di rimuovere talune difficoltà che si presentano nell'applicazione delle nuove disposizioni concernenti gli esami, e di provvedere uniformemente in tutte le Università, come la importanza della materia richiede, ho creduto conveniente di prendere, in via provvisoria e di esperimento, le seguenti deliberazioni:

1. Quando un esame è diviso in due sedute e in due anni, od anche in più sedute che si tengano nello stesso anno, sono chiamati nella sotto-commissione, e intervengono alle prove di ciascuna seduta, soltanto gl'insegnanti delle materie sulle quali versano le prove medesime, più un solo membro estraneo al corpo insegnante ufficiale.

2. Alla fine di ciascuna seduta la sotto-commissione procede alle votazioni *per sì e per no* sull'approvazione del candidato in ciascuna materia, e poscia alla votazione complessiva per determinare il valore delle prove.

Per questa soconda votazione ogni membro della sotto-commissione dispone di 3 punti.

3. Se il candidato non è approvato in una o due delle materie comprese in una seduta la sotto-commissione procede egualmente alla votazione per determinare il valore delle materie o dell'unica materia, quando ne sia il caso, nelle quali il candidato ottenne la approvazione; ed anche in questo caso ciascun membro della sotto-commissione dispone di tre punti.

La stessa norma sarà seguita quando una seduta comprende solamente le materie nelle quali il candidato non ottenne l'approvazione nella seduta antecedente.

4. Il valore complessivo dell'esame è determinato dalla media dei punti ottenuti dal candidato nelle varie sedute.

5. La divisione, proposta dalla Facoltà e consentita dal Ministero, di un esame in due sedute e in due anni, non è obbligatoria per gli studenti, i quali hanno sempre facoltà di presentarsi all'esame in fine del biennio.

6. Le prove costituenti un esame debbono sostenersi tutte dallo studente in un solo periodo di sessione, eccettuato il caso della divisione dell'esame in due sedute da tenersi in due anni.

7. La divisione di un esame in due sedute annuali non ha effetto per variare le norme concernenti la dispensa dalle tasse. Qualunque sia il risultato delle prove alle quali uno studente si sarà presentato in fine del primo anno di un biennio, si applicherà sempre la disposizione dell'art. 35 del Regolamento generale universitario, per determinare se a lui sia dovuta la dispensa dalle tasse del secondo anno del biennio.

Per le tasse poi del biennio successivo, il diritto dello studente alla dispensa si desumerà dal valore complessivo dell' esame indicato sopra al n. 4.

Piaccia alla S.ª V.ª di comunicare al Consiglio accademico queste disposizioni, e di curarne, per quanto a Lei si appartiene, la esecuzione.

Roma, addì 23 Maggio 1877.

Il Ministro

M. COPPINO

Area AGRARIA

R. Decreto che estende il diritto alla dispensa dalle tasse scolastiche ai licenziati dal Liceo con nove decimi di punti.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la disposizione dell'art. 35 del Regolamento generale universitario, approvato col nostro decreto 8 Ottobre 1876, n. 3434, per la quale la dispensa delle tasse del primo anno di corso universitario non può accordarsi se non agli studenti *segnalati* nell'esame di licenza liceale;

Ritenuto che anche gli studenti i quali nell'insieme delle prove del detto esame di licenza ottennero nove decimi di punti, possono certamente noverarsi, così per lo ingegno, come per la diligenza fra i meritevoli di dispensa, sebbene non siano stati in qualche particolare materia *segnalati;*

Sentito il Consiglio superiore della Pubblica istruzione;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ARTICOLO UNICO

La dispensa dalle tasse del primo anno di corso universitario potrà essere accordata non solo agli studenti *segnalati* nell'esame di licenza liceale, ma anche a coloro che ottennero nove decimi dei punti nell'insieme delle prove dell'esame medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del

Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 Agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE

COPPINO

Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione intorno alla soluzione di un dubbio relativo alla dispensa dalle tasse.

L'articolo 35 del Regolamento generale universitario ora vigente dispone: che per gli anni di università nei quali non cade esame, la dispensa dalla tassa potrà essere accordata a quegli studenti, i quali avendo già ottenuta la dispensa nell'anno precedente, presenteranno un certificato di merito e diligenza di tutti i Professori di cui hanno frequentati i corsi.

Risulta chiaro da questa disposizione che le condizioni per le quali uno studente può ottenere la dispensa dalle tasse nel 2° anno di un biennio, sono quelle stesse per le quali a lui fu accordata la dispensa nell'anno 1° del biennio medesimo; coll'aggiunta però del certificato di merito e diligenza negli studii dello stesso anno primo.

Ora mi si è presentato il seguente quesito:

Quando un esame biennale è diviso in due sedute, delle quali una al fine del primo anno del biennio l'altra al termine del secondo, il risultato delle prove, alle quali uno studente si è presentato nella prima seduta, dovrà essere tenuto in conto per determinare se allo studente medesimo possa accordarsi la dispensa dalle tasse nel 2° anno del biennio?

Il sottoscritto risponde negativamente.

La divisione dell'esame biennale in due sedute, non toglie all'esame la sua unità: è soltanto una anticipazione di una parte delle prove onde l'esame è costituito.

Il risultato pertanto delle prove della prima seduta, dovrà a suo tempo sommarsi con quello delle prove della seconda, e avrà effetto per determinare se allo studente possa poi accordarsi la dispensa dalle tasse del biennio successivo.

Ciò è pur conforme alle disposizioni date nella Circolare del 23 Maggio ultimo, nelle quali viene stabilito che il valore dell'esame risulta dalla media dei punti ottenuti dal candidato nelle varie sedute.

Se pertanto un candidato nelle prove della prima seduta ottiene più dei due terzi dei voti, non per questo può essergli accordata dispensa se questa non gli fu accordata nell'anno trascorso; e se ottiene meno dei due terzi, può essere dispensato dalla tassa se già ne fu dispensato nell'anno passato.

Nè in questo secondo caso deve far meraviglia che goda dispensa chi in quell'anno non fu felice negli esami; giacchè è a pensare che il successo poco lieto degli esami, avrà poi, come sopra si disse, le sue conseguenze, rispetto alla dispensa delle tasse dell'intero successivo biennio.

Se poi avvenga che lo studente non ottenga l'approvazione in una o più prove, allora i professori delle rispettive materie non potranno certamente accordare allo studente anche per queste il certificato di merito e diligenza, e così verrà a mancare la condizione dell'art. 35.

Piaccia alla S.ª V.ª di dare comunicazione della presente ai Presidi delle Facoltà e agli studenti, e di provvedere per quanto a Lei spetta in conformità.

Roma, addì 7 Settembre 1877.

Il Ministro

M. COPPINO

Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione riguardante gli Studenti che fallirono in qualche prova della prima seduta di un esame. — Loro inscrizione ai corsi dell'anno successivo.

Nella Circolare 7 Settembre ultimo si è ammessa la massima che la divisione di un esame biennale in due sedute annuali, non

è altro che un'anticipazione di una parte delle prove onde l'esame è costituito, e quindi non toglie a questo la sua unità.

Deriva da questa massima che le conseguenze del buono o cattivo esito delle prove della prima seduta producano il loro effetto soltanto al termine del biennio.

Così, se l'esito non fu fortunato in qualcuna delle dette prove, lo studente non potrà avere per le materie sulle quali versavano le prove, un certificato di diligenza, e perderà il beneficio della dispensa dalle tasse dell'anno successivo; ma non per questo potrà negarglisi la inscrizione al 2° anno del biennio in qualità di studente.

In sostanza la inscrizione di uditore ha luogo soltanto al cominciare di un biennio, quando lo studente non abbia superato tutte le prove che costituiscono l'esame del biennio precedente.

In questo senso ha il Ministero risoluto un dubbio che gli fu presentato; e ne avverte i Signori Rettori per opportuna loro norma.

Pel Ministro
FERRATI

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area GRARIA

CENNI BIOGRAFICI

Del Prof. Luigi Settembrini

di Area BIBLIOTECARIA

Questi cenni biografici del Prof. L. Settembrini, che ci sono stati comunicati dal fratello di Lui l'egregio Avvocato Giuseppe Settembrini e che quasi testualmente riproduciamo, possono servire di punto di partenza allo scrittore, che un giorno vorrà scrivere l'elogio storico di Colui, che fu una delle più pure e simpatiche figure di uomo, di letterato e di patriota dell'Italia libera ed una.

Luigi Settembrini nacque il 17 Aprile 1813 in Napoli.

Suo padre Raffaele, Avvocato, e sua madre Francesca Vitale erano anche Napoletani.

L'avo paterno, Vincenzo, anche Avvocato, era nativo di Bollita (oggi Nuova Siri) nell'antica Calabria sul Jonio, ed oggi Comune annesso nella provincia di Basilicata.

Luigi perdette la madre nel 1825 (avea 12 anni) e a 17 perdette anche il padre, nel 1830.

Dal 1823 al 1827, stette nel Collegio di Maddaloni; dipoi studiò in Napoli. Suo padre voleva si avviasse al Foro, dicendo sempre ai figliuoli: « *fuggite gl' impieghi* ».

Ma Luigi rimasto solo, ai primi moti di Romagna nel 1831, parte a piedi da Napoli alla volta di Roma; ma fermato a Capua per mancanza di carte di passaggio, fu rilasciato allo Zio e tutore Filippo Giuliani Ingegnere in Caserta.

Ritornato a Napoli rifece da sè gli studî, che egli diceva *mal fatti*, e nel 1835, a 22 anni, sostenne un concorso ed ebbe la cattedra di Rettorica nel Liceo di Catanzaro, avendo prima rifiutato una pensione per continuare gli studî classici a Padova.

Nominato professore sposò l'egregia donna Raffaela Faucitano di Napoli, la quale nel 1837 diè alla luce in Catanzaro Raffaele, ora valoroso Luogotenente di Vascello nell' Armata Italiana.

Nel 9 Maggio 1839, fu arrestato come reo di stato e settario della *Giovane Italia*, e condotto da Catanzaro a Napoli, dove fu seguito dalla moglie, la quale partorì la Giulia nel seguente Giugno.

Per tre anni e mezzo stette nelle segrete di S. Maria Apparente, e di Castelnuovo, e fu giudicato dalla Giunta suprema pei reati di stato, preseduta dal feroce Girolami.

A' 14 Ottobre 1842, fu libero, ma senza cattedra, sottoposto a sorveglianza di Polizia e in Napoli sua patria, dove trasse la vita insegnando segretamente, stentatamente.

Nel 4 Gennaio 1848, dovette rifugiarsi sulla fregata inglese ancorata nella rada di Napoli per non capitare nelle mani della Polizia, quale autore della famosa *Protesta* del popolo delle Due Sicilie. Indi passò a Malta, e di là mentre era diretto a Livorno, passando per Napoli il 10 Febbraio, vi si fermò, perchè era mutato il governo e proclamata la Costituzione.

Nel 22 Marzo, essendo il Poerio Min.° di Pubblica Istruzione, Luigi fu nominato capo di ripartimento in quel Ministero.

Rinunziò a quell' uffizio il 13 Maggio scrivendo nella sua rinunzia . . . « Accettai non perchè credetti di meritarlo, ma perchè spe-
« ravo, che con una forte e santa volontà avessi potuto far bene
« alla mia patria . . . . . Io voglio la cosa e non il soldo, e non
« vendo l' onore e la coscienza nè per 120 ducati al mese, nè per
« tutto l'oro, che cava dalle sue miniere l'Imperatore delle Russie ».

Mutato il ministero il 15 Maggio, Bozzelli gli accordò una pensione di 40 ducati al mese, alla quale rinunziò egualmente, dicendo: «perchè sono stato in uffizio un mese e mezzo, non ho reso
« grandi servigi e non merito pensione . . . Io sono avvezzo a la-
« vorare ed essere compensato; il dono mi umilia, e mi fa vile a
« me stesso ».

Il 24 Novembre 1848, fu eletto deputato al Parlamento; ma perchè non era stata ancora accettata la rinunzia, egli stesso eccepì alla Camera la illegale elezione, e non fu deputato.

Il 23 Giugno 1849, fu incarcerato ed involto nel processo della setta *Unità Italiana;* fu giudicato con rito speciale, e dannato a morte il 1° Febbraio 1851. All'alba di quel giorno memorando scrisse alla moglie quella bellissima lettera, che ha fatto il giro del mondo!

Commutata la pena di morte in quella dell'Ergastolo, giunse in S. Stefano il 6 Febbraio; ivi scrisse il 10 una bella lettera al Cardinale Cosenza Arcivescovo di Capua per ringranziarlo di aver dimandato al Re grazia pe' tre condannati a morte.

In Quella lettera nota a pochissimi sta scritto:

« V. Emnza preghi Iddio per me e per i miei sventurati compa-
« gni, affinchè in questo luogo terribile, in mezzo a terribili uomini
« e terribili delitti, ci mantenga il cuore e l'anima pura; affinchè
« dove tutti lo maledicono, noi possiamo benedirlo sempre, ed of-
« ferire a lui in olocausto tutti questi immensi e immeritati do-
« lori . . . . . e conchiude . . . . . Se per calmare gli sdegni di
« parte; se per ritornare la pace al nostro paese; se per far cessare
« tanti dolori, tante lagrime, e tante e sì diverse sventure, bastas-
« sero le nostre pene e il sangue nostro, noi volentieri offeriamo i
« nostri capi, sia di noi quello che Iddio ha destinato, quello che il
« Principe vorrà; ma che le nostre lagrime sieno le ultime, che
« nessun altro soffra quello che noi soffriamo — Sia pace a tutto
« il Reame, e noi saremo lieti di bere noi soli tutto il calice delle
« amarezze . . . . . ».

Stette nell'Ergastolo dal 6 Febbrajo 1851, al 17 Gennaio 1859, quando con altri 66 condannati politici a pene diverse, furono tutti imbarcati sullo Stromboli e scortati dal Fieramosca, giunsero a Cadice, dove furono trasbordati su di un legno a vela Americano per essere trasportati a New-Jork.

Stando nella baia di Cadice, rivide il 13 Febbrajo, dopo otto anni il figlio Raffaele, allora uffiziale di bordo dei postali inglesi, il quale si fece trovare travestito sul legno Americano, e col potente aiuto di lui non si andò in America, ma si poggiò in Irlanda il 6 Marzo.

Quel fatto ruppe tutto il piano di Re Ferdinando, il quale, allontanando le sue vittime, credeva soddisfare le pressioni della diplomazia, mentre andava a ricevere in Bari la principessa Sofia di Baviera sposa del figlio Francesco.

Dall'Irlanda gli esuli Napoletani passarono in Inghilterra, e poi in Italia. Luigi rimase a Londra col figlio sino al Marzo 1860; poi venne in Italia fermandosi a Firenze, dove fu raggiunto dalla moglie nel seguente Maggio.

Il 5 Maggio egli scriveva da Livorno al fratello: « Io oggi va- « do a Firenze, perchè qui non ho che fare, e in Firenze posso trat- « tare un po' l'affare del *Luciano;* perchè se non pubblico il *Lu- « ciano* non avrò niente: fama di sventura non è fama di sape- « re . . . . . ». Quanta modestia, quanta ingenuità! Credeva che solo chi lo merita debba e possa ottenere!

Ed a 6 Giugno da Firenze scriveva allo stesso fratello: « Per « me non ho trovato nulla da fare; mi si promette; io non chiedo, « nè chiederò mai nulla — Forse non è deciso ancora nulla per le « condizioni in cui è il Regno al presente. Mi nomineranno profes- « sore; e se, forse diranno, si dovrà tornare nel Regno? Almeno « così credo io che penseranno — Basta, io non chiederò mai, e « mi starò sempre in dietro per serbare la mia indipendenza ».

Fu nominato professore di letteratura latina in Bologna; ma i tempi mutarono, e Napoli si unì al resto d'Italia, ed egli si recò a Napoli il 21 Settembre.

Nei primi giorni di Ottobre il Cav. Luigi Giura Ministro dei Lavori Pubblici lo nomina Direttore Generale di quel Ministero, ed egli ricusò di accettare, dicendo: « Ogni uomo onesto deve fare « quello che può e sa fare: io non sono uno dei pochi, che sono atti « a tutto; nè uno dei molti, che pretendono di essere atti a tutto ».

Dipoi fu nominato Ispettore Generale delle scuole secondarie; poi professore di letteratura italiana nell' Università.

Nel Febbrajo 1861, fu eletto deputato al Parlamento italiano; ma la sua elezione fu annullata, perchè si credette, e non era, Direttore del Dicastero di Pubblica Istruzione — Dipoi mai più fu deputato, perchè diceva a tutti: « *io servo l'Italia, non i partiti* ».

Fu nominato socio residente nell'Accademia di Scienze Morali e Politiche nel 1861, ma egli per delicatezza rinunziò allora a quella nomina onorifica.

Fu Presidente dell'Associazione Unitaria Costituzionale in Napoli; Presidente del Consiglio degli educandati femminili, della Scuola normale e magistrale, Rettore dell'Università.

Nel 1873, fu nominato Senatore del Regno, e finalmente eletto socio residente dell'Accademia delle Scienze morali e politiche.

In tutti gli uffizî sostenuti adempì sempre ai suoi doveri, e fu maestro moralizzatore.

Negli 8 anni di Ergastolo tradusse le opere di *Luciano*, e distese la tela delle lezioni di letteratura Italiana, che compì dopo pubblicato il *Luciano*.

Le molte lettere scritte dal Carcere, dall'Ergastolo, dall'Esilio alla moglie, al figlio, al fratello sono impareggiabili, e fanno prova che fu marito, padre, fratello, cittadino esemplare.

Tra i molti scritti minori sono da rimarcarsi: *l'elogio del Marchese B. Puoti* nel 1846.

L'*Università di Napoli*, pubblicato nel 1871.

L'*Indirizzo del sapere*, discorso inaugurale del 15 Novembre 1872.

Le necrologie di Carlo Poerio e del Prof. Giovambattista Calvello.

Tra i manoscritti molti, che lascia inediti, è da segnalarsi: *Le Ricordanze de'suoi tempi*, le quali saranno fra breve pubblicate. — Morì nel 3 Novembre 1876. Francesco De Sanctis lesse un breve, ma eloquente discorso sul feretro dell'illustre defunto; ed il sottoscritto nell'Accademia di Scienze Morali e Politiche compianse con dolenti e sentite parole l'irreparabile perdita del suo caro ed antico amico.

Prof. Paolo Emilio Tulelli

Biblioteca di Area AGRARIA

CENNO BIOGRAFICO

Del Prof. Paolo Emilio Imbriani

La facoltà di giurisprudenza ha sofferto una perdita gravissima, quella del prof. P. E. Imbriani nel 3 febbrajo di quest'anno.

Nato nel 31 Decembre del 1808 in Napoli, mostrò fin dalla infanzia quella ricchezza d'ingegno, che il padre, letterato e giureconsulto, seppe coltivare colla più accurata educazione, Deputato al Parlamento Italiano, Matteo Imbriani al cadere della libertà fu cacciato in esilio, e trasse seco il suo figliuolo e ne compì la educazione in Firenze e in Roma.

Fra le doti dell'Imbriani spiccavano la tenacità della memoria, la vivacità del sentimento, la robustezza dell'ingegno; ed ei le coltivò tutte collo studio indefesso e severo. La tenacità della memoria gli permise di apparare in breve tempo il greco e il latino, il francese e l'inglese, e anche un po' lo spagnuolo e il tedesco; ma il linguaggio natio studiò con amore e fervore, morto, ne' classici, vivo, nella sua culla, in Toscana. E lo studio delle lettere, afforzato in lui da quello delle storie antiche e moderne, impresse nel suo stile un carattere proprio, una forma severa, ardita e spiccata, quella forma che abbiamo tante volte ammirata ne' suoi lavori in verso e in prosa.

La vivacità del sentimento ne accese la fantasia, e l'animo concitato proruppe in canti nobilissimi. « La poesia in lui fu poesia

dello spirito, fu canto di libertà, flagello degli oppressori, sollievo degli oppressi, imprecazione a' vizii degli uomini ed alle ingiustizie sociali, incitamento alla religione del giusto, educazione delle moltitudini al vero e al buono, opera in somma di moralità, di civiltà, di progresso (Pessina)». Nobiltà de' concetti, arditezza delle immagini, splendidezza della forma, purità del linguaggio, sonora maestà del verso, queste doti spiccavano nella poesia dell' Imbriani.

Ma il grande amore alle lettere e la ricca vena della poesia non valsero a distogliere il suo animo dalle severe e profonde meditazioni della scienza; gliene apparecchiarono anzi il cammino e glielo sparsero di fiori. E i fiori rigogliosi recarono frutti squisiti. Ei si versò molto nelle discipline filosofiche, segnatamente nell' etica: e i principii di filosofia morale gli servirono di fiaccola nelle complicate e profonde investigazioni intorno alle scienze sociali. Tutti i suoi studii e tutto il suo ingegno e' rivolse alla fine a' principii filosofici del diritto, che insegnò prima nella Università di Pisa, e poi per 16 anni nella nostra.

E i principii di morale aveano creato in lui così profondo il sentimento del dovere, che nè l' acerbità della sventura nè le seduzioni della fortuna valsero mai a turbare la serenità del suo animo. Conciossiachè e' fosse stato provato dall' esilio, e nella durezza dell' esilio dalla miseria fino allora ignota nella sua famiglia. Alla tirannide borbonica non bastò il privarlo della patria, volle anche sprofondarlo nell' abisso della miseria, ponendo in sequestro il suo ricco patrimonio; e in quella dolorosa pruova rifulse più splendido il carattere dell' uomo giusto e costante, che non si lascia muovere nè dal volto minaccioso del tiranno nè dalla plebe tumultuosa che chiede l' ingiusto.

Tutta la vita di P. E. Imbriani va strettamente congiunta col risorgimento della patria. Appena giovinetto segue il padre nell'esilio, ma non esce d' Italia, e a Firenze e a Roma s' ispira a quel sentimento di unità nazionale, che poi fu scopo a tutti i suoi voti, a tutti i suoi atti. Tornato in patria nel 1830, colla voce e cogli scritti si adopera a diffondere i nobili sensi d' indipendenza e di libertà, e l' esempio costante di una vita pura e intemerata accrescea peso alle sue parole. E quando la scintilla inconsciamente ac-

cesa da Pio IX, in Italia e poscia in gran parte d' Europa divampò in rivoluzione, e Ferdinando II, parte per paura e parte per dispetto, primo in Italia pronunziò la parola *Costituzione*, l'Imbriani fu chiamato a reggere la provincia di Avellino, e poco appresso entrò nel Consiglio della Corona come Ministro per la Pubblica istruzione: ma, non così tosto si avvide del falso indirizzo politico, depose il portafoglio e tornò alla vita privata. Nella prima e nella seconda elezione generale fu a pieni voti inviato dalla provincia di Avellino rappresentante al Parlamento napoletano, dove fu uno de' quattro segretarii. Sciolto nè più convocato il Parlamento, minacciato di arresto, alla prigione preferì l' esilio, e passato alcun tempo a Ginevra, a Parigi e a Nizza, riparò da ultimo a Torino. Nel 1859 fu invitato a insegnare la filosofia del diritto a Pisa, e l' anno seguente tornò in Napoli a insegnare la stessa disciplina nella nostra Università. Fin dal 1861 fu socio residente dell' Accademia Reale delle Scienze nella Sezione delle Scienze morali e politiche, e ne fu eletto più volte presidente. Nel 1861 fece parte del governo di luogotenenza di queste province e tenne il portafoglio per la pubblica istruzione, e gli ordinamenti da lui promulgati per molti anni ebbero vigore per noi. Rappresentò la provincia di Avellino nel primo parlamento italiano a Torino, e nel maggio del 1863 fu ascritto fra' Senatori. Fu due volte Rettore di questa Università, per molti anni Consigliere e Presidente del Consiglio provinciale di Napoli, Consigliere municipale e per alcuni mesi anche Sindaco della città. Tenne per molti anni l' uffizio di presidente del Consiglio direttivo de' Reali Educandati, e questo uffizio ebbe caro sopra ogni altro, perchè era profondamente convinto che la società non si riforma altrimenti che colla educazione, e la riforma della educazione per riuscire sollecita ed efficace dee cominciare dalle donne.

Ma, se le lettere e le scienze lo rendeano chiaro ed illustre, e gli alti uffizii abilmente ed onestamente esercitati lo faceano stimabile e stimato, la bontà dell' animo, la nobiltà del carattere, la cortesia de' modi, gli conciliavano l' amore di quanti gli si accostavano. Io non so che abbia avuto nimici: e se n' ebbe alcuno, dovette ignorarlo; perchè esser nimico di lui era una vergogna, era un esser nimico della virtù. Questo so bene, che di amici n' ebbe moltissimi,

e fra' più illustri cittadini d'Italia, e tutti si pregiarono e si onorarono della sua amicizia.

E le virtù pubbliche insuperabili furono in lui superate dalle private virtù; e nella famiglia il suo grande animo fu messo alla prova delle più dolci soddisfazioni e de' più acerbi dolori. Sposato a quella impareggiabile donna che fu la Carlotta Poerio, figlia al più nobile patriota e più eloquente oratore del suo tempo, sorella a quell'Alessandro che morì combattendo per la libertà italiana sulla veneta laguna, e a quel Carlo che rese onorate e illustri le catene del galeotto, trovò in lei un tesoro inesausto di virtù e di affetto. E fatto padre di numerosa prole, aiutato dalla diletta consorte, attendeva egli stesso alla educazione e alla istruzione de' figli, e fra' dolori dell'esilio era un gran conforto per lui il vedere com'essi corrispondeano alle sue cure, il vedere quello che davano e più ancora quello che prometteano. Ma, se nella stentata vita dell'esule il dolore della patria perduta era lenito dalle dolcezze della famiglia, dalla tenerezza di una virtuosa compagna e dall'amore di sei figli che gli crescevano intorno pieni di vita, d'ingegno e di grazia, la gioja della patria ricuperata libera gli veniva amareggiata da una lunga serie di domestiche sventure: perchè, non appena poggiava il piede sulla terra natía, gli si spegnea tra le braccia la prima delle sue figlie, un fiore di modestia e di grazia; poi la fida compagna, che avea diviso con lui le brevi gioie e i lunghi affanni; poco apresso perdeva il cognato Carlo Poerio; indi il figlio che gli era più caro, il primogenito; poi la sua ultima graziosa figlia, nella quale avea concentrato tutto il suo affetto; e infine l'ultimo de' figli, spirito generoso e bollente che cadea sotto le palle tedesche in difesa della libertà francese. A queste strazianti torture potea reggere soltanto un animo forte e indomato, e il suo resse: ma non potea reggere la sua debole e nervosa complessione, e a' furiosi e ripetuti assalti dovette cedere, e un morbo lento, inesorabile, letale, scalzava dalle fondamenta la prigione terrena, e lasciava libero il volo allo spirito immortale.

Antonio Ciccone

NOTIZIE BIOGRAFICHE

Del Professor Nicola Rocco

Progetto Area AGRARIA

Nicola Rocco nacque in Casoria il 7 Ottobre 1811, da Marco ed Orsola Perillo. Morì il 7 Luglio 1877 nel Villaggio del Vomero.

Fu magistrato, scrittore, professore di Dritto, e socio dell' Accademia delle Scienze Morali e Politiche.

Dopo alcuni anni di alunnato nella Consulta di Stato, nel 1838 fu nominato Giudice del Tribunale Civile di Palermo, dove a capo di pochi anni fu promosso all' ufficio di Procuratore del Re. Nel 1848 venne in Napoli come giudice di Gran Corte Civile, ma non molto di poi fu nominato prima Sostituito Procurator Generale, e poi Vice-Presidente; titolo che si convertì in quello di Presidente di Sezione col novello organico del 1861. Come Magistrato si distinse per facile e pronta percezione, sveltezza negli atti del suo ministero, rettitudine, bonarietà, e cortesia di modi.

Si manifestò nel mondo scientifico con un largo e serio lavoro intorno al Diritto Civile Internazionale, che pubblicò nel 1836, quando era ancora alunno nel Consiglio di Stato. L' opera fu accolta con generale suffragio degli uomini intendenti di quella materia, poichè quantunque sino a quell' epoca si fossero pubblicati parecchi lavori che avessero relazione col Diritto privato Internazionale, come lo stesso autore narra nella prefazione dell' opera sua, pure niuno lo aveva trattato in un modo compiuto e sistema-

tico, facendone l'applicazione a tutti gl'istituti giuridici riconosciuti dal Dritto privato Europeo moderno. Perciò ebbe a meritare gli elogi dell'Accademia delle Scienze di Parigi e di Napoli, e di esser citata da parecchi illustri scrittori, che dipoi si occuparono dello stesso argomento. Le cure della carica non gli permisero di pubblicare altro, se non un breve ma accurato lavoro sulla *capacità civile* del Religioso professo.

In un riordinamento degli studî universitarî, tentato da Monsignor Mazzetti una volta presidente di questo Ateneo, il Rocco fu chiamato ad insegnare il Dritto Commerciale; nel quale insegnamento fu conservato, quando quegli studii si vennero novellamente riordinando nel 1860. La facilità di esprimere le dottrine, la esatta e larga conoscenza della materia, e sopra ogni altra cosa la fiducia che soleva ispirare dettando negli animi degli uditori coll'amenità delle parole e degli atti, gli conciliarono il rispetto e l'amore dei giovani che, numerosi, accorrevano alla sua cattedra.

Quando nel 1875 il Ministero di Giustizia lo costrinse a ritirarsi dall'insegnamento perchè fu reputato incompatile coll'esercizio della Magistratura, i giovani se ne dolsero pubblicamente; e la Facoltà di giureprudenza, per dargli un attestato di affetto e di stima, lo propose per professore Onorario, e la proposta fu seguíta dal decreto di nomina alcuni mesi innanzi alla sua morte.

Sotto il cessato governo faceva parte dell'Accademia delle Scienze morali e politiche come Socio Ordinario. Quando cotesto sodalizio fu rifatto col decreto del 30 Aprile 1861, il Rocco fu il solo rieletto degli antichi membri. Tanto nell'uno, quanto nell'altro tempo lesse parecchie memorie, che vennero pubblicate nella raccolta degli Atti dell'Accademia.

L'infermità che lo rapì all'amore di quanti lo conobbero, non fu lunga, ma molto penosa; nondimeno la sostenne con rassegnazione, tranne alcuni momenti nei quali si abbandonava alla malinconia. Morì con fermezza e religione,

Prof. Luigi Capuano

CENNO BIOGRAFICO

Del Professor Luigi Frojo

Una vita consacrata al culto della scienza, della patria e della famiglia, fu la vita dell' esimio Professore della nostra Università Luigi Frojo, rapito immaturamente ai vivi in sulla fine di Settembre dell' anno che volge; anno che è stato di gran lutto e di gran danno al nostro Ateneo, poichè non solo di lui, che nel virile vigor degli anni — essendo nato nel 1826 — abbiam visto sparirci d' innanzi, ma di altri valorosi ancora rimpiangiamo amaramente la perdita.

Egli giovò alla scienza con le opere e con l' insegnamento. Il suo *Commento al Codice di Procedura Civile*, chè tra gli altri pregi ha quello di aver richiamato in onore dottrine immeritamente neglette de' nostri patrii scrittori, fu dal Consigllo superiore di Pubblica Istruzione giudicato di tal momento, da meritargli la cattedra di *Procedura Civile ed Ordinamento giudiziario nella nostra Università*. A cui venne di fatti chiamato nel 1868 come Professore ordinario, posciachè per un settennio precedente aveva con molta lode e con grande profitto de' giovani insegnato, come straordinario, cotal disciplina.

Scrittore della *Rivista di scienze giuridiche e politiche*, il *Filangieri*, ed uno ancora de' Direttori di essa, concorse con i suoi lavori ad accrescerle importanza e fama.

Nudrita la sua mente di dottrina giuridica traducevala nell'arte del foro, a cui egli erasi ancora dedicato: ondechè sollevandosi sopra la volgare schiera fu del numero de' giusperiti della nostra napoletana Curia.

Servì e giovò alla patria sostenendo decorosamente pubblici ufficii. La sua perizia amministrativa e la rettitudine del suo animo ne lo avevano reso meritevole. E tra gli altri fu dal voto popolare prescelto all'uffizio di Consigliere della Provincia di Napoli, dal voto del Consiglio del Banco a quello di Censore di questo, e dal voto del Governo all'ufficio di Regio Commissario pel riordinamento del nostro Ospedale Clinico.

Amò potentemente la famiglia, ed imprese con ogni cura ad educare i figli al sapere ed alla virtù; convinto, qual'egli era, che nell'educazione della famiglia si apparecchia l'avvenire della patria.

Come le idee non muoiono, ma trascendono il tempo, così la scienza genitrice delle idee ed i cultori di essa acquistano ancora l'immortalità della vita. Ond'è che il nostro Frojo, il quale in questo venerato tempio della scienza lavorò a fecondarla ed inocularne i germi nella mente de' giovani, e quindi a far opera non peritura tra le fugaci onde del tempo, è ben degno di prender posto nel lungo ordine di coloro, che lavorarono a mantener sempre accesa ed inestinguibile la fiamma della vita e del progresso della scienza.

Francesco Pepere

CENNO BIOGRAFICO

Del Prof. Paolo Panceri

In Milano ai 23 Agosto del 1833 nacque Paolo Panceri. Compiuti gli studii della prima età, entrò nell' Università, Pavese per apprendervi l'arte salutare, e con amore attese alle lezioni del Prof. Panizza. Nel Febbraio 1856 ottenne la laurea per la quale scrisse una libera dissertazione sull'apparato respiratorio della intiera serie animale. L'anno stesso gli fu conferito l'ufficio di assistente alla cattedra di Storia naturale della medesima Università nella quale fu nel 1861 nominato professore di Anatomia Comparata e poco dipoi lo fu nella nostra Università.

Forse talvolta egli rimpianse il tempo impiegato nell'apprendere dottrine puramente attenenti alla medicina; ma io son certo che lo benedisse di gran cuore quando, tre anni dopo la laurea, potè impiegarle in pro dei generosi che riportarono belle ferite combattendo per sottrarre il lombardo ad aborrito dominio e, primi, col loro sangue tolsero Italia dal servire.

Il mare ha grande attrattive per gli animi liberi; non minori per chi sa quante diverse forme, quanti diversi tipi di organismi si svolgano nelle sue acque. D'animo libero e ben consapevole della ricchezza biologica del mare, il Panceri — ancora assistente alla cattedra di Storia naturale — va a Nizza, a Venezia a fine di studiare animali marini; presago forse che per essi sarebbe salito in meritata fama.

Quanto non dovè esultare l'animo di lui nel sapersi nominato professore a Napoli, il cui incantevole golfo gli forniva il mezzo agevole di ampiamente soddisfare al suo genio! E codesto golfo pel quale il Delle Chiaie, il Costa e naturalisti italiani e stranieri si circondarono la fronte di non caduchi allori; e che a lui, inconscio, ne prometteva ancora, lo determina a far materia speciale dei suoi studii — nel vasto campo dell'Anatomia comparata — gli organismi marini, segnatamente gl'inferiori.

Il numero dei lavori scientifici del Panceri gareggia con la loro importanza. Il non breve elenco ne è stato già pubblicato da parecchi che hanno scritto di lui [1]).

Due serie però di Memorie valgono, io penso, a stabilire la di lui riputazione, a collocarlo in posto eminente fra i più illustri scrutatori della natura: voglio dire quelle riguardanti gli organi e la secrezione dell'acido solforico in molte specie di gasteropodi prosoed opistobranchi, e quelle segnatamente sulla luce negli animali. Questo fenomeno egli studia nei molluschi lamelli- e nucleobranchi, nei tunicati, nei polipi, negli ctenofori, nei vermi; scopre fatti sino allora rimasti ignorati e con mirabile sintesi li rannoda ad unica sede istologica, ad unica maniera di manifestazione e di movimento.

I lavori del Panceri lo rivelano accurato, diligente nell'osservare; sperimentatore sagace, cauto nelle deduzioni. Ebbe sempre presente alla mente esser difficile l'osservare con finezza e precisione; ma esserlo ancora più il non dedurre dall'osservazione più di quanto essa stessa dà.

E non so trasandare un'altra qualità che ebbe in alto grado, la quale contribuisce assai alla perfezione dei suoi lavori; la facilità onde riproduceva con la matita ciò che vedeva macro- e microscopicamente; le imagini che li accompagnano sono tanto fedeli quanto elegante e facile ne è il meccanismo.

[1]) F. Gasco. Paolo Panceri. Commemorazione letta all'*Associazione dei naturalisti e medici* ai 27 giugno 1877.

P. Pavesi, Dei meriti scientifici del defunto socio Prof. Comm. Paolo Panceri. *Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat.* Vol. XX.

E. Cornalia, Commemorazione del Prof. Paolo Panceri. *Rendic. del R. Istituto Lombardo,* Ser. II., Vol. X, Fasc. XV.

Il volume che comprende i lavori scientifici del Panceri è un monumento del suo sapere. In questa Università egli pose a sè stesso un monumento che ricorda a noi, che attesterà agli avvenire la sua dottrina, la sua solerzia—il Gabinetto d'Anatomia comparata—ricco di stupendi preparati e ben classificati; i più fatti da lui stesso o sotto la sua direzione dai coadjutori; altri avuti in cambio e in dono da Musei italiani e stranieri: primo in Italia e forse non secondo ad altri d'Europa.

Il prolungato lavoro, la vociferazione, gravissimi patemi d'animo accasciarono il valido organismo del Panceri e valsero a sviluppare in lui il germe di letale infermità. Desistette pertanto dall'insegnare per due anni, e ne passò il verno nel mite clima d'Africa. Rinfrancato abbastanza ripigliò con più d'ardore i suoi favoriti studii e l'insegnamento; forse affaticò di troppo l'organo del respiro..... qual che ne fosse la cagione, breve malattia lo rapì alla scienza, all'Italia, agli amici. L'11 marzo egli accomiata l'amorevole germana, che col cuore spezzato lo vegliava, bramoso di riposo e di sonno: li ebbe ed eterni!

Paolo Panceri fu d'alta statura; posato e modesto il suo portamento, il suo sguardo dolce e penetrante. I suoi modi cortesi, per naturale gentilezza dell'animo accoppiata a squisita educazione, lo facevano affabile, ameno nel conversare; del pari che l'illibato carattere, la lealtà, il sapere, gli cattivarono l'affetto e la stima dei colleghi, dei discepoli, di quanti il conobbero; gli procacciarono veri amici. E amici e discepoli e colleghi fecero fede di codesti sentimenti nel giorno delle sue esequie le quali furono solenni. I suoi discepoli vollero che loro gravasse le spalle il caro peso della esanime spoglia del venerato maestro.

G. Guiscardi

STUDENTI ED UDITORI

Inscritti nell'anno scolastico 1876-77

Facoltà	Corsi	Immatricolati pel 1° anno di Corso		Inscritti pel 2° anno di Corso e per i seguenti		Totali	Totale Complessivo	Osservazioni
		Studenti	Uditori	Studenti	Uditori			
Lettere e Filosofia		7	»	25	»	32	32	
Giurisprudenza . .	Per Laurea giuridica.	353	3	674	»	1030	1063	I tre uditori di 1° anno sono inscritti a corsi singoli.
	Per Notariato e Proc.	20	»	13	»	33		
Matematica	Per l'Ingegneria . .	107	»	81	»	188	218	
	Per Laurea Fis.-Mat.	3	»	26	1	30		
Scienze naturali . .	Per Laurea in Sc. Nat.	7	»	3	1	11	13	
	Per Laurea Fisica .	»	»	2	»	2		
Medicina	Per Laurea. . . .	187	5	722	84	998	1024	I cinque uditori di 1° anno sono inscritti come sopra.
	Per Levatrici . . .	22	»	4	»	26		
Scuola di Farmacia.		32	»	91	22	145	145	
	Totali	738	8	1641	108	2495	2495	

Biblioteca di Area AGRARIA

ESAMI DI PROMOZIONE

Dati nell' anno scolastico 1876-77

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Corsi	Esaminati	Approvati	Rimandati	Osservazioni
Esami di licenza	11	9	2	

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Corsi	Esaminati	Approvati	Rimandati	Osservazioni
Primo biennio	416	405	11	
Terzo Anno	228	223	5	
Notai e Procuratori	10	10	»	
	654	638	16	

Biblioteca di Area GRARIA

FACOLTÀ DI MATEMATICA

Corsi	Esaminati	Approvati	Rimandati	Osservazioni
Esami di licenza	201	144	57	

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Corsi	Esaminati	Approvati	Rimandati	Osservazioni
Esami di Licenza				L'unico inscritto al 2° anno non ha dato esami.

Biblioteca di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corsi	Esaminati	Approvati	Rimandati	Osservazioni
Esami di promozione	159	110	49	
» di Licenza	142	95	47	
» di promozione per Levatrici	14	12	2	
	315	217	98	

SCUOLA DI FARMACIA

Corsi	Esaminati	Approvati	Rimandati	Osservazioni
Esami di promozione	43	32	11	

Biblioteca di Area Veterinaria

ESAMI DI DIPLOMA

Dati nell'anno scolastico 1876-77

Facoltà	Esaminati	Approvati	Rimandati	Osservazioni
Lettere e Filosofia.	10	10	»	
Giurisprudenza	190	171	19	
Notai e Procuratori.	11	11	»	
Matematica	10	10	»	
Scienze naturali	»	»	»	
Medicina e Chirurgia. . . .	161	130	31	
Levatrici	57	50	7	Delle 57 levatrici, 54 dettero l'esame pratico come vecchie esercenti.
Flebotomisti. . .	8	7	1	
Dentisti	11	10	1	
Totale	458	399	59	

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area GRARIA

INDICE

Rettore, Presidi e Professori della Regia Università di Napoli . . . . . *pag.* 5
Gabinetti ed Istituti Scientifici . . . . . » 17
Segreteria della Regia Università . . . . . » 21
Orario per l'anno scolastico 1877-78 . . . . . » 22
Calendario per l'anno scolastico 1877-78 . . . . . » 39
Istruzioni per gli Aspiranti alle Lauree delle varie Facoltà della Regia Università di Napoli . . . . . » 41
Orazione inaugurale per l'anno scolastico 1877-78 . . . . . » 53
Regolamento che stabilisce le norme per la collocazione di monumenti nella Regia Università di Napoli . . . . . » 71

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI

Decreto che fissa le quote di compenso per i docenti privati . . . . . » 73
Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione sulla segnalazione negli esami liceali richiesta per la dispensa delle tasse universitarie . . . . . » 74
Circolare N. 505 del Ministero di Pubblica Istruzione ai Rettori delle Università del Regno e Direttori degli Istituti d'Istruzione Superiore riguardante gli Studenti Uditori . . . . . » 75
Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione per le disposizioni concernenti gli esami . . . . . » 78
Regio Decreto che estende il diritto alla dispensa dalle tasse scolastiche ai licenziati dal Liceo con nove decimi di punti . . . . . » 80
Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione intorno alla soluzione di un dubbio relativo alla dispensa dalle tasse . . . . . » 81
Circolare del Ministero di Pubblica Istruzione riguardante gli Studenti che fallirono in qualche prova alla prima seduta di un esame — Loro inscrizione ai corsi dell'anno successivo . . . . . » 82

CENNI BIOGRAFICI

Del Prof. Luigi Settembrini . . . . . » 85
» » Paolo Emilio Imbriani . . . . . » 90
» » Nicola Rocco . . . . . » 94
» » Luigi Frojo . . . . . » 96
» » Paolo Panceri . . . . . » 98
Studenti ed Uditori inscritti nell'anno scolastico 1876-77 . . . . . » 101
Esami di promozione dati nell'anno scolastico 1876-77 . . . . . » 102
Esami di diploma dati nell'anno scolastico 1876-77. . . . . » 105

Biblioteca di Area AGRARIA

Biblioteca di Area AGRARIA

Al professore [illegible] Capita

REGIA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDJ
DI NAPOLI

ANNO SCOLASTICO
1877-78

Novembre 1877

Biblioteca di Area AGRARIA
ISTITUTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA DELLA R. UNIVERSITÀ
136.

Biblioteca di Area AGRARIA

REGIA UNIVERSITÀ

DEGLI STUDJ

DI NAPOLI

ANNO SCOLASTICO

1877-78

Biblioteca Andrea GRARIA

Novembre 1877

Biblioteca di Area AGRARIA

RETTORE

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI NAPOLI

COMM. PADULA FORTUNATO

Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere

Cav. De Petra Giulio.

Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Cav. Cucca Carlo.

Preside della Facoltà di Scienze Matematiche

Cav. Fergola Emmanuele.

Preside della Facoltà di Scienze Naturali

Uffic. Barone Cesati Vincenzo.

Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Cav. Antonelli Giovanni.

Cancelliere della Facoltà di Filosofia e Lettere

D'Ovidio Francesco.

Cancelliere della Facoltà di Giurisprudenza

Uffic. Francesco Pepere.

Cancelliere della Facoltà di Scienze Matematiche

Pinto Luigi.

Cancelliere della Facoltà di Scienze Naturali

Cav. Guiscardi Guglielmo.

Cancelliere della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Armanni Luciano.

di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Professori Ordinarî

Comm. Spaventa Bertrando — *Nella Filosofia teoretica.*
Comm. De Luca Giuseppe — *Nella Geografia antica e moderna.*
Cav. Tulelli Paolo Emilio — *Nella filosofia morale.*
Cav. Vera Augusto — *Nella Storia della Filosofia.*
Abate Mirabelli Antonio — *Nella Letteratura latina.*
Cav. De Petra Giulio — *Nell' Archeologia.*
Cav. De Blasiis Giuseppe — *Nella Storia moderna.*
Cav. Tari Antonio — *Nell' Estetica.*
Cav. Bertolini Francesco — *Nella Storia antica.*
Angiulli Andrea — *Nella Pedagogia.*

Professori Straordinarî

Flores Ferdinando — *Nella Letteratura greca.*
Kerbaker Michele — *Nella Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.*
D'Ovidio Francesco — *Nella Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine.*

Professore incaricato

Zumbini Bonaventura — *Nella Letteratura italiana.*

Insegnanti privati con effetti legali

Memola Giuseppe — *Nella Filosofia teoretica.*
Quercia Federico — *Nella Letteratura italiana.*
Cav. Perrone Nicola — *Nella Letteratura latina.*
Bonazzi Benedetto — *Nella Letteratura latina.*
Imbriani Vittorio — *Nella Letteratura italiana.*
Uffic. Prudenzano Francesco — *Nell'Estetica e Letteratura italiana.*
La Banca Baldassarre — *Nella Filosofia.*
Agresti Alberto — *Nella Letteratura italiana.*
Zumbini Bonaventura — *Nella Letteratura italiana.*

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Professori Ordinarî

Cav. Cucca Carlo — *Nel Dritto ecclesiastico.*
Uffic. Pepere Francesco — *Nella Storia del dritto.*
Uffic. Pessina Enrico — *Nel Dritto penale e procedura penale.*
Gran Cordone Ciccone Antonio — *Nell' Economia politica.*
Persico Federico — *Nel Dritto amministrativo.*
Comm. Pierantoni Augusto — *Nel Dritto costituzionale.*
Cav. Polignani Giuseppe — *Nel Dritto romano.*
Cav. Capuano Luigi — *Nelle Istituzioni del Dritto romano.*

Professore Straordinario

Beltrani Giovanni — *Nel Dritto internazionale.*

Professori incaricati

Uffic. Colamarino Diego — *Nel Dritto civile.*
Uffic. Pepere Francesco — *Nell' Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche.*
Comm. Alianelli Nicola — *Nel Dritto commerciale.*
Comm. De Luca Giuseppe — *Nella Statistica.*
Melillo Francesco — *Nella Filosofia del dritto.*
Viti Domenico — *Nella Procedura civile.*

Insegnanti Privati con effetti legali

Zuppetta Luigi — *Nel Dritto penale e procedura penale.*
Toscano Felice — *Nella Filosofia del dritto ed enciclopedia giuridica.*
Melillo Francesco — *Nella Filosofia del dritto.*
Jannuzzi Stefano — *Nel Dritto e procedura civile.*
Balsamo Salvatore — *Nel Dritto canonico.*
Comm. Betocchi Alessandro — *Nell' Economia politica.*
De Filippis Francesco — *Nel Dritto civile e procedura civile.*
Cav. Madia Giuseppe — *Nel Dritto e procedura civile.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Schiattarella Raffaele — *Nell' Economia politica.*
Tomasicchio Francesco Paolo — *Nell' Economia politica.*
Barone d' Ippolito Francesco — *Nell' Economia politica.*
Trinchera Francesco — *Nel Dritto internazionale.*
Lioy Diodato — *Nell' Economia politica.*
Cav. Miraglia Luigi — *Nella Filosofia del dritto.*
Cav. Crescenzi Andrea — *Nel Dritto e procedura civile.*
Napodano Luigi — *Nella Procedura civile ed ordinamento giudiziario.*
Viti Domenico — *Nel Dritto o procedura civile.*
Cav. Gargiulo Francesco — *Nella procedura civile.*
Scalamandrè Girolamo — *Nel Dritto e procedura civile.*
Bovio Giovanni — *Nell' Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e filosofia del dritto.*
Lomonaco Giovanni — *Nel Dritto civile.*
Plastino Giuseppe — *Nelle Istituzioni romane e Pandette.*
Lilla Vincenzo — *Nell'Introduzione enciclopedica alle scienze giuridiche e filosofia del dritto.*
Giustini Giuseppe — *Nel Dritto e procedura penale.*
Francone Salvatore — *Nell'Economia politica e statistica.*
Marghieri Alberto — *Nel Dritto commerciale.*
Veralli Alessandro — *Nelle Istituzioni romane e Pandette.*
Conforti Filiberto — *Nel Dritto e procedura penale.*
Semmola Giuseppe — *Nel Dritto e procedura penale.*
Salandra Antonio — *Nell' Economia politica.*
Milone Filippo — *Nel Dritto romano.*
Cav. Errera Alberto — *Nell' Economia Politica.*

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Professori Ordinarî

Uffic. Trudi Nicola — *Nel Calcolo differenziale ed integrale.*
Comm. Mendia Ambrogio — *Nella Geometria descrittiva, con disegno.*
Comm. De Gasparis Annibale — *Nell' Astronomia.*
Cav. Cua Antonio — *Nella Geometria analitica.*
Comm. Schiavone Federico — *Nella Geodesia teoretica.*
Comm. Padula Fortunato — *Nella Meccanica razionale.*
Cav. Fergola Emmanuele — *Nell' Analisi superiore.*
Cav. Rubini Raffaele — *Nell' Algebra complementare.*
Comm. Sannia Achille — *Nella Geometria proiettiva, con disegno.*

Professori Straordinarî

Raucci Luigi — *Nel disegno di Topografia.*
Cav. Capocci Oscarre — *Nel disegno di Architettura.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Professori Incaricati

Pinto Luigi — *Nella Fisica matematica.*
Comm. Janni Vincenzo — *Nell' Algebra complementare.*

Insegnanti Privati con effetti legali

Cav. Avena Carlo — *Nella Geometria analitica.*
Cav. Janni Giuseppe — *Nell' Algebra complementare.*
Comm. Janni Vincenzo — *Nella Geometria analitica.*
Sabato Andrea — *Nel Calcolo differenziale ed integrale.*
Palma Antonio — *Nel disegno di Topografia.*
Dino Salvatore — *Nella Geometria analitica.*
D' Ovidio Enrico — *Nell' Algebra complementare, Geometria analitica e Calcolo infinitesimale.*
Sardi Ciro — *Nell' Algebra complementare.*
Cav. Fossi Pietro — *Nella Geodesia.*
Rinonapoli Michele — *Nella Geodesia e Topografia.*
Nobile Arminio — *Nell' Astronomia teorica e Geodesia.*

Nicodemi Rubino — *Nell'Algebra complementare, Geometria descrittiva e Calcolo differenziale ed integrale.*

Isè Ernesto — *Nell'Algebra complementare, Geometria analitica e Calcolo differenziale ed integrale.*

Uffic. Gambardella Filippo — *Nell'Algebra complementare, Geometria analitica e Calcolo differenziale ed integrale.*

Folinea Raffaele — *Nel disegno di Architettura.*

Pinto Luigi — *Nella Fisica matematica.*

Torelli Gabriele — *Nella Geometria proiettiva e descrittiva.*

Biblioteca Area AGRARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Professori Ordinarî

Grande Uffic. Scacchi Arcangelo — *Nella Mineralogia.*
Grande Uffic. Palmieri Luigi — *Nella Fisica terrestre.*
Cav. Giordano Giuliano — *Nella Fisica.*
Cav. Guiscardi Guglielmo — *Nella Geologia.*
Uffic. Costa Achille — *Nella Zoologia.*
Uffic. De Luca Sebastiano — *Nella Chimica generale.*
Uffic. Barone Cesati Vincenzo — *Nella Botanica.*

Professore Straordinario

Mamone Capria Domenico — *Nella Chimica farmaceutica.*

Incaricato

Lucarelli Francesco — *Nell' Anatomia comparata.*

Biblioteca di Area AGRARIA

Insegnanti Privati con effetti legali

Giuliano Ettore — *Nella Fisica sperimentale.*
Cav. Semmola Eugenio — *Nella Fisica sperimentale.*
Cav. Albarella d'Afflitto Salvatore — *Nella Storia naturale dei medicamenti, materia medica e tossicologia.*
Cav. Giordano Giuseppe — *Nella Chimica generale.*
Reale Nicola — *Nella Chimica farmaceutica e tossicologia.*
Cav. Pasquale Giuseppe Antonio — *Nella Botanica.*
Lucarelli Francesco — *Nell' Anatomia comparata.*
Cav. Zinno Silvestro — *Nella Chimica generale.*
Ranieri Angelo — *Nella Chimica farmaceutica.*
Licopoli Gaetano — *Nella Botanica.*
Januario Raffaele — *Nella Chimica.*

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Professori Ordinarî

Comm. Tommasi Salvatore — *Nella 1ª Clinica medica.*
Cav. Capobianco Raffaele — *Nella Patologia medica.*
Comm. Turchi Marino — *Nell' Igiene.*
Cav. Castorani Raffaele — *Nella Clinica oculistica.*
Comm. Albini Giuseppe — *Nella Fisiologia.*
Uffic. De Sanctis Tito Livio — *Nella Patologia chirurgica.*
Comm. De Martini Antonio — *Nella Patologia generale.*
Comm. Schrön Ottone — *Nell' Anatomia patologica.*
Grande Uffic. Semmola Mariano — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Comm. Gallozzi Carlo — *Nella Clinica chirurgica.*
Comm. Cantani Arnaldo — *Nella 2ª Clinica medica.*
Cav. De Crecchio Luigi — *Nella Medicina legale.*
Cav. Antonelli Giovanni — *Nell' Anatomia umana.*
Cav. Morisani Ottavio — *Nella Clinica ostetrica.*

Professori Straordinarî

Tanturri Vincenzo — *Nella Clinica dermopatica e sifilopatica.*
Favaloro Salvatore — *Nell' Anatomia topografica.*
Armanni Luciano — *Esercizî pratici d' Istiologia patologica.*

Professori incaricati

Comm. Albini Giuseppe — *Nella Istiologia ed anatomia microscopica.*
Lanza Pompeo — *Nella Patologia medica.*
Vizioli Francesco — *Nell' Elettro-terapia.*
Frusci Francesco — *Nella Medicina operatoria.*
Ranieri Eteocle — *Nell' insegnamento delle Levatrici.*

Insegnanti Privati con effetti legali

Lanza Pompeo — *Nella Medicina pratica.*
Del Monte Michele — *Nell' Oftalmiatria ed Istologia normale e patologica.*

Biblioteca Agraria

Raffaele Antonio — *Nella Fisiologia.*
Biondi Raffaele — *Nella Clinica medica.*
Buonomo Giuseppe — *Nella Patologia medica.*
Cav. Pagani Giovanni — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Mayer Giustino — *Nell' Ostetricia e Clinica ostetrica.*
Borrelli Diodato — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
D'Ambrosio Aniello — *Nella Clinica chirurgica e medicina operatoria.*
Capozzi Domenico — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
Paladino Giovanni — *Nella Fisiologia umana sperimentale.*
Mazziotti Giuseppe — *Nella Clinica chirurgica e medicina operatoria.*
Petrucci Sebastiano — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Chirone Vincenzo — *Nella Materia medica e terapeutica.*
Cav. Raffaele Edoardo — *Nell' Ostetricia.*
Ascione Salvatore — *Nell' Anatomia umana fisiologica.*
Cotronei Giuseppe Alfonso — *Nella Medicina operatoria.*
Coco Diego — *Nella Patologia medica.*
De Luca Domenico — *Nell' Oftalmiatria.*
D' Antona Antonino — *Nella Patologia chirurgica.*
Emery Carlo — *Nell' Istologia normale.*
Frusci Francesco — *Nella Patologia chirurgica.*
Fede Francesco — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
Guarino Alfonso — *Nella Patologia medica.*
Jennaco Raffaele — *Nella Medicina operatoria.*
Lepidi-Chioti Giulio — *Nella Patologia medica.*
Mazzitelli Pietro — *Nella Sifilografia e Dermotologia.*
Morano Francesco — *Nell' Oftalmiatria.*
Pascalucci Antonio — *Nella Patologia medica.*
Petteruti Gennaro — *Nella Patologia medica e Clinica medica.*
Petronio Francesco — *Nella Patologia chirurgica.*
Ria Giuseppe — *Nella Materia medica.*
Sogliano Marcello — *Nella Patologia medica.*
Pellecchia Giuseppe — *Nella Patologia medica.*
Renzone Raffaele — *Nella Fisiologia umana.*
De Amicis Tommaso — *Nella Patologia e Clinica sifilografica e dermotologica.*
Cav. De Bonis Teodosio — *Nella Patologia generale.*
Petrone Angelo — *Nell' Anatomia patologica.*
Somma Luigi — *Nella Patologia medica.*
Ranieri Eteocle — *Nell' Ostetricia.*
Capone Luca — *Nella Patologia medica.*
Campana Roberto — *Nella Dermotologia e Sifilografia.*

Area
GRARIA

Scibelli Michele — *Nell' Ostetricia.*
Spatuzzi Achille — *Nell' Igiene.*
Novi Raffaele — *Nell' Ostetricia per le Levatrici.*
Martini Antonio — *Nell' Ostetricia per le Levatrici.*
Di Lorenzo Giacomo — *Nella Sifiliatria.*
Senise Tommaso — *Nella Patologia medica.*
Romano Clemente — *Nella Patologia chirurgica.*
Vizioli Francesco — *Nella Fisiologia.*
Franco Domenico — *Nella Patologia medica.*
Biondi Adolfo — *Nella Patologia medica.*
Napoletano Emmanuele — *Nella Patologia medica.*
De Vincentiis Carlo — *Nell' Oftalmiatria, e Clinica oftalmica.*
De Bisogno Eduardo — *Nella Patologia medica.*
Scotti Giuseppe — *Nella Patologia chirurgica, e medicina operatoria.*
Fazio Eugenio — *Nell' Igiene pubblica.*
Cagnetta Tommaso — *Nella Patologia medica.*
Morelli Pasquale — *Nella Patologia medica.*
Ricca Federico — *Nella Clinica medica.*
Cav. Savino Giuseppe — *Nella Medicina operatoria.*
Bianchi Leonardo — *Nella Patologia medica.*
Paolucci Gaetano — *Nella Patologia medica.*

SCUOLA DI MAGISTERO

SEZIONE DI LETTERE E FILOSOFIA

Direttore — Comm. De Luca Giuseppe — *Geografia.*
Comm. Spaventa Bertrando — *Filosofia.*
Cav. Tulelli Paolo Emilio — *Filosofia morale.*
Cav. Vera Augusto — *Storia della Filosofia.*
Abate Mirabelli Antonio — *Letteratura latina.*
Cav. De Petra Giulio — *Archeologia.*
Cav. Bertolini Francesco — *Storia antica.*
Cav. De Blasiis Giuseppe — *Storia moderna.*
Flores Ferdinando — *Letteratura greca.*
Kerbaker Michele — *Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.*
D' Ovidio Francesco — *Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine.*
Angiulli Andrea — *Pedagogia.*
Hoates Guglielmo — *Lingua inglese.*
Merlo Pietro — *Lingua latina e greca.*
Zumbini Bonaventura — *Letteratura italiana.*

SEZIONE DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

Direttore — Uffic. Costa Achille — *Zoologia.*
Grande Uffic. Scacchi Arcangelo — *Mineralogia.*
Grande Uffic. Palmieri Luigi — *Fisica terrestre.*
Cav. Giordano Giuliano — *Fisica.*
Uffic. De Luca Sebastiano — *Chimica generale.*
Cav. Guiscardi Guglielmo — *Geologia.*
Uffic. Barone Cesati Vincenzo — *Botanica.*
Lucarelli Francesco — *Anatomia comparata.*

Area AGRARIA

SCUOLA DI FARMACIA

Direttore — Uffic. De Luca Sebastiano — *Chimica generale.*
Grande Uffic. Scacchi Arcangelo — *Mineralogia.*
Grande Uffic. Semmola Mariano — *Materia medica.*
Cav. Giordano Giuliano — *Fisica.*
Uffic. Barone Cesati Vincenzo — *Botanica.*
Mamone Capria Domenico — *Chimica farmaceutica.*
Zigarelli Stanislao — *Materia medica e storia naturale dei medicamenti.*
Favilli Giuseppe — *Chimica analitica.*
Licopoli Gaetano — *Botanica.*

PROFESSORI EMERITI

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Cav. d' Andrea Carlo.

PROFESSORI ONORARI

Comm. Baldacchini Saverio
Comm. Bonghi Ruggiero
Cav. De Meis Camillo
Comm. Minervini Giulio
Comm. Mancini Pasquale Stanislao
Cav. Miraglia Giuseppe
Comm. Fiorelli Giuseppe
Ranieri Antonio
Comm. Capone Filippo
Comm. Abignente Filippo
Cav. Palasciano Ferdinando
Cav. Amabile Luigi
Cav. Testa Giuseppe
Comm. Pisanelli Giuseppe
Comm. De Sanctis Francesco

Biblioteca di Area AGRARIA

GABINETTI ED ISTITUTI SCIENTIFICI

Prima Clinica Medica

Direttore	— Comm. Tommasi Salvatore, Prof. Ord.
Coadiutori	— Coco Diego.
»	— Capozzi Domenico.
Assistente	— Nebbia Filippo.

Seconda Clinica Medica

Direttore	— Comm. Cantani Arnaldo, Prof. Ord.
Coadiutori	— Paolucci Gaetano.
»	— Lepidi-Chioti Giulio.
Assistente	— Filomusi Gioele.

Bibliotec A di Area GRARIA

Clinica Chirurgica

Direttore	— Comm. Gallozzi Carlo, Prof. Ord.
Coadiutori	— Frusci Francesco.
»	— Cotronei Giuseppe Alfonso.
»	— Jennaco Raffaele.
Preparatore	— D'Antona Antonino.
Assistenti	— Calabrese Luigi.
»	— Petaccia Silvio.

Clinica Ostetrica

Direttore	— Cav. Morisani Ottavio, Prof. Ord.
Coadiutore	— Ranieri Eteocle.
»	— Cav. Raffaele Eduardo.
Assistente	— Consalvi Giuseppe.
Levatrice temp.	— Volpe Filomena.

Scuola teorico-pratica per le Allieve Levatrici

Direttore — Cav. Morisani Ottavio — Predetto.

Incaricato dell'insegnamento

Ranieri Eteocle.

Clinica Oftalmica

Direttore — Cav. Castorani Raffaele, Prof. Ord.
Coadiutore — Notarianni Michele.
Assistenti — Garigliano Annibale.
» — Germano Alfonso.

Clinica Dermopatica e Sifilopatica

Direttore incar. — Tanturri Vincenzo, Prof. Straord.
Coadiutore — De Sanctis Francesco Paolo.
Assistente — Canini Augusto.

Museo Mineralogico

Direttore — Grande Uffic. Scacchi Arcangelo, Prof. Ord.

Museo Zoologico

Direttore — Uffic. Costa Achille, Prof. Ord.
Coadiutore — Palma Giuseppe.
1° Preparatore — Henken Francesco.
2° Preparatore — De Felice Giuseppe.
3° Preparatore — Calyò Salvatore.

Museo di Geologia

Direttore — Cav. Guiscardi Guglielmo, Prof. Ord.
Coadiutore — Franco Pasquale.

Biblioteca di Area AGRARIA

Gabinetto di Fisica sperimentale

Direttore — Cav. Giordano Giuliano, Prof. Ord.
Coadiutore — Giuliano Ettore.
Macch. incar. — Bandieri Giuseppe.

Gabinetto di Anatomia umana

Direttore — Cav. Antonelli Giovanni, Prof. Ord.
Coadiutori — Commentale Ignazio.
» — Lobello Domenico.
Preparatore — Chinni Luca.
Aiutante Prep. — Laccetti Francesco.

Gabinetto Anatomico-patologico

Direttore — Comm. Schrön Ottone, Prof. Ord.
Coadiutore — Petrone Angelo.
Preparatori — Maffucci Angelo Maria.
» — Zincone Antonio.

Biblioteca di Area AGRARIA

Gabinetto di Chimica generale e Scuola pratica annessa al Gabinetto

Direttore — Uffic. De Luca Sebastiano, Prof. Ord.
Coadiutori — Favilli Giuseppe.
» — Cav. Giordano Giuseppe.
» — Monteferrante Raffaele.
» — Punzo Pietro.
Preparatori — Januario Raffaele.
» — Sardo Salvatore.

Gabinetto di Chimica farmaceutica

Direttore incar. — Mamone Capria Domenico, Prof. Straord.
Coadiutore — Cav. Albarella D'Afflitto Salvatore
Preparatore — Balsamo Salvatore.

Gabinetto di Materia medica

Direttore — Grande Ufficiale Semmola Mariano, Prof. Ord.
Coadiutore — Zigarelli Stanislao.
Preparatore — Chirone Vincenzo.

Gabinetto di Patologia generale

Direttore — Comm. De Martino Antonio, Prof. Ord.
Coadiutore — Cav. De Bonis Teodosio.

Istituto di Fisiologia

Direttore — Comm. Albini Giuseppe, Prof. Ord.
Coadiutore — Fede Francesco.

Gabinetto di Anatomia comparata

Direttore incar. — Lucarelli Francesco, Prof. Incar.
Preparatore — Alesi Vincenzo.

Biblioteca di Area AGRARIA

Osservatorio vesuviano e Gabinetto di Fisica terrestre

Direttore — Grande Uffic. Palmieri Luigi, Prof. Ord.
Aggiunto — Cav. Semmola Eugenio.
Coadiutore — Cav. Franco Diego.
Coadiut. onor. — Giordano Luigi.
Aiutante — Acunzo Ferdinando.

Gabinetto di Geodesia

Direttore — N. N.

Orto Botanico

Direttore — Uffic. Barone Cesati Vincenzo, Prof. Ord.
Coadiutori — Cav. Pasquale Giuseppe Antonio.
» — Licopoli Gaetano.
Assistente-Isp. — Dehnardt Alfredo.

SEGRETERIA DELLA REGIA UNIVERSITÀ

DEGLI STUDJ

Direttore della Segreteria	— Comm. Volpicella Cesare.
Economo	— Cav. Poerio Giuseppe.
Segretario di 1.ª classe	— Cav. Cipolla Gaetano.
Vice-Segret. di 1.ª classe	— Romano Giuseppe.
»	— Vacca Ferdinando.
»	— Dottore Minervini Mauro.
Vice-Segret. di 2.ª classe	— Poulet Pietrantonio.
»	— Fabbricatore Antonio.
»	— Vinaccia Giuseppe.
Vice-Segret. di 3.ª classe	— Pisani Emmanuele.
»	— Gottardi Ladislao.

Biblioteca di Area AGRARIA

ORARIO

PER LE LEZIONI

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI NAPOLI

Anno Scolastico 1877-78

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

Tulelli Paolo Emilio — Filosofia Morale.
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven.

Vera Augusto — Storia della Filosofia.
dalle 2 alle 3; Lun. Merc. Ven.

Flores Ferdinando — Letteratura Greca.
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.

De Blasiis Giuseppe — Storia Moderna.
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.

De Luca Giuseppe — Geografia.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.

Spaventa Bertrando — Filosofia.
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.

Tari Antonio — Estetica.
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven.

Kerbaker Michele — Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine.
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.

Mirabelli Antonio — Letteratura latina (1).
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.

De Petra Giulio — Archeologia (2).
dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Sab.

Bertolini Francesco — Storia Antica.
dall'1 alle 2; Lun. Merc. Ven.

(1) Tutti i professori della facoltà appartenenti alla Scuola di Magistero, fanno un'altra lezione un'ora dopo la lezione universitaria.

(2) Nel Museo Nazionale.

Biblioteca dell'Area AGRARIA

D' Ovidio Francesco — Storia Comparata delle Lingue e Letterature neo-latine.
dalle 3 alle 4; Lun. Merc. Ven.
Angiulli Andrea — Pedagogia.
dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Sab.
Zumbini Bonaventura — Letteratura italiana.
dalle 8 alle 9; Mart. Giov. Sab.

Insegnanti privati con Effetti legali

Labanca Baldassarre — Filosofia.
dalle 12 all'1; Mart. Giov. Sab.
Memola Giuseppe — Filosofia Teoretica.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
Prudenzano Francesco — Estetica e Letteratura italiana (1).
dalle 4 alle 5; Mart. Giov. Sab.
Agresti Alberto — Letteratura italiana (2).
dall'1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
Imbriani Vittorio — Letteratura italiana.
dalle 12 all'1; Merc. Ven.

Biblioteca di Area GRARIA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Capuano Luigi — Istituzioni Romane.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven. Sab.
Pessina Enrico — Dritto e Procedura Penale.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Sab.
Polignani Giuseppe — Dritto Romano.
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Mart. Giov. Sab.
Cucca Carlo — Dritto Ecclesiastico.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
Pepere Francesco — Storia del Dritto.
dalle 2 alle 3 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Idem — Introduzione Enciclopedica alle Scienze giuridiche.
dalle 2 alle 3 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Beltrani Giovanni — Dritto Internazionale.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.

(1) S. Caterina di Siena n.° 4.
(2) La lezione del Lunedì sarà data nella Università, il Mercoldì ed il Venerdì esami di lavori in casa del Professore, Via Nilo n.° 30.

Persico Federico — Dritto Amministrativo.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Alianelli Nicola — Dritto Commerciale.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Ciccone Antonio — Economia Politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Pierantoni Augusto — Dritto Costituzionale.
dalle 10 alle 11; Lun.
» »
dalle 9 alle 10; Sab.
Colamarino Dieco — Dritto Civile.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Mart. Merc. Ven.
De Luca Giuseppe — Statistica.
dalle 10 alle 11; Lun. Ven.
Melillo Francesco — Filosofia del Dritto.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Sab.
Viti Domenico — Procedura Civile.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Mart. Giov. Sab.

I signori Professori Pessina, Pepere, Pierantoni, fanno lezioni nella Sala N. 1 del Piano terreno.

Insegnanti privati con Effetti legali

Toscano Felice — Filosofia del Dritto.
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Ven.
Miraglia Luigi — Filosofia del Dritto.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Mart. Giov. Sab.
Bovio Giovanni — Filosofia del Dritto.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» » Enciclopedia Giuridica.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Lilla Vincenzo — Enciclopedia Giuridica.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Mer. Ven.
» » Filosofia del Dritto.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Mart. Giov. Sab.
Crescenzi Andrea — Dritto Civile 2° corso (1).
dalle 9 $^1/_4$ alle 10 $^3/_4$; Mart. Giov. Sab.
» » 1° corso.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Lun. Merc. Ven.
» Procedura civile.
dalle 7 $^1/_2$ alle 9; Mart. Giov. Sab.

(1) Largo S. Gregorio Armeno n° 61.

De Filippis Francesco — Diritto Civile 1° corso.
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» » 2° corso.
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Procedura Civile.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Lomonaco Giovanni — Dritto Civile.
dalle 12 $^1/_2$ all' 1 $^1/_2$; Lun. Mer. Ven. Sab.
Scalamandrè Girolamo — Dritto Civile.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» Procedura Civile.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Viti Domenico — Dritto Civile 1° corso.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
» » 2° corso.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Zuppetta Luigi — Dritto Penale.
dall' 1 alle 2 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Procedura Penale.
dalle 2 $^1/_2$ alle 4; Mart. Giov. Sab.
Giustini Giuseppe — Dritto Penale.
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
» Procedura Penale.
dalle 2 alle 3; Lun. Merc. Ven.
Conforti Filiberto — Dritto e Procedura Penale.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Semmola Giuseppe — Conferenze sul Dritto e Procedura Penale.
dalle 10 alle 11; Giovedì.
Betocchi Alessandro — Economia Politica.
dalle 8 alle 9; Merc. Ven.
D' Ippolito Francesco — Economia Politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Lioy Diodato — Economia Politica (1).
dall' 1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
Salandra Antonio — Economia Politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Plastino Giuseppe — Istituzioni Romane (2).
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Mart. Giov. Sab.

(1) Largo dei Bianchi allo Spirito Santo n.° 10.
(2) Vico Nilo n.° 17.

Biblioteca di Area AGRARIA

Plastino Giuseppe — Pandette 1° corso.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Lun. Merc. Ven.
Veralli Alessandro — Istituzioni Romane (1).
dalle 8 alle 9 $^1/_2$: Mart. Giov. Sab.
» Pandette 1° corso.
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Balsamo Salvatore — Dritto Canonico.
dalle 12 $^1/_2$ alle 2; Mart. Giov. Sab.
Marghieri Alberto — Dritto Commerciale (2).
dalle 9 alle 10; Lun. Mart. Mer. Ven.
Francone Salvatore — Statistica.
dalle 9 $^1/_3$ alle 11; Lun. Merc. Giov.
» Economia politica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Lun. Merc. Giov.
Errera Alberto — Economia politica.
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE

Archivio di Area GRARIA

Janni Vincenzo — Algebra complementare.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Trudi Nicola — Calcolo differenziale ed integrale.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Schiavone Federico — Geodesia (3).
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Mendia Ambrogio — Geometria descrittiva.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Disegno di Geometria descrittiva.
dall' 1 alle 3; Lun. Merc. Ven.

Assistito dal Prof. Nicodemi Rubino nel disegno di Geometria descrittiva.

Padula Fortunato — Meccanica Razionale (4).
dalle 8 alle 10; Mart. Giov. Sab.
De Gasparis Annibale — Astronomia.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.

(1) Strada Sapienza n.° 20.
(2) Vico Nilo Collegio dei Nobili.
(3) Nel Gabinetto di Geodesia — Schiavone, De Gasparis, Fergola.
(4) Nell' antica Sala del Consiglio Accademico.

Fergola Emmanuele — Analisi Superiore.
dall' 1 alle 2 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Cua Antonio — Geometria Analitica.
dalle 8 alle 9 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Sannia Achille — Geometria Proiettiva.
dalle 9 alle 10 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Disegno di Geometria Proiettiva.
dall' 1 alle 4; Mart. Giov.

Assistito dal Prof. Isè Ernesto nel disegno di Geometria Proiettiva.

Raucci Luigi — Disegno di Topografia e di Ornato (1).
dalle 2 alle 4 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Capocci Oscarre — Disegno di Architettura.
dall' 1 $^1/_2$ alle 3 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Pinto Luigi — Fisica Matematica.
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Lun. Merc. Ven.

Insegnanti privati con Effetti legali.

Janni Vincenzo—Geometria Analitica
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Lun. Merc. Ven.
Sabato Andrea — Calcolo Infinitesimale.
dalle 2 alle 4; Lun. Merc. Ven.
Folinea Raffaele — Disegno di Architettura.
dalle 12 alle 2; Mart. Giov. Sab.
Avena Carlo — Geometria Analitica (2).
dalle 3 $^1/_2$ alle 5; Mart. Giov. Sab.
Torelli Gabriele — Geometria Proiettiva e Descrittiva.
dalle 10 $^1/_2$ alle 12 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
Nobile Arminio — Geodesia Teoretica.
dalle 12 all' 1 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.
Gambardella Filippo — Geometria Analitica.
dalle 11 alle 12 $^1/_2$ Mart. Giov. Sab.
» Algebra Complementare.
dalle 12 $^1/_2$ alle 2 $^1/_2$; Mart. Giov. Sab.
» Calcolo infinitesimale.
dalle 11 all' 1; Lun. Merc. Ven.

(1) Nella Scuola di Disegno.
(2) Vico lungo Gelso n.° 115

Archivio di Stato GRARIA

Nicodemi Rubino — Algebra Complementare.
dalle 8 alle 10; Lun. Merc. Ven.
» Geometria Descrittiva.
dalle 11 $^1/_2$ all' 1 $^1/_2$ Lun. Merc. Ven.
» Calcolo infinitesimale.
dalle 10 alle 12; Mart. Giov. Sab.

Isè Ernesto — Algebra Complementare.
dalle 8 alle 10; Mart. Giov. Sab.
» Geometria Analitica.
dalle 8 alle 10; Lun. Merc. Ven.
» Calcolo infinitesimale.
dalle 10 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Sardi Ciro — Algebra Complementare.
dalle 5 alle 7; Mart. Giov. Sab.

FACOLTÀ DI SCIENZE NATURALI

Scacchi Arcangelo — Mineralogia (1).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Giordano Giuliano — Fisica (2).
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.; e Sab. pel corso speciale ai Farmacisti.

Costa Achille — Zoologia.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Palmieri Luigi — Fisica Terrestre.
dalle 12 all' 1; Mart. Giov. Sab.

Lucarelli Francesco — Anatomia Comparata (3).
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.

De Luca Sebastiano — Chimica Generale (4).
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.

Guiscardi Guglielmo — Geologia (5).
dalle 10 alle 11; Mart. Giov. Sab.

Cesati Vincenzo — Botanica.
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.

Mamone Capria Domenico — Chimica Farmaceutica (6).
dall' 1 $^1/_2$ alle 2 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.

(1) Nel Gabinetto di Mineralogia.
(2) Nel Gabinetto di Fisica.
(3) Nel Gabinetto di Anatomia Comparata.
(4) Nell'Anfiteatro di Chimica Generale.
(5) Nel Gabinetto di Geologia.
(6) Nell'Anfiteatro di Chimica Farmaceutica.

Biblioteca di Area AGRARIA

Favilli Giuseppe — Chimica Analitica per i Farmacisti.
dalle 2 alle 3; Mart. Giov. Sab.
Zigarelli Stanislao — Materia Medica e Storia Naturale dei Medicamenti.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
Licopoli Gaetano — Botanica per i Farmacisti.
dalle 10 alle 11; Mart. Giov.

Insegnanti privati con Effetti legali.

Pasquale Giuseppe Antonio — Botanica (1).
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Licopoli Gaetano — Botanica (2).
dalle 2 alle 4; Mart. Giov. Sab.
Semmola Eugenio — Fisica sperimentale (3).
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Giuliani Ettore — Fisica sperimentale (4).
dalle 4 $^1/_2$ alle 6; Lun. Merc. Ven.
Giordano Giuseppe — Chimica Generale.
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Zinno Silvestro — Chimica Generale (5).
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Januario Raffaele — Chimica Generale (6).
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.
Albarella d' Afflitto Salvatore — Materia medica dimostrativa.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
» Storia naturale dei medicamenti dimostrativa.
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
Reale Nicola — Chimica farmaceutica e tossicologia (7).
dalle 9 alle 10; Tutti i giorni.
Ranieri Angelo — Chimica farmaceutica.
dalle 8 alle 9; Lun. Mart. Merc. Giov. Ven. Sab.

(1) Strada Crocelle a Porta S. Gennaro n.° 74.
(2) Sala annessa alla Farmacia degl' Incurabili.
(3) Trinità Maggiore n.° 6.
(4) Via S. Paolo n.° 4.
(5) S. Biagio dei Librari n.° 14.
(6) Strada Sapienza n.° 43.
(7) Farmacia degl' Incurabili.

di Area AGRARIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

NELL'OSPEDALE CLINICO

Tommasi Salvatore — 1ª Clinica Medica.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Tutti i giorni.
Cantani Arnaldo — 2ª Clinica Medica.
dalle 8 $^1/_2$ alle 10; Tutti i giorni.
} Si alternano le lezioni nell'Anfiteatro

Gallozzi Carlo — Clinica Chirurgica.
dalle 9 $^1/_2$ alle 11; Tutti i giorni.

Frusci Francesco — Medicina Operatoria.
dalle 2 alle 3 $^1/_2$; Tutti i giorni.

Morisani Ottavio — Ostetricia e Ginecologia.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
» Cliniche relative.
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.

Ranieri Eteocle — Lezioni teorico-pratiche per le Levatrici.
dall'1 alle 2; Lun. Merc. Ven.

Castorani Raffaele — Oftalmiatria e Clinica Oftalmica.
dalle 12 all'1; Tutti i giorni.

Tanturri Vincenzo — Clinica Dermo-patica e Sifilopatica.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Schrön Ottone — Anatomia Patologica. Istituzioni.
dalle 12 all'1; Mart. Giov. Sab.

Idem. Esercizii sul Cadavere (fatti dal Professore).
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.

Idem. Esercizii sul Cadavere (fatti dal Coadiutore, o sezioni cliniche fatte dal Professore).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.

Armanni Luciano — Esercizii pratici in Istologia Patologica.
dalle 2 alle 4; Mart. Giov. Sab.

Capobianco Raffaele
Lanza Pompeo
} Patologia Medica.
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.

Vizioli Francesco — Nell'Elettro-terapia.
dalle 12 all'1; Merc. Ven.

Biblioteca Agraria

NELL' UNIVERSITÀ

De Martini Antonio — Patologia generale.
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
De Sanctis Tito Livio — Patologia speciale Chirurgica.
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.
Semmola Mariano — Materia Medica e Terapeutica.
dalle 9 alle 10; Lun. Merc. Ven.
De Crecchio Luigi — Medicina legale.
dall' 1 alle 2; Lun. Merc. Ven.
Albini Giuseppe — Fisiologia Normale (1).
dall' 1 $^1/_2$ alle 3; Mart. Giov. Sab.
» Istologia ed Anatomia microscopica.
dalle 2 alle 4; Merc. Ven.
Turchi Marino — Igiene pubblica.
dalle 2 alle 3; Lun. Merc. Ven.

NELL' ISTITUTO ANATOMICO

Antonelli Giovanni — Anatomia Descrittiva.
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.
» » »
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
» Esercizii Anatomici.
dalle 8 alle 10; Tutti i giorni.
Favaloro Salvatore — Anatomia Topografica.
dalle 2 $^1/_2$ alle 3 $^1/_2$; Lun. Merc. Ven.

Insegnanti privati con Effetti legali.

Morano Francesco — Oftalmologia e Clinica oftalmica (2).
dalle 8 alle 10; Giov. Dom.
» Oftalmoscopia.
dalle 5 alle 6; Giov.
» Operazioni.
dalle 2 alle 3; Dom.

(1) Nell' Istituto fisiologico.
(2) Strada S. Sebastiano n.° 51.

Biblioteca Area AGRARIA

Jennaco Raffaele — Medicina Operatoria (1).
dalle 2 alle 3; Tutti i giorni.
Frusci Francesco — Patologia Chirurgica (2).
dalle 5 alle 6; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Del Monte Michele — Patologia e Clinica oculistica (3).
dalle 8 alle 9; Giov. Dom.
» Esercizii di Oftalmoscopia.
dalle 7 alle 8; Giov. Dom.
» Esercizii di operazioni oculari sul cadavere.
dall' 1 alle 2; Giov. Dom.
Cagnetta Tommaso — Patologia Medica (4)
dalle 7 $^1/_4$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Capozzi Domenico — Patologia Medica (5).
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
» Clinica Medica.
dalle 4 alle 5 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Biondi Adolfo — Patologia Medica (6).
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Napolitano Emmanuele — Patologia Medica (7).
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Romano Clemente — Patologia Chirurgica (8).
dalle 24 Italiane all' 1 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Ria Giuseppe — Farmacrofia e Terapia (9).
ore 24 Ital.; Tutti i giorni.
Fazio Eugenio — Igiene pubblica (10).
dalle 10 alle 11 $^1/_2$; Giov. Dom.
De Luca Domenico — Oftalmiatria (11).
» Lezioni teoretiche.
dalle 12 all' 1; Lun. Merc. Ven.
» Operazioni cliniche.
dalle 12 all' 1; Mart. Giov. Sab.

(1) Nell' Ospedale di Gesù e Maria.
(2) Lezioni, S. Biagio dei librari n.° 14; Esercizii nell' Ospedale degl' Incurabili.
(3) Magnocavallo n.° 92; Operazioni, Teatro anatomico dell' Università.
(4) Nell' Ospedale degl' Incurabili.
(5) Nell'Ospedale di Gesù e Maria. Clinica, nell'Ospedale degl'Incurabili.
(6) Nell' Ospedale degl' Incurabili.
(7) S. Giovanni in Porta n.° 45.
(8) Larghetto S. Giovanni in Porta n.° 4.
(9) Sala della Farmacia degl' Incurabili.
(10) Nell' Ospedale di Gesù e Maria.
(11) Nella Sala Oftalmica degl' Incurabili.

Paladino Giovanni—Fisiologia normale (1).
dalle 8 alle 9; Tutti i giorni.
Spatuzzi Achille—Igiene pubblica.
dalle 10 alle 11; Giov.
» »
dalle 12 all'1; Domenica.
Vizioli Francesco—Fisiologia (2).
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Tutti i giorni.
Cotronei Giuseppe—Medicina Operatoria (3).
» Lezioni teorico-pratiche.
dall'1 alle 3; Lun. Mart. Ven.
D'Ambrosio Aniello—Clinica chirurgica e semiotica (4).
dalle 3 alle 4; Tutti i giorni.
» Medicina Operatoria.
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven.
Sogliano Marcello—Patologia Medica (5).
dalle 3 alle 4; Tutti i giorni.
Capone Luca—Patologia Medica (6).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
D'Antona Antonio—Patologia Chirurgica (7).
alle ore 24 $^1/_2$ Ital.; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Borrelli Diodato—Patologia Medica (8).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
» Clinica Medica.
dalle ore 22 $^3/_4$ It. alle 24; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
De Bisogno Odoardo—Patologia Medica (9).
dalle 7 $^1/_4$ alle 8 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Senise Tommaso—Patologia Medica (10).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
» »
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.

(1) Università, e Salita Tarsia n.° 87.
(2) Strada Museo Nazionale n.° 27.
(3) Nell'Ospedale di Gesù e Maria.
(4) Nell'Ospedale degl'Incurabili.
(5) Nell'Ospedale degl'Incurabili.
(6) Vico lungo Avvocata a Piazza Dante n.° 8.
(7) Vico Nilo Collegio dei Nobili. Esercizii clinici nell'Ospedale di Gesù e Maria e dei Pellegrini.
(8) Vico Sapienza n.° 18. Clinica negl'Incurabili.
(9) Nell'Ospedale degl'Incurabili.
(10) Nell'Ospedale di Gesù e Maria.

Martini Antonio — Ostetricia per le Levatrici (1).
dalle 10 alle 11; Lun. Merc. Ven.
Lepidi-Chioti Giulio — Patologia Medica (2).
dalle 7 alle 8; Tutti i giorni.
Mazzitelli Pietro — Sifilografia e Dermotologia (3).
dalle 10 alle 11; Mart. Giov. Dom.
» Esercizii clinici.
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Dom.
Di Lorenzo Giacomo — Sifiliatria (4).
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
» Esercizii pratici.
dalle 9 alle 10; Giov. Dom.
Novi Raffaele — Ostetricia per le Levatrici (5).
dalle 11 alle 12; Mart. Giov. Sab.
Scotti Giuseppe — Patologia Chirurgica e Medicina Operatoria (6).
dalle 2 alle 3 $^1/_4$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Petronio Francesco — Patologia Chirurgica (7).
dalle 24 ore Ital. ad 1 ora; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
De Amicis Tommaso — Sifilografia e Dermotologia. Lezioni teoretiche (8).
dalle 12 all'1; Lun. Merc. Ven.
» Esercizii clinici.
dall'1 alle 2; Giov. Dom.
Somma Luigi — Patologia Medica (9).
dalle 3 $^3/_4$ alle 5; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Petteruti Gennaro — Clinica Medica (10).
dalle ore 22 Ital. alle 23; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Petteruti Gennaro
Guarino Alfonso } Patologia Medica (11).
dalle ore 22 Ital. alle 23; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.

(1) Nell'Ospedale degl'Incurabili.
(2) Nell'Ospedale di Gesù e Maria.
(3) Nella Biblioteca dell'Ospedale di Gesù e Maria. Esercizi pratici nell'Ospedale della Consolazione.
(4) Via nuova Pellegrini n.° 4. Esercizii pratici nell'Ospedale degl'Incurabili.
(5) Nella Sala Ostetrica degl'Incurabili.
(6) Nel 2° Anfiteatro anatomico degl'Incurabili.
(7) Strada Nilo nel Seminario de' Nobili.
(8) Lezioni teoretiche, salita Pontecorvo n.° 22. Esercizii nell'Ospedale degl'Incurabili, ed ogni giorno nel Sifilicomio dalle 8 alle 10 ant.
(9) Nell'Ospedale degl'Incurabili e nell'Ospizio dell'Annunziata.
(10) Nell'Ospedale degl'Incurabili 3ª sala uomini e donne.
(11) Nella Biblioteca dell'Ospedale degl'Incurabili.

di Anna GRAPPA

Fede Francesco — Patologia Medica (1).
dalle 7 alle 8; Lun. Merc. Ven.
» Clinica Medica.
dalle ore 22 alle 23; Tutti i giorni.
Franco Domenico — Patologia Medica (2).
dalle 7 $^1/_2$ alle 8 $^1/_2$; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Scibelli Michele — Ostetricia (3).
dalle 7 alle 8; Lun. Giov. Ven.
» Clinica Ostetrica.
dall'1 alle 2 $^1/_2$; Merc. Sab.
Ascione Salvatore — Anatomia umana descrittiva (4).
dalle 3 alle 4; Tutti i giorni.
Petrucci Sebastiano — Materia Medica e Terapeutica (5).
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.
» »
dalle 5 $^1/_2$ alle 7; Merc. Sab.
Mazziotti Giuseppe — Clinica chirurgica.
dalle 10 alle 12; Domenica.
» »
dalle 3 alle 5; Mar. Giov.
Pellecchia Giuseppe — Patologia Medica (6).
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
Pascalucci Antonio — Patologia Medica.
dalle 7 alle 8; Lun. Mart. Merc. Ven. Sab.
De Bonis Teodosio — Patologia Generale (7).
dalle 9 alle 10; Mart. Giov. Sab.
» »
dalle 4 alle 5; Lun. Merc. Ven.
Chirone Vincenzo — Materia Medica e Terapeutica (8).
dalle 6 alle 7; Lun. Mart. Merc.
» »
dalle 6 alle 7 $^1/_2$; Ven. Sab.

(1) Vico lungo Avvocata al Mercatello n.° 49. Clinica negl'Incurabili.
(2) Strada Trinità Maggiore n.° 9, Palazzo Tufarelli.
(3) Lezione, Via del Duomo n.° 89. Clinica, Strada Sapienza n.° 38.
(4) Nell'Anfiteatro anatomico degl'Incurabili.
(5) Pietra Santa n.° 368. Esercizii nell'Ospedale di Loreto.
(6) Port'Alba n.° 33.
(7) Nell'Università e nell'Ospedale degl'Incurabili.
(8) Vico Teatro Nuovo n.° 19.

di Area GRARIA

Mayer Giustino — Ostetricia (1).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
» Esercizii pratici clinici.
dalle 8 alle 9; Lun. Merc. Ven.
Raffaele Eduardo — Corso teorico di Ostetricia (2).
dalle 11 alle 12; Lun. Merc. Ven.
Campana Roberto — Dermo e Sifilo-patologia (3).
dall'1 alle 2; Mart. Giov. Sab.
» Esercitazioni Cliniche e Semiologiche.
dalle 3 alle 4; Lun. Merc. Ven.
Ricca Federico — Clinica Medica (4).
dalle 3 alle 4 $^1/_2$; Mart. Giov. Dom.

N. B. — *I privati insegnanti che non hanno indicato il domicilio dànno le lezioni nei locali della Università.*

Biblioteca di Area AGRARIA

(1) Lezioni, Strada Pontecorvo n.º 22. Esercizii, Sale di Maternità del Sifilicomio.
(2) Nel locale della Clinica Ostetrica.
(3) Nell'abolito Monastero di S. Andrea delle Monache, ed Ospedale Clinico per la parte Teorica.
(4) Nell'Ospedale della Pace.

CALENDARIO

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI NAPOLI

PER L'ANNO SCOLASTICO 1877-78

Le lezioni sono date tutti i giorni che non sono notati col segno ✠ il quale indica le feste di precetto, e con l'asterisco * che dinota i giorni di vacanza

Nel dì 16 Novembre il Corpo Universitario assisterà nella gran Sala di Disegno all'Orazione inaugurale degli Studj, che si leggerà dal Professore di Archeologia Cav. DE PETRA GIULIO, ed il cui argomento sarà:

I LIMITI DELLA SCULTURA

NOVEMBRE

—

16 Ven. *Riapertura dell' Università.*
17 Sab.
✠ 18 Dom.
19 Lun.
20 Mart.
21 Merc.
22 Giov.
23 Ven.
24 Sab.
✠ 25 Dom.
26 Lun.
27 Mart.
28 Merc.
29 Giov.
30 Ven.

—

DICEMBRE

—

1 Sab.
✠ 2 Dom.
3 Lun.
4 Mart.
5 Merc.
6 Giov.
7 Ven.
✠ 8 Sab. *La Vergine Immacolata.*
✠ 9 Dom.
10 Lun.
11 Mart.
12 Merc.
13 Giov.
14 Ven.
15 Sab.
✠ 16 Dom.
17 Lun.
18 Mart.
19 Merc.
20 Giov.
21 Ven.
22 Sab.
✠ 23 Dom.
* 24 Lun.
✠ 25 Mart. *Nascita del Signore.*
* 26 Merc.
* 27 Giov.
* 28 Ven.
* 29 Sab.
✠ 30 Dom.
* 31 Lun.

Biblioteca Area AGRARIA

GENNAJO		FEBBRAJO	
*	1 Mart.		1 Ven.
*	2 Merc.		2 Sab.
*	3 Giov.	✠	3 Dom.
	4 Ven.		4 Lun.
	5 Sab.		5 Mart.
✠	6 Dom. *Epifania del Signore.*		6 Merc.
	7 Lun.		7 Giov.
	8 Mart.		8 Ven.
	9 Merc.		9 Sab.
	10 Giov.	✠	10 Dom.
	11 Ven.		11 Lun.
	12 Sab.		12 Mart.
✠	13 Dom.		13 Merc.
	14 Lun.		14 Giov.
	15 Mart.		15 Ven.
	16 Merc.		16 Sab.
	17 Giov.	✠	17 Dom.
	18 Ven.		18 Lun.
	19 Sab.		19 Mart.
✠	20 Dom.		20 Merc.
	21 Lun.		21 Giov.
	22 Mart.		22 Ven.
	23 Merc.		23 Sab.
	24 Giov.	✠	24 Dom.
	25 Ven.	*	25 Lun.
	26 Sab.	*	26 Mart.
✠	27 Dom.	*	27 Merc.
	28 Lun.	*	28 Giov.
	29 Mart.		
	30 Merc.		
	31 Giov.		

Biblioteca di Area GRARIA

MARZO

* 1 Ven.
* 2 Sab.
✠ 3 Dom.
* 4 Lun.
* 5 Mart.
* 6 Merc. *Le Ceneri.*
7 Giov.
8 Ven.
9 Sab.
✠ 10 Dom.
11 Lun.
12 Mart.
13 Merc.
* 14 Giov. *Nascita di S. M. il Re.*
15 Ven.
16 Sab.
✠ 17 Dom.
18 Lun.
19 Mart.
20 Merc.
21 Giov.
22 Ven.
23 Sab.
✠ 24 Dom.
25 Lun.
26 Mart.
27 Merc.
28 Giov.
29 Ven.
30 Sab.
✠ 31 Dom.

APRILE

1 Lun.
2 Mart.
3 Merc.
4 Giov.
5 Ven.
6 Sab.
✠ 7 Dom.
8 Lun.
9 Mart.
10 Merc.
11 Giov.
12 Ven.
13 Sab.
✠ 14 Dom.
15 Lun.
16 Mart.
* 17 Merc.
* 18 Giov.
* 19 Ven.
* 20 Sab.
✠ 21 Dom. *Pasqua di Resurrezione.*
* 22 Lun.
* 23 Mart.
* 24 Merc.
25 Giov.
26 Ven.
27 Sab.
✠ 28 Dom.
29 Lun.
30 Mart.

Biblioteca Area AGRARIA

MAGGIO	GIUGNO
1 Merc.	1 Sab.
2 Giov.	✠ 2 Dom. *Festa dello Statuto.*
3 Ven.	3 Lun.
4 Sab.	4 Mart.
✠ 5 Dom.	5 Merc.
6 Lun.	6 Giov.
7 Mart.	7 Ven.
8 Merc.	8 Sab.
9 Giov.	✠ 9 Dom.
10 Ven.	10 Lun.
11 Sab.	11 Mart.
✠ 12 Dom.	12 Merc.
13 Lun.	13 Giov.
14 Mart.	14 Ven.
15 Merc.	15 Sab.
16 Giov.	✠ 16 Dom.
17 Ven.	17 Lun.
18 Sab.	18 Mart.
✠ 19 Dom.	19 Merc.
20 Lun.	✠ 20 Giov. *Corpo del Signore.*
21 Mart.	21 Ven.
22 Merc.	22 Sab.
23 Giov.	✠ 23 Dom.
24 Ven.	24 Lun.
25 Sab.	25 Mart.
✠ 26 Dom.	26 Merc.
27 Lun.	27 Giov.
28 Mart.	28 Ven.
29 Merc.	✠ 29 Sab. *Ss. Pietro e Paolo.*
✠ 30 Giov. *Ascensione del Signore*	✠ 30 Dom.
31 Ven.	

Università degli Studi di Napoli
BIBLIOTECA CENTRALE
INV. N. 7281
Facoltá di Farmacia

Bibliotec/A di Area GRARIA